

Further on.



AnsaldoEnergia

la nostra Energia
parla molte lingue



Da sempre mettiamo passione
ed Energia nel nostro lavoro,
per creare Energia ovunque nel mondo.



FINMECCANICA



30PERCENTO

CONSUMARE MEGLIO, GUADAGNARCI TUTTI.

IMMAGINIAMO UN FUTURO DOVE SIA L'UOMO A PRENDERSI CURA DELLA TERRA.

Eni 30PERCENTO: 24 consigli per diminuire fino al 30% il costo dell'energia nella tua famiglia e risparmiare fino a 1600 euro all'anno. Cercali su eni.it

Dal 2007 Eni è presente nei più importanti indici di sostenibilità.



Eni

www.eni.it

Contributo invisibile. Successo evidente.

Contributo invisibile - I benefici dei nostri materiali isolanti innovativi sono più facili da percepire che da vedere. Il loro impiego nella costruzione degli edifici permette di ottenere un isolamento termico ottimale ed un utilizzo dei materiali più razionale ed efficiente. Questo è il nostro contributo per un risparmio energetico durevole nel tempo.

Successo evidente - Insieme ai nostri clienti sviluppiamo e miglioriamo soluzioni in molti settori dell'industria. I risultati di queste partnership sono evidenti: processi ottimizzati, qualità superiore e costi ridotti. Collaboriamo al successo dei nostri clienti, migliorando la qualità della vita di tutti.

www.basf.com/more

 **BASF**

The Chemical Company



spaziorientamentosostenibile
CALABRIA

li salvi chi può!

SOS come SOSTenibile.

Venti spazi orientati alla SOSTenibilità che puoi trovare in tutte le province della Calabria. Più che una ciambella di salvataggio sono un'isola ecologica, un avamposto per diffondere le buone pratiche in materia di recupero, riuso e riciclo dei rifiuti. Una zattera per salvare il salvabile dai nostri rifiuti, anche con la tua collaborazione.

Visita i nostri spazi SOS:

- CATANZARO** - Viale Magna Grecia, Centro Commerciale Interspar
- Lamezia Terme** - Via del Progresso, Centro Commerciale Eurospar
- COSENZA** - Centro Commerciale Interspar "I 2 Fiumi"
- Acri** - Via Seggio, Centro Commerciale Sisa
- Cassano allo Jonio** - Via G. Amendola, Centro Commerciale Di per Di
- Castrovillari** - Viale del Lavoro, Centro Commerciale Interspar
- Corigliano Calabro** - Via Nazionale, Centro Commerciale Eurospar
- Montalto Uffugo** - Centro Commerciale Interspar "Emmezeta"
- Paola** - Via S. Agata, 205, Centro Commerciale Interspar "I Pini"
- Rende** - Centro Commerciale Interspar "Metropolis"
- Rossano** - Via B. Telesio, Centro Commerciale Sisa
- San Giovanni in Fiore** - Via Cariati, Centro Commerciale Eurospar
- CROTONE** - Centro Commerciale "Le Spighe"
- REGGIO CALABRIA** - Via Pio XI, Centro Commerciale Sisa "Irocarini"
- Gioia Tauro** - Parco Commerciale "Annunziata"
- Palmi** - Shopping Center Sisa "Le Palme"
- Rosarno** - Via Nazionale Sud, Centro Commerciale Ipersisa "L'airone"
- Siderno** - Centro Commerciale Iperspar "La Gru"
- Taurianova** - Circonvallazione Nord, Centro Commerciale Sisa
- VIBO VALENTIA** - Centro Commerciale Iperspar "Vibo Center"



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente



POR CALABRIA

Sommario

EDITORIALE

08 CAMPAGNA D'INFORMAZIONE PER IL NUCLEARE
di Franco Torchia



ENERGIA



- 11 EMERGENZA GAS: L'ITALIA HA RISCHIATO DI RIMANERE AL GELO
- 12 ENERGIA: RIDURRE LA VULNERABILITÀ DELL' ITALIA
- 18 ENERGIA: ULTERIORI FACILITAZIONI A SOSTEGNO DELLE FONTI RINNOVABILI
- 24 PIÙ CONCORRENZA E TUTELA DEI CONSUMATORI
- 26 FOTOVOLTAICO: PUBBLICATO IL RAPPORTO GSE 2007-2008
- 28 INCENTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- 50 ROLLS-ROYCE NEL SETTORE DEI GASDOTTI
- 51 CONVERT ITALIA: NUOVE ALLEANZE NELLE RINNOVABILI
- 52 L'EFFICIENZA ENERGETICA ITALIANA ALL'ENERGY MEETING DI ROMA -
IL PARERE DI PIETER BOOT E IL COMMENTO DI R. SORGENTI
- 55 ALLEGGERIRE IL PESO DEGLI IDROCARBURI
INTERVISTA ALL'ING. MICHELE SCOPIO - COUNTRY MANAGER ITALIA DI IBERDROLA RENEWABLES
- 57 EFFICIENZA ENERGETICA E SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE
INTERVISTA ALL'ING. GUIDO CASTELLUCCI - DIRETTORE GENERALE BIOMASSE ITALIA SPA



TURISMO, MARE E NATURA

- 60 BIT 2009 - DAL TURISMO TUTTE LE RISPOSTE PER MERCATI IN CAMBIAMENTO
- 66 IL RILANCIO DEL TURISMO COME SOLUZIONE ALLA CRISI ECONOMICA
- 88 FEDERPARCHI A CONGRESSO: LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE FUSILLI
- 94 BIODIVERSITÀ: VALUTAZIONE INTERMEDIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE
COMUNITARIO



CLIMA



- 104 L'UNIONE EUROPEA TRA BALI E COPENHAGEN
- 112 IL DOPO KYOTO - COMPROMESSO SUL PACCHETTO CLIMA
- 118 CRONACA DEI GIORNI DI PANICO VISSUTI IN ITALIA TRA ALLUVIONI, FRANE E ROVINE





- 130 RISORSE IDRICHE: UNA NUOVA RICERCA DI SRM**
di Francesco Saverio Coppola, Alessandro Panaro e Consuelo Carreras
- 138 LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA E DELL'AMBIENTE FONTE DELLA NUOVA DIRETTIVA SUI RIFIUTI**
- 140 PRODOTTI NATURALI PER LA BONIFICA DI AREE INQUINATE - LA TECNOLOGIA NTI**
- 148 INQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO**
INTERVISTA AL COMANDANTE SILVANO MANERA DIRETTORE GENERALE ENAC
- 152 SALVATE LE COMPETENZE DELL'ICRAM NELL'ISPR**

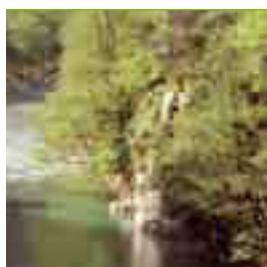
RUBRICHE

154 DECRETO ANTICRISI E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
a cura di Maria Francesca Lanfranconi

156 NUOVE NORME SU RISORSE IDRICHE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE di Vincenzo Solenne



LEGISLAZIONE



158 APPUNTAMENTI

EVENTI



ambiente MAGAZINE **.TV**

ANNO 3 • NUMERO 1 - 2009
Euro 20,00

DIRETTORE RESPONSABILE
Franco Torchia
f.torchia@ambiente.tv

DIRETTORE GENERALE
Gualtiero Maalo
g.maalo@ambiente.tv

DIREZIONE CREATIVA
Valerio Di Meo

REDAZIONE

Maria Antonietta Bartolucci,
Maria Rita Canale Parola,
Benedetta Pasero, Tommaso Pasero,
Antonella Talia, Veronica Voto.

HANNO COLLABORATO

Consuelo Carreras,
Francesco Saverio Coppola,
Maria Francesca Lanfranconi,
Silvano Manera,
Alessandro Panaro,
Vincenzo Solenne,
Rinaldo Sorgenti.

REGISTRAZIONE TRIBUNALE
DI ROMA N° 497 DEL 29/12/2006

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.
353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1
COMMA 1 - CNS/AC - ROMA.

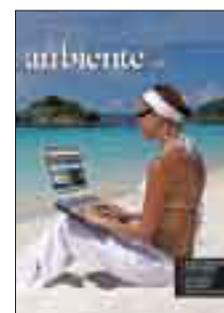
ABBONAMENTO ORDINARIO
ANNUALE 6 NUMERI BIMESTRALI: € 100

ABBONAMENTO SOSTENITORE
ANNUALE 6 NUMERI BIMESTRALI: € 180

STAMPA:
TIPOGRAFIA EIKON - VARESE

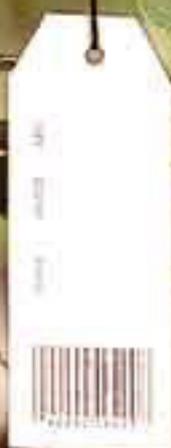
AMMINISTRAZIONE E DIFFUSIONE
Via Barberini, 11
00187 Roma
INFO@AMBIENTE.TV • WWW.AMBIENTE.TV

PUBBLICITÀ E MARKETING
PEGASUS MEDIA
Via Boiardo 18 - 20127 Milano
ambiente@pegasusmedia.it



COPYRIGHT
GLI ARTICOLI ACCETTATI ENTRANO A FAR PARTE DELL'ARCHIVIO DELLA RIVISTA. ULTERIORI PUBBLICAZIONI SU ALTRE RIVISTE DEVONO ESSERE AUTORIZZATE DALL'EDITORE PREVIO CONSENSO DELL'AUTORE.

I veri valori non sono in vendita.



MPS
per il
sociale

Viviamo la responsabilità
di rispondere ai bisogni
delle persone e meritare la loro fiducia.
Ce lo indicano i nostri valori
da più di 500 anni.
Tutti noi, insieme, sentiamo
questo impegno verso la società.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it

Campagna d'informazione per il nucleare

DI FRANCO TORCHIA



Mentre andiamo in stampa, è arrivata una notizia che sicuramente ha fatto esultare i ministri del governo Italiano ed infuriare gli ambientalisti europei e nostrani.

La Svezia, paese europeo a forte tradizione ecologista, dopo dodici anni dalla moratoria con la quale stabiliva le tappe per abbandonare definitivamente il nucleare, decide di rinnovare gli impianti esistenti e autorizza la costruzione di nuovi impianti.

A solo un anno dal 2010, data fissata dal referendum del 1980 per la chiusura definitiva di tutti i reattori nucleari, la Svezia volta pagina e revoca la moratoria decisa nel 1997.

È una scelta importante e sicuramente condivisibile perché il fabbisogno energetico di questo paese è coperto per quasi il 50% da energia prodotta da impianti nucleari.

Se improvvisamente dovesse venire a mancare questa risorsa, il paese rischierebbe di chiudere tutte le proprie fabbriche e di lasciare al buio e al freddo intere popolazioni.

Così come la Svezia, altri paesi europei stanno riflettendo sulle scelte assunte negli anni scorsi contro il nucleare ed alcuni stanno progettando nuovi impianti nucleari: la Francia che copre il 76% del proprio fabbisogno energetico con energia nucleare, con 59 impianti, è la prima produttrice in Europa; la Gran Bretagna, dove i 19 impianti coprono il 20% del fabbisogno; la Polonia e la Finlandia.

Il governo italiano si è messo rapidamente in moto dopo le elezioni dello scorso anno e, nelle prossime settimane, il Parlamento dovrebbe approvare in via definitiva il disegno di legge sullo sviluppo presentato dal ministro Scajola nel quale per la prima volta si riparla di energia nucleare.

La scelta del governo di riaprire il capitolo nucleare non è una puramente ideologica, ma è dovuta alla necessità non più derogabile di recuperare un minimo di autonomia dal punto di vista energetico, rispetto alle importazioni che coprono l'85% del nostro fabbisogno.

Le crisi del gas, che quasi ciclicamente intervengono in Europa a causa dei contrasti politici e commerciali tra Russia e Ucraina, hanno messo in evidenza tutta la fragilità del sistema energetico europeo.

La necessità inoltre di rispettare i parametri fissati dall'Unione europea nel pacchetto clima che impone entro il 2020 la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% e la produzione del 20% di energia da fonti rinnovabili, ha convinto il nostro Paese a spingere in direzione di un riequilibrio del mix energetico.

Nel senso di ridurre le esportazioni di petrolio e di gas e di produrre più energia in casa propria.

Nel settore delle rinnovabili l'Italia ha ingranato sicuramente una marcia in più, in particolare nel fotovoltaico, grazie agli incentivi del Conto energia,





si è conquistata posizioni di primo livello.

Ovviamente, per quanto si voglia spingere nelle rinnovabili e per quanti investimenti si possano prevedere, il ritorno in termini di produttività di energia rimane abbastanza ridotto.

Soltanto l'energia nucleare sarebbe in grado di ridurre la dipendenza dal petrolio di almeno il 25 % e di rispettare il parametro relativo ai limiti delle emissioni di anidride carbonica previsto nel pacchetto europeo.

A regime, sarebbero sufficienti 8 centrali nucleari.

L'investimento globale sarebbe certamente notevole. Si parla di 40-50 miliardi di euro. Comunque sicuramente inferiori agli investimenti necessari per produrre energia da fotovoltaico.

Se volessimo fare i conti della serva dovremmo semplicemente constatare che il costo di 1000 MW di energia prodotta da nucleare sarebbe di circa 2 miliardi di euro e che il costo di 1000 MW di energia prodotta da fotovoltaico sarebbe di circa 5 miliardi di euro, senza considerare che per costruire una centrale solare di 1000 MW occorrerebbe un territorio vasto almeno 3000 ettari.

Ma il problema fondamentale non sono gli investimenti, bensì il consenso che attorno a determinate scelte bisogna necessariamente ricercare.

Nella memoria degli italiani è ancora vivo il ricordo del referendum post-Cernobyl.

Si deduce tranquillamente dal sondaggio riportato nel 21 Rapporto 2009 dell'Eurispes, pubblicato nel mese di gennaio.

Tale sondaggio si presta a diverse interpretazioni e gli ambientalisti ci hanno "sguazzato" falsando la realtà dei fatti.

Ed anche i mass media nel riportare il sondaggio su che cosa pensano gli italiani del nucleare, hanno parlato di un 47% di italiani contrari alle centrali nucleari sul nostro territorio e di un 38,3%

sostanzialmente favorevoli.

Si tratta chiaramente di cattiva informazione perché dal sondaggio emerge chiaramente che, rispetto agli anni scorsi, la paura del pericolo nucleare è fortemente ridimensionata e solo il 27,3% si dichiara contrario, a causa di rischi che esso comporta; mentre il 18,4% fa una valutazione di tipo diverso e non crede che il nucleare sia una soluzione rapida per risolvere i problemi.

Ciò significa che, in una prospettiva di lungo termine, questo 18,4% potrebbe convenire sulla utilità delle centrali nucleari.

Per ripartire con il nucleare è quindi necessario costruire il consenso della popolazione. Bisogna quindi attivare una forte campagna di informazione e di sensibilizzazione che, partendo dalle scuole di ogni ordine e grado, coinvolga tutti i cittadini, soprattutto quelli delle località scelte per l'ubicazione degli impianti.

Occorre spiegare che il nucleare non comporta più rischi di alcun genere, ma soprattutto che non inquina e per questo contribuirebbe notevolmente a ridurre il riscaldamento del pianeta.

Occorre spiegare che l'Italia ha bisogno di risparmiare sulle risorse per le importazioni degli idrocarburi e di investire sul nostro territorio in nucleare e più rinnovabili, creando posti di lavoro.

Bisogna spiegare che la politica dei no è frutto soltanto di scelte ideologiche, perché i movimenti ambientalisti che dicono no al nucleare sono gli stessi che per motivi diversi dicono di no anche all'eolico e ai biocarburanti.

La conferenza energetica, prevista per la prossima primavera, potrà rappresentare un'ottima occasione per affrontare in modo efficace questi temi.

Nel frattempo, l'Italia, che attualmente è alla guida del G8, deve preoccuparsi di seguire il

percorso e i programmi indicati dal vertice di dicembre a Bruxelles.

Con la diplomazia necessaria e la capacità di incidere sui negoziati che dovranno portare un buon risultato al vertice Onu di Copenaghen previsto per la fine del 2009, per mettere in condizione i paesi che saranno presenti a quell'appuntamento di sottoscrivere il patto.

Si tratta di una sfida molto importante, soprattutto perché la Russia ha già fatto sapere che, se l'accordo di Bruxelles si dovesse rivelare contrario ai suoi interessi, non aderirà ad un eventuale patto a Copenaghen.

In questo ci aiutano molto i segnali incoraggianti lanciati dal neopresidente degli USA Barack Obama che ha annunciato il totale cambiamento di rotta della politica americana e mira a conquistare la leadership mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici.

Si tratta di una scelta importante che richiede enormi investimenti, ma che potrebbe rivelarsi una grande occasione per il pianeta e per la stessa Europa.

Da sempre, infatti, l'Italia insiste sul coinvolgimento degli Usa e di tutti i principali paesi inquinatori del mondo, Cina, Russia e India.

Questa è la nostra grande occasione. L'Italia dovrà fare tutti gli sforzi affinché l'Unione europea e Stati Uniti si presentino uniti all'appuntamento di Copenaghen.

Riuscire in questa difficile impresa significa mettere insieme gli interessi dei cittadini del mondo e quelli delle grandi industrie inquinatrici.

Significa spuntare, una volta per tutte e definitivamente, l'arma della protesta ideologica agli ambientalisti finì a se stessi.

Significa soprattutto far sventolare sul tetto del mondo la bandiera di un pianeta più verde e più sicuro.

Fai una scelta verde

GreenPlan

Per un pianeta e un business più sani

Con **GreenPlan**, incoraggiamo ogni giorno le aziende e i driver in 30 diverse nazioni a dare il proprio contributo per un pianeta più pulito, fornendo la nostra consulenza per una flotta e uno stile di guida più verdi.

E grazie all'**EcoCalculator**[®], potrai monitorare giorno per giorno i progressi conseguiti nella riduzione delle tue emissioni CO₂.

C'è molto da guadagnare, per il pianeta, per le aziende e per le persone. Quindi fai una scelta verde, scegli GreenPlan e scopri un'altra dimensione del perché **it's easier to leaseplan**

Le attività di formazione all'ecoguida e quelle di compensazione di GreenPlan sono realizzate in collaborazione con:



Intelligent Energy  Europa



Emergenza gas:

l'Italia ha rischiato di rimanere al gelo



La crisi del gas, provocata dal braccio di ferro tra Russia e Ucraina, che nel mese di gennaio ha interessato tutta l'Europa ha radici molto lontane.

I motivi di attrito tra Russia ed Ucraina infatti sono tanti ma oltre che di natura commerciale sono soprattutto di natura politica.

Già nell'inverno di tre anni fa, l'Europa sperimentò una situazione del genere con conseguenze molto più dannose di quelle registrate in questo mese di gennaio.

Al centro del contenzioso, tra Mosca e Kiev oltre al prezzo del gas, anche il contratto di transito.

L'Europa, già a capodanno, ha registrato una prima riduzione delle forniture che hanno subito un ulteriore drastico taglio il giorno dell'Epifania e nella notte la completa sospensione delle stesse.

I Paesi più duramente colpiti sono stati la Bulgaria che ha subito tagli del gas del 100%, la Slovacchia (97%), la Serbia, la Bosnia Erzegovina e l'Albania.

Italia, Germania e Francia sono intervenuti immediatamente con misure adeguate per gestire nel migliore dei modi la crisi.

Infatti, appena interrotte le forniture, il 7 gennaio, il Ministro Scajola ha emanato il decreto sulla massimizzazione delle importazioni di gas per "assicurare la disponibilità massima di gas di importazione nel periodo da gennaio a marzo 2009".

L'8 gennaio, Scajola ha riunito il **Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas** al quale hanno partecipato i vertici degli operatori del settore e durante il quale si è evidenziato che l'Ita-

lia aveva scorte sufficienti per superare l'emergenza, ma anche auspicato che alla crisi si fosse posta immediatamente la parola fine.

La Commissione europea ha concordato con Mosca e Kiev l'invio di un gruppo di osservatori con il compito di controllare il passaggio del gas destinato ai paesi europei nel gasdotto in territorio ucraino e individuare i termini, secondo Paolo Scaroni, Amministratore delegato dell'Eni, per "una rapida soluzione della controversia tra i due paesi anche se è necessario trovare soluzioni stabili e durature".

Si è trattato di una squadra di 20 persone, tra cui anche due esperti italiani che sono arrivati sul territorio dell'Ucraina il 10 gennaio.

Quando il 12 gennaio si è riunito a Bruxelles il Consiglio straordinario dei ministri europei per l'Energia, la crisi tra Russia e Ucraina stava trovando una soluzione che avrebbe consentito di ripristinare le forniture e il transito del gas.

In questa sede, il ministro Scajola ha evidenziato come la sicurezza degli approvvigionamenti sia la priorità della politica energetica europea.

Il 14 gennaio, a crisi quasi conclusa, il Ministro Scajola è stato audito dalle Commissioni congiunte X - Attività produttive della Camera e 10° - Industria del Senato, proprio sulla situazione di crisi degli approvvigionamenti.

Di seguito pubblichiamo l'audizione integrale.

Energia: ridurre la vulnerabilità dell'Italia

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
ON. **CLAUDIO SCAJOLA**



Gli eventi degli ultimi giorni relativi alla crisi politico-commerciale tra Russia e Ucraina hanno destato vivo interesse nell'opinione pubblica e diffuso qualche apprensione, anche a causa di informazioni non sempre complete e corrette.

Questa audizione rappresenta l'occasione per fare finalmente chiarezza, fornendo al Parlamento un'informativa compiuta sulla crisi in atto, sulle sue possibili conseguenze per il nostro Paese e sulle azioni intraprese dal Governo per coprire il fabbisogno nazionale di energia.

Gli eventi di questi giorni dimostrano, una volta di più, l'assoluta centralità del tema della sicurezza energetica e la conseguente necessità di mettere in atto senza indugi ogni misura in grado di rafforzare la posizione del nostro Paese, riducendone la dipendenza dall'estero, come previsto dalla strategia energetica del Governo, che ho avuto modo di illustrarVi in dettaglio nel corso della mia audizione programmatica dello scorso luglio.

Da troppi anni ci troviamo esposti al rischio di crisi nel settore del gas, con evidenti ripercussioni anche sugli altri mercati energetici, in particolare nel settore elettrico, proprio nella stagione in cui i consumi di energia raggiungono il loro picco massimo.

Le cause di questa emergenza sono quasi sempre riconducibili

li a tensioni di natura politica e commerciale tra Paesi fornitori e Paesi consumatori e di transito.

In questo caso, i dissensi tra Russia e Ucraina sui diritti di transito e sul prezzo del gas - che già furono causa dell'emergenza dell'inverno 2005/2006 - si inseriscono nel nuovo scenario di recessione economica, con l'Ucraina in situazione di maggiore difficoltà e la Russia interessata ad impiegare le proprie esportazioni energetiche per sostenere la crescita interna.

Nonostante la mediazione diplomatica esercitata dalla Commissione europea, rimangono insoluti i motivi del contenzioso riguardo al contratto di transito.

Il gas russo copre un terzo dei consumi di gas dell'Unione Europea e la dipendenza, che varia da Paese a Paese, arriva in alcuni casi addirittura al 100%.

Il sistema europeo e il sistema nazionale si trovano esposti a rischi gravi, non sempre prevedibili, che non possono vederci spettatori passivi.

Occorre ridurre la vulnerabilità degli approvvigionamenti energetici dell'Europa e degli Stati membri, tanto più in un mercato internazionale delle materie prime caratterizzato da crescenti rischi di natura geopolitica e da investimenti insufficienti.

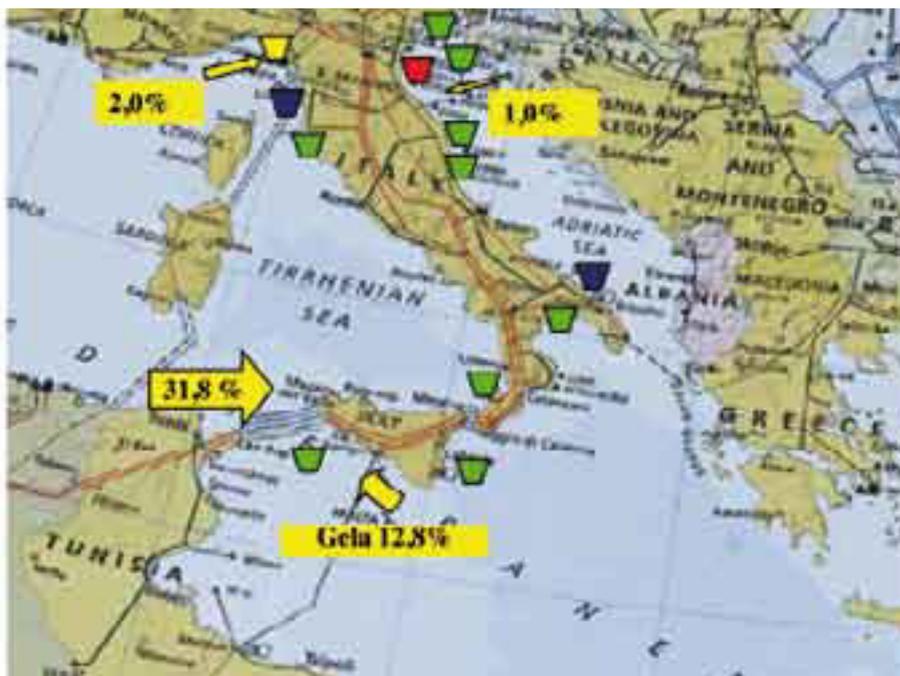
Per rendere la mia esposizione più chiara e puntuale, mi avvarrò - con il consenso della Presidenza - di alcuni grafici, che rappresentano efficacemente la situazione del nostro sistema di approvvigionamento di gas.

(PAUSA PER MOSTRARE SLIDE 1-4
SU SITUAZIONE ITALIANA).

SLIDE 1: Anno 2008 - Ripartizione del consumo di gas naturale per settori di impiego. (Prime stime).



SLIDE 2 - PUNTI D'IMPORTAZIONE



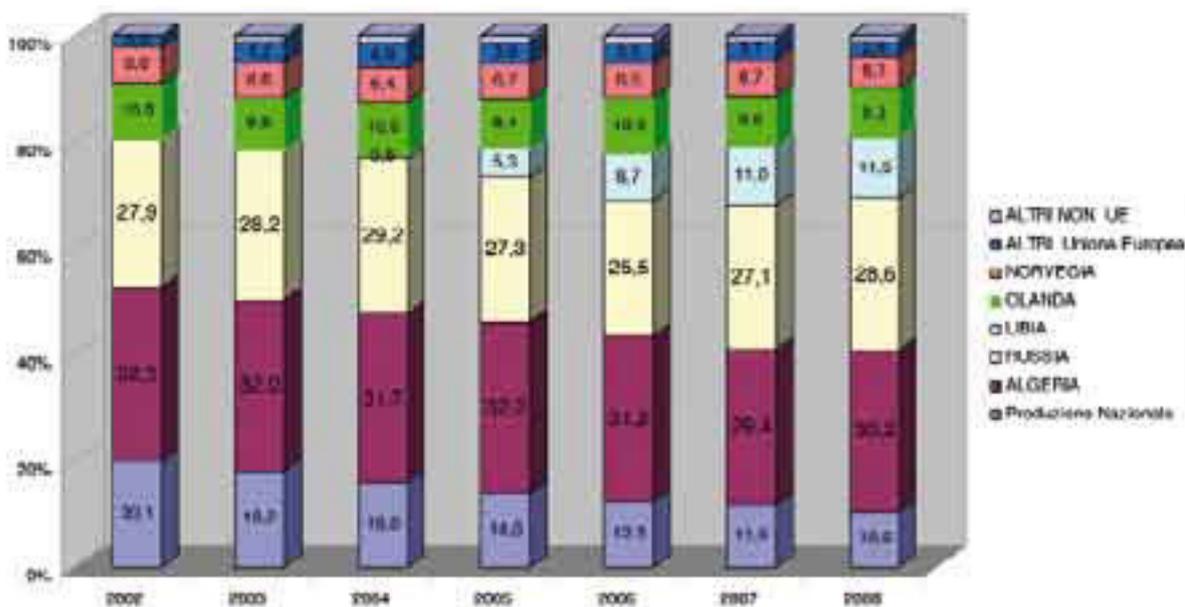
(anno 2008 - 76,861 miliardi di metri cubi)

- PASSO GRIES: 20,4%
- TARVISIO: 32%
- PANIGAGLIA (GNL): 2%
- MAZARA DEL VALLO: 31,8%
- GELA: 12,8%
- ALTRI: 1,0%

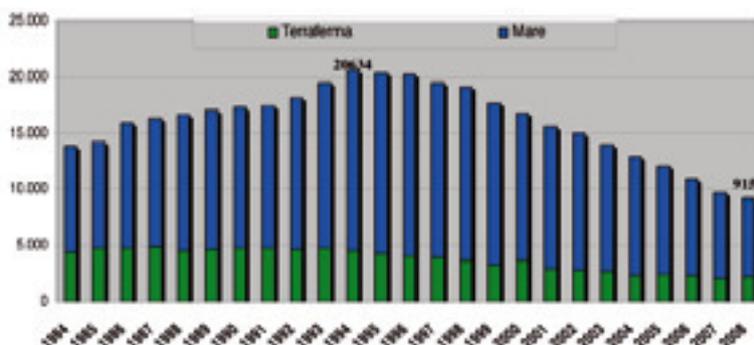
TERMINALI GNL

- Esistente
- Autorizzato
- In istruttoria
- In pre-esercizio

SLIDE 3 - Contributo percentuale al fabbisogno di gas naturale in Italia.



SLIDE 4 - Serie storica della produzione nazionale di gas. (milioni di metri cubi di gas @ 38,1)



CRONISTORIA DEGLI EVENTI IN ITALIA

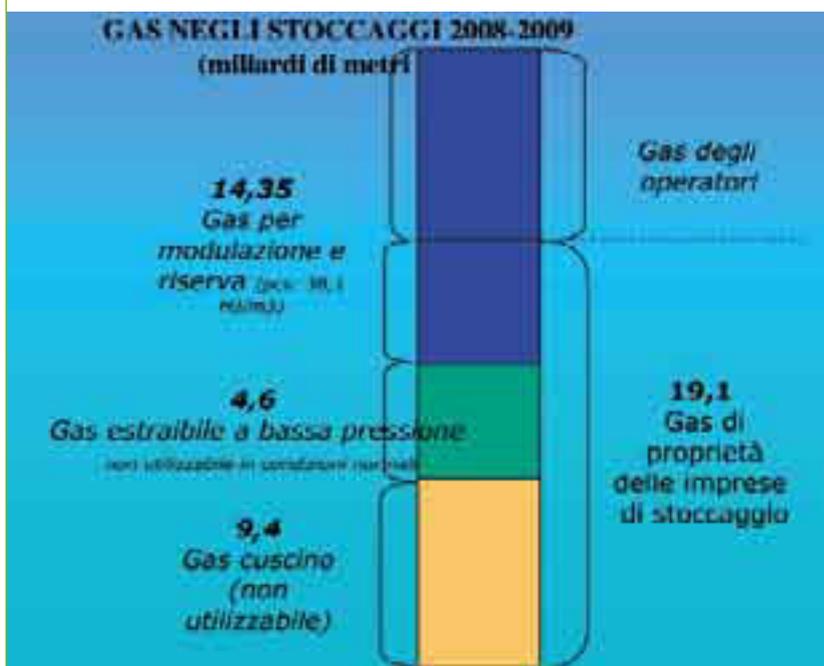
Le prime riduzioni dei flussi, risalenti al 2 gennaio e al 4 gennaio, non hanno avuto alcun impatto sul sistema italiano del gas.

Per il 6 gennaio era stata comunicata una riduzione più consistente (circa il 6%) delle forniture programmate, ma alla mezzanotte veniva annunciata la sospensione delle forniture.

SLIDE 5 - Riepilogo riduzione.



SLIDE 6 - Consistenza stoccaggi.



il Ministero dello sviluppo economico.

Durante la riunione, estesa agli amministratori delegati delle principali società energetiche italiane, ho avuto modo di esaminare gli scenari di funzionamento del sistema del gas, nelle due ipotesi di assenza totale delle forniture di gas russo per due settimane o di loro riduzione al 50%.

L'esame ha mostrato che, grazie al contributo degli stoccaggi, la copertura della domanda era comunque assicurata, con la necessità di adottare misure addizionali solo qualora fosse annunciata una punta di freddo eccezionale.

Il sistema italiano degli stoccaggi dispone, infatti, di un volume complessivo di 13,7 miliardi di metri cubi, di cui 5,1 di riserva strategica, e al 6 gennaio vi era stata una erogazione di soli 1,9 miliardi di metri cubi.

SLIDE 6 - CONSISTENZA STOCCAGGI

Lo stoccaggio, in assenza di forniture dalla Russia, è ancora in grado di coprire circa la metà della domanda giornaliera di gas in una giornata di freddo normale.

Questa situazione non può proseguire a tempo indeterminato, perché il progressivo utilizzo degli stoccaggi riduce la capacità di risposta del sistema a più lungo termine.

Comunque, tenuto conto della dimensione degli stoccaggi e della massimizzazione siamo prevedibilmente in grado di superare l'inverno, anche senza il gas russo.

LA SITUAZIONE DI CRISI NEGLI ALTRI PAESI MEMBRI E NELL'AREA BALCANICA

SLIDE 7 - SITUAZIONE PAESI UE

Gli Stati europei possono essere raggruppati in tre categorie a seconda della gravità della situazione venutasi a creare per l'interruzione dei rifornimenti di gas russo.

Nella prima categoria vi sono

re, che avveniva verso le ore 6; da allora le forniture di gas russo si sono azzerate.

SLIDE 5 RIEPILOGO RIDUZIONE

LE AZIONI INTRAPRESE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI ITALIANI

SNAM Rete Gas, in qualità di gestore della rete nazionale, è immediatamente intervenuta il 6 gennaio, garantendo la domanda italiana di gas mediante una erogazio-

ne aggiuntiva dagli stoccaggi in sostituzione del gas non importato, ed avvisando il Ministero.

Il 7 gennaio ho adottato la prima misura precauzionale prevista dalla procedura per la sicurezza del sistema gas, consistente in un decreto per la massimizzazione delle importazioni di gas dall'estero attraverso gli altri gasdotti e il terminale GNL di Panigaglia.

Ho quindi convocato per l'8 gennaio il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas, istituito presso



SLIDE 7 - Impatto dei tagli di gas sui Paesi europei.

i Paesi più colpiti: Bulgaria, Slovacchia, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia, con poche interconnessioni e ridotte capacità di stoccaggio, che hanno dovuto riservare il gas ai soli consumi domestici, interrompendo le forniture alle industrie.

Nella seconda categoria vi sono Grecia, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovenia, Romania e Croazia, che sono riusciti a diversificare i riforni-

menti sfruttando le interconnessioni esistenti.

Infine vi sono Germania, Italia e Francia che, sebbene interessate, non si sono trovate in una situazione di emergenza e non sono intervenute sui consumi finali.

AZIONI INTRAPRESE A LIVELLO EUROPEO

L'Unione europea si è attivata rapidamente convocando il 9 gen-

naio il Gruppo di Coordinamento del Gas, cautelativamente previsto sin da metà dicembre, all'intensificarsi del contenzioso tra Russia e Ucraina.

Durante la riunione, i rappresentanti di Naftogaz e Gazprom hanno assicurato che, una volta dispiegata sul terreno una missione di monitoraggio, il flusso di gas sarebbe ripreso.

SLIDE 8 E 9 - SITUAZIONE RETE UCRAINA

Il tempo necessario per tornare a regime veniva indicato in circa tre giorni, a partire dal via libera alle forniture.

Sono tuttavia emersi i problemi legati al cosiddetto "gas tecnico" (necessario ad alimentare le stazioni di compressione lungo i gasdotti ucraini per il pompaggio del gas), per il quale manca un accordo sulle condizioni di eventuale prelievo dal transito e sul prezzo.

Un ruolo attivo con la Commissione e il Ministero russo dell'energia è stato svolto anche dal Governo italiano.

Il risultato è stato l'accordo politico raggiunto l'8 gennaio tra Presidenza ceca, Commissione,

SLIDE 8 - Gasdotti di importazione attraverso l'Ucraina.





SLIDE 9 - Stazioni di entrata e uscita della rete ucraina del gas.

Governi Russo e Ucraino per l'invio di una missione di monitoraggio sul sistema di transito in Russia e Ucraina, costituita da esperti europei indipendenti, con il compito di accedere ai sistemi di trasporto, operando con osservatori russi e ucraini. **L'Italia ha contribuito a questa missione con due esperti di SNAM Rete Gas ed Edison.**

La Presidenza ceca ha discusso la situazione nel Consiglio Affari generali dell'8 gennaio e nel Consiglio Energia straordinario del 12 gennaio, cui ho partecipato sottolineando la necessità di una politica europea per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nel lungo periodo.

Ritengo che la sicurezza degli approvvigionamenti deve essere messa al primo posto nella politica energetica europea.

Va accelerata la formazione del mercato interno europeo del gas naturale, con investimenti per potenziare le capacità di interconnessione tra gli Stati membri e le capacità di stoccaggio.

Per gli approvvigionamenti di gas dai Paesi terzi, ho segnalato l'utilità di definire con l'accordo dei Paesi di transito regole e for-

me di governo stabili delle reti.

L'Italia ha offerto la sua disponibilità ad ospitare una riunione dei Paesi e delle parti interessate, che dovrebbe coinvolgere la Federazione Russa e l'Ucraina.

Il contenzioso ad oggi non è risolto, ma ritengo si tratti delle ultime schermaglie negoziali e, del resto, le dichiarazioni di stamattina del premier Timoshenko mi pare lo confermino.

Dalla crisi in atto possono trarsi importanti indicazioni di politica energetica.

In particolare, quattro sono le priorità che occorre soddisfare:

- diversificare le fonti di approvvigionamento, in modo da attenuare gli effetti di eventuali crisi;
- disporre di terminali di rigasificazione di GNL, che consentono di approvvigionarsi in modo indipendente e diversificato;
- sviluppare le interconnessioni e i nuovi collegamenti esterni all'Unione europea;
- adottare misure di medio e lungo periodo che riguardino

in particolare lo sviluppo della capacità dei gasdotti interni agli Stati membri e degli stoccaggi.

L'emergenza ha inoltre dimostrato la necessità di prevedere meccanismi di risposta coordinati che, in caso di mancate o insufficienti forniture di gas, consentano agli Stati membri di superare situazioni di emergenza.

Va approfondito l'esame degli scenari di crisi per proporre i più efficienti interventi di mitigazione, avendo presente che la dipendenza europea dagli approvvigionamenti di gas dall'estero è destinata ad aumentare.

Nel corso di questi giorni, il sistema gas del nostro Paese non si è trovato in situazioni di rischio, tanto che ha continuato ad assicurare il transito di gas algerino verso la Slovenia, anch'essa colpita dalla crisi.

La situazione che mi trovai a gestire come Ministro delle attività produttive nell'inverno 2005/2006 era decisamente più critica, a causa delle condizioni climatiche particolarmente rigide, del forte consumo di gas del settore termoelettrico e della conseguente mancanza di una adeguata capacità di stoccaggio.

Rispetto a tre anni fa, la situazione è migliorata (anche se solo negli ultimi mesi) con l'entrata in esercizio a ottobre 2008 dei potenziamenti dei gasdotti di transito in Tunisia e in Austria (+9,7 miliardi di metri cubi annui di potenziale importazione) ed è destinata ancora a progredire con ulteriori capacità di import dalla Russia (ulteriori 3,3 miliardi di metri cubi annui) e con l'operatività del terminale di GNL al largo di Rovigo, a partire dal giugno di quest'anno.

Abbiamo avviato un piano di investimenti in nuovi impianti di stoccaggio e infrastrutture di trasporto e daremo indirizzi ai gestori delle reti nazionali affinché intensifichino gli investimen-

ti di potenziamento delle reti e di nuove interconnessioni.

In materia di **capacità di gestione dell'emergenza** abbiamo fatto importanti passi in avanti e disponiamo di un comitato tecnico, diretto dal Ministero dello sviluppo economico, che effettua periodicamente previsioni e monitoraggi e, se necessario, propone misure adeguate.

Anche nel settore elettrico, è decisamente migliorata la capacità di gestire, in maniera coordinata, situazioni difficili.

Occorre tuttavia promuovere a livello europeo misure bilaterali di cooperazione e soccorso tra Stati membri ed elaborare scenari di rischio, per essere in grado di adottare interventi idonei a mitigare e gestire le situazioni di emergenza.

Molto resta da fare per la **riduzione del rischio**.

Un importante contributo può venire dalla sollecita attuazione del **Piano di azione per la sicurezza e la solidarietà energetica**, già discusso nel Consiglio di dicembre.

Ma soprattutto occorrono investimenti per potenziare le capacità di interconnessione tra gli Stati membri e tra aree di approvvigionamento e aree di consumo e realizzare nuove capacità di stoccaggio, nell'ambito di una politica di sicurezza energetica comune.

A questo scopo, il Consiglio europeo ha incluso la revisione anticipata della Direttiva del 2004 sulla sicurezza delle forniture di gas e del programma TEN per dare massima urgenza alla realizzazione dei progetti fattibili in tempi brevi per aumentare i margini di sicurezza del sistema.

Per gli approvvigionamenti di gas da Paesi terzi, è necessario inoltre che ai vari livelli di governo si lavori per facilitare il dialogo, stabilire una rete di interdipendenze e di collaborazioni commerciali, industriali e tecnologiche e definire, con la partecipazione e



l'accordo anche dei Paesi attraversati dalle grandi reti di trasporto, regole comuni e stabili per l'utilizzo delle stesse reti e per dare maggiore trasparenza ai volumi trattati e ai flussi fisici di gas.

Troppo poco è stato realizzato sul versante nazionale, dove la consistenza di stoccaggi e la capacità di rigassificazione sono sostanzialmente uguali a quelle del 2005, soprattutto per la durata dei tempi amministrativi e la difficoltà di superare gli ostacoli alla localizzazione delle nuove infrastrutture.

Bisogna accelerare le valutazioni sui progetti e i tempi di realizzazione e questo si può fare efficacemente solo se si migliora il grado di consenso sull'importanza strategica di queste nuove infrastrutture e si rende più efficiente il processo decisionale.

Il Governo sta lavorando in questa direzione portando avanti i progetti dei terminali GNL e dei gasdotti GALSI e ITGI, entrambi inclusi tra i progetti di interesse europeo.

Per rilanciare gli investimenti, abbiamo introdotto misure per sfruttare meglio le risorse nazionali di idrocarburi, con la cd. "legge obiettivo" (art. 8 del decreto-legge n. 112 del 2008).

Promoveremo, inoltre, il dialogo con il territorio, premiando con **incentivi e iniziative di sviluppo** le popolazioni interessate ai nuovi insediamenti.

Infine, rimane l'esigenza di ridur-

re strutturalmente il grado di dipendenza dalle fonti di energia importate.

Si tratta di ricercare sicurezza fisica sulla continuità delle forniture e sicurezza economica sulle condizioni delle forniture stesse.

A causa del maggior grado di dipendenza dall'estero, l'Italia è più vulnerabile rispetto ai principali *partner* stranieri.

Per ridurre questa vulnerabilità, occorre promuovere l'efficienza energetica e sviluppare nuove opzioni tecnologiche: le fonti rinnovabili, il carbone pulito e l'energia nucleare, l'unica in grado di assicurare una produzione elettrica su larga scala, in modo sicuro, a costi competitivi.

È quanto prevede il disegno di legge "Sviluppo", già approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato, che contiene misure di grande rilevanza:

- la delega per il rilancio dell'opzione nucleare e la creazione di una Agenzia di sicurezza nucleare;
- l'accelerazione dei programmi per l'efficienza e il risparmio energetico, attraverso un piano straordinario da predisporre entro il 2009;
- ulteriori agevolazioni per lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- importanti semplificazioni procedurali per la realizzazione delle infrastrutture energetiche, in particolare per il settore del gas;
- la promozione dell'innovazione nel settore energetico attraverso il rifinanziamento di specifici programmi di ricerca.

Auspicio, pertanto, che l'iter del disegno di legge possa proseguire sollecitamente e assicuro sin d'ora che l'esercizio delle deleghe legislative attribuite al Governo avverrà nei tempi più rapidi possibili e nel puntuale rispetto dei principi e criteri direttivi che il Parlamento vorrà dettare, con l'obiettivo di dare più sicurezza al nostro sistema energetico e al mercato europeo.



Energia: ulteriori facilitazioni a sostegno delle fonti rinnovabili



Parte bene il nuovo anno per i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili.

All'inizio dell'anno è infatti entrato in vigore il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 18 dicembre 2008 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" (Gazzetta ufficiale del 2 gennaio 2009), con il quale si dà attuazione alle norme della finanziaria 2008.

Il decreto introduce novità nel campo degli incentivi per i piccoli impianti di energia rinnovabile.

Si tratta, in particolar modo, della cosiddetta tariffa onnicomprensiva che potrà essere richiesta dai produttori, in sostituzione dei certificati verdi.

Questi incentivi inizialmente applicati solo al solare fotovoltaico, adesso vengono estesi anche alle altre forme di energia rinnovabile.

Tra le novità introdotte dal decreto, la possibilità dei produttori di energia che ricevono i certificati verdi di rivenderli alle industrie che non riescono a raggiungere la quota di energia da fonti rinnovabili che hanno l'obbligo di produrre.

È prevista anche l'estensione della durata dei certificati verdi e la possibilità che il mercato o lo stesso GSE possano ritirare il certificato verde alla fine dell'anno, ad un prezzo pari alla media degli ultimi tre anni.

Di seguito, per ragioni di spazio, riportiamo le parti più significative.

ART. 3. MECCANISMI INCENTIVANTI

1. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da fonti rinnovabili, con esclusione della fonte solare, è incentivata mediante il rilascio dei certificati verdi...
2. L'energia elettrica immessa in rete, prodotta mediante impianti eolici di potenza nominale media annua non superiore a 200 kW e mediante impianti alimentati da altre fonti rinnovabili, con esclusione della fonte solare, di potenza nominale media annua non superiore a 1 MW entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, ha diritto, in alternativa ai certificati verdi ... e ad a una tariffa fissa...
3. ...il GSE provvede a qualificare gli impianti e determinare l'energia elettrica incentivata...
4. ... la produzione di energia elettrica mediante impianti da fonte solare è incentivata...
5. Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale media annua non superiore a 200 kW, possono accedere al meccanismo di scambio sul posto alle condizioni e secondo le modalità di cui all'art. 17.
6. Il diritto di opzione tra i certificati verdi e la tariffa fissa è esercitato all'atto della prima richiesta

al GSE della qualifica di cui all'art. 4. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, è consentito, prima della fine del periodo di incentivazione, un solo passaggio da un sistema incentivante all'altro; in tal caso, la durata del periodo di diritto al nuovo sistema incentivante è ridotta del periodo già fruito con il precedente sistema.

7. Possono accedere ai meccanismi di cui ai precedenti commi esclusivamente gli impianti collegati alla rete elettrica aventi una potenza nominale media annua non inferiore a 1 kW.
8. Fermo restando quanto previsto all'art. 19, comma 2, per tutte le tipologie di rifiuto la quota di produzione di energia elettrica imputabile a fonti rinnovabili, riconosciuta ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti di cui al presente articolo, è derivata applicando le procedure di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 dicembre 2007.

ART. 4. PROCEDURA DI QUALIFICA

1. Il produttore che intenda accedere ad uno dei meccanismi incentivanti di cui all'art. 3, commi 1 e 2, presenta domanda al GSE per il riconoscimento ai suddetti impianti della relativa qualifica.
3. Il GSE valuta la domanda secondo i criteri indicati nell'allegato A determinando in via presuntiva l'energia elettrica incentivata. In tutti i casi, la domanda si ritiene accolta in mancanza di pronunciamento del GSE entro novanta giorni dal ricevimento.

ART. 5. BIOMASSE DA FILIERA

1. Nei casi di produzione di energia elettrica da biomasse da filiera negli impianti ... si applica il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dello sviluppo economico...
Il GSE applica il coefficiente moltiplicativo di cui al comma 1, esclusivamente in riferimento all'energia elettrica incentivata riferita all'anno precedente, attraverso l'emissione dei certificati verdi a consuntivo di cui all'art. 11, comma 1, lettera a). È fatta salva la facoltà del produttore di richiedere il rilascio di certificati verdi a preventivo ...
3. Il coefficiente moltiplicativo e la tariffa onnicomprensiva di cui al comma 1, si applicano anche alle centrali che utilizzano tipologie di fonti diverse dalle biomasse di filiera, ivi incluse le centrali ibride, limitatamente alla sola quota di energia elettrica incentivata imputabile alle biomasse da filiera.

ART. 6. CUMULABILITÀ DEGLI INCENTIVI

1. La domanda del produttore volta a ottenere gli incentivi di cui al presente decreto, per il primo anno è accompagnata da dichiarazione giurata con la quale il produttore attesta di non incorrere nel divieto di cumulo di incentivi di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 387/2003. La domanda del produttore volta a ottenere gli incentivi di cui al presente decreto per impianti alimentati da fonti rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2008, per il primo anno è altresì accompagnata da dichiarazione giurata con la quale il produttore attesta di non incorrere nel divieto di cumulo di incentivi di cui all'art. 2, comma 152, della legge finanziaria 2008.
2. Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 3, la domanda del produttore volta a ottenere i certificati verdi aggiuntivi di cui all'art. 10, comma 2, per il primo degli ulteriori quattro anni, è accompagnata da dichiarazione giurata con la quale il produttore attesta di non aver beneficiato di alcun incentivo pubblico in conto capitale per la realizzazione dell'impianto per la cui produzione

ART. 9. IMPIANTI AVENTI DIRITTO AI CERTIFICATI VERDI

1. L'energia da immettere nel sistema elettrico nazionale per adempiere ... è prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse le centrali ibride, entrati in esercizio, a seguito di nuova costruzione, potenziamento, rifacimento totale o parziale, o riattivazione, in data successiva al 1 aprile 1999, anche destinati, in tutto o in parte, all'autoproduzione.
2. L'energia di cui al comma 1 può essere prodotta anche dai seguenti impianti:
 - a) impianti termoelettrici entrati in esercizio prima del 1 aprile 1999 che, successivamente a tale data, operino come centrali ibride;
 - b) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, impianti di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento che hanno acquisito i diritti all'ottenimento dei certificati verdi in applicazione del decreto ministeriale 24 ottobre 2005 "altre produzioni";
 - c) impianti, anche ibridi, alimentati da rifiuti non biodegradabili, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2006, che hanno acquisito i diritti all'ottenimento dei certificati verdi a seguito dell'applicazione della normativa vigente fino alla stessa data.

ART. 10. PERIODO DI DIRITTO AI CERTIFICATI VERDI

1. Gli impianti di cui all'art. 9, commi 1 e 2, semprechè muniti della qualifica di cui all'art. 4, hanno diritto al rilascio dei certificati verdi per un nu-

mero di anni, a decorrere dalla data di entrata in esercizio commerciale dell'impianto, definito come segue:

- a) quindici anni limitatamente all'energia elettrica incentivata ascrivibile ad alimentazione da fonti rinnovabili negli impianti ... che iniziano ad operare come centrali ibride successivamente al 31 dicembre 2007.

ART. 11. MODALITÀ DI RILASCIO DEI CERTIFICATI VERDI

1. Il certificato verde, di valore unitario pari a 1 MWh, è emesso dal GSE, su richiesta del produttore per gli impianti dotati di relativa qualifica:
 - a) a consuntivo, relativamente all'energia elettrica incentivata dell'anno precedente;
 - b) a preventivo, limitatamente agli impianti di cui all'art. 9, comma 1 e relativamente alla energia elettrica incentivata attesa nell'anno in corso o nell'anno successivo.

ART. 12. CONTRATTAZIONE DEI CERTIFICATI VERDI

1. Il Gestore del mercato di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 79/1999 organizza e gestisce, nell'ambito della gestione economica del mercato elettrico, una sede per la contrattazione dei certificati verdi.
2. L'organizzazione della contrattazione dei certificati verdi si conforma alla disciplina del mercato approvata con le modalità di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 79/1999. I certificati verdi sono contrattati nella sede di cui al comma 1.
3. I certificati verdi sono altresì oggetto di libero mercato anche al di fuori della sede di cui al comma 1, con obbligo di registrazione delle quantità e dei prezzi di scambio. Il Gestore del mercato organizza, nell'ambito della sede di cui al comma 1, un sistema per la registrazione di tali transazioni in termini di quantità, prezzi degli scambi e tipologia di certificati.

ART. 14. DISPOSIZIONI AL GSE SULLA COMPRA-VENDITA DI CERTIFICATI VERDI

1. Il GSE emette a proprio favore e colloca sul mercato di cui all'art. 12, comma 1, i certificati verdi relativi agli impianti...
2. Il prezzo di offerta dei certificati verdi di cui al comma 1 è stabilito ed aggiornato con le modalità di cui...
3. Il GSE può emettere, anche al fine di compensare fluttuazioni produttive annuali, certificati verdi non riferiti ad alcun impianto specifico... Tali certificati sono venduti al prezzo di cui al comma 2.
4. A partire dal 2008, entro il mese di giugno di ciascun anno, il GSE applica quanto previsto dall'art.



2, comma 149, della legge finanziaria 2008. A tal fine il prezzo medio attuale di cui al medesimo comma è quello relativo alle contrattazioni di tutti i certificati verdi, indipendentemente dall'anno di riferimento...

6. Entro il 30 aprile di ciascun anno, il GSE, qualora la differenza tra i certificati relativi ai diritti dallo stesso acquisiti a qualsiasi titolo e i certificati venduti nel triennio precedente sia negativa, acquista, sul mercato organizzato ai sensi dell'art. 12, ed annulla certificati verdi fino a copertura di detta differenza.

ART. 15. DISPOSIZIONI PER LA TRANSIZIONE DAL PRECEDENTE MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE AI MECCANISMI DI CUI ALLA LEGGE FINANZIARIA 2007 E ALLA LEGGE FINANZIARIA 2008

1. Al fine di garantire graduale transizione dal vecchio ai nuovi meccanismi di incentivazione e non penalizzare gli investimenti già avviati, nel triennio 2009-2011, entro il mese di giugno, il GSE ritira, su richiesta dei detentori, i certificati verdi rilasciati per le produzioni, riferite agli anni fino a tutto il 2010,
La richiesta di ritiro è inoltrata dal detentore al GSE entro il 31 marzo di ogni anno del triennio 2009-2011. Il prezzo di ritiro dei predetti certificati è pari al prezzo medio di mercato del triennio precedente all'anno nel quale viene presentata la richiesta di ritiro. I certificati verdi ritirati dal GSE possono essere utilizzati dallo stesso GSE ...

ART. 16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA TARIFFA FISSA ONNICOMPRESIVA

1. L'energia elettrica immessa nel sistema elettrico, prodotta dagli impianti di cui all'art. 3, comma 2, ha diritto, per un periodo di quindici anni e in alternativa ai certificati verdi di cui al titolo II e su richiesta del produttore, a una tariffa fissa onnicomprensiva di entità variabile a seconda della fonte utilizzata, determinata sulla base della tabella 3 allegata alla legge finanziaria 2008 e, limitatamente agli impianti alimentati da biomassa di filiera, determinata con le modalità di cui all'art. 5 del presente decreto.
3. Il produttore che intende avvalersi del sistema della tariffa fissa onnicomprensiva deve presentare apposita domanda di qualifica al GSE secondo le modalità di cui all'art. 4 del presente decreto.

ART. 17. SCAMBIO SUL POSTO

1. Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale media annua non superiore a 20 kW e gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, di potenza nominale media annua superiore a 20 kW e non superiore a 200 kW, possono accedere, a seguito dell'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 20, comma 1, al meccanismo dello scambio sul posto, fatti salvi i di-



ritti di officina elettrica.

2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 4, gli impianti che immettono la propria produzione di energia nel sistema elettrico secondo le modalità di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 387/2003 ai fini dell'ottenimento della tariffa fissa onnicomprensiva, non hanno accesso al meccanismo dello scambio sul posto.
3. È consentito avvalersi del meccanismo dello scambio sul posto anche collegando ad un medesimo punto di connessione diverse tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili ovvero cogenerativi ad alto rendimento la cui potenza nominale media annua complessiva non risulti superiore a 200 kW.
4. Gli impianti fotovoltaici che beneficiano degli incentivi alla produzione di energia elettrica in applicazione dei provvedimenti attuativi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 387/2003, possono simultaneamente accedere al meccanismo dello scambio sul posto.
5. Fermo restando quanto stabilito dal comma 2, è consentito il passaggio dal sistema dello scambio sul posto al sistema della tariffa fissa onnicomprensiva.

ART. 18. CONTROLLI, MONITORAGGIO E BOLLETTINO ANNUALE

1. L'emissione dei certificati verdi e l'erogazione delle tariffe fisse onnicomprensive sono subordinate alla verifica della attendibilità dei dati forniti. A tal fine, il GSE dispone verifiche e controlli sugli impianti in esercizio o in costruzione, anche al fine di verificare la loro conformità

ART. 20. COMPITI DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

1. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas stabilisce, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore

del presente provvedimento, le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle tariffe fisse onnicomprensive, le modalità per lo scambio sul posto, nonché per la verifica del rispetto delle disposizioni del presente decreto.

2. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas determina le modalità con le quali le risorse per l'erogazione delle tariffe incentivanti di cui al comma 1, nonché per la gestione delle attività previste dal presente decreto, trovano copertura nel gettito della componente tariffaria A3 delle tariffe dell'energia elettrica.
3. Ai fini della determinazione del corrispettivo a copertura dei costi annui di funzionamento del Gestore dei servizi elettrici - GSE S.p.A., l'Autorità per l'energia elettrica e il gas tiene conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6.

ART. 20. COMPITI DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

1. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas stabilisce, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle tariffe fisse onnicomprensive, le modalità per lo scambio sul posto, nonché per la verifica del rispetto delle disposizioni del presente decreto.
2. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas determina le modalità con le quali le risorse per l'erogazione delle tariffe incentivanti di cui al comma 1, nonché per la gestione delle attività previste dal presente decreto, trovano copertura nel gettito della componente tariffaria A3 delle tariffe dell'energia elettrica.
3. Ai fini della determinazione del corrispettivo a copertura dei costi annui di funzionamento del Gestore dei servizi elettrici - GSE S.p.A., l'Autorità per l'energia elettrica e il gas tiene conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6.

OSCAR DI BILANCIO 2007

Protagonista e gradito da:
FERPI



a Snam Rete Gas per la **GOVERNANCE SOCIETARIA**

con la seguente motivazione:

“La società si è dotata di una struttura di governo societario in linea con le best practices internazionali, con una chiara visione dei diritti degli attori della vita societaria, con una precisa definizione dei ruoli ed una elevata qualità dell’informazione. In particolare sono rimarchevoli: l’adeguata composizione del Consiglio di Amministrazione, la chiara definizione delle responsabilità e dell’organizzazione funzionale del sistema dei controlli, la tempestività nell’adeguamento alla più aggiornata versione del Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e alle disposizioni del Sarbanes Oxley Act.”

Snam Rete Gas è leader nel trasporto e dispacciamento di gas naturale in Italia. Da sessant’anni progetta, realizza e monitora un sistema di oltre 31.000 chilometri di metanodotti. È quotata in Borsa dal 2001: gli operatori che le affidano il loro gas, secondo regole trasparenti, sono cresciuti da 20 a 60. Obiettivo di Snam Rete Gas è la creazione di valore per gli investitori e la collettività, nel pieno rispetto dell’ambiente e delle realtà sociali in cui opera. La Società ha adottato fin dalla sua costituzione un sistema di Governance in linea con le best practices internazionali e fornisce al mercato e agli stakeholder chiare e trasparenti informazioni. Snam Rete Gas investirà entro il 2011 4,3 miliardi di euro nello sviluppo della capacità di trasporto della rete, per essere pronta a soddisfare il crescente fabbisogno energetico. Un vasto progetto che richiede tecnologie studiate per la sicurezza, l’ambiente, la sostenibilità.



Snam
Rete Gas

www.snamretegas.it

Più concorrenza e tutela dei consumatori

L'AUTORITÀ PER L' ENERGIA APPROVA IL PIANO STRATEGICO 2009-2011

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas guidata da **Alessandro Ortis** lavora da anni per costruire un mercato trasparente e concorrenziale che risponda alle istanze dei consumatori.

E per non perdere di vista i suoi obiettivi più importanti, nel suo quarto Piano strategico triennale indica le principali finalità per gli anni 2009-2011.

Il Piano, adottato con la prima delibera del 2009, è arrivato alla sua quarta edizione e viene aggiornato annualmente.

Si tratta di uno strumento interno di gestione e di programmazione, insomma "una vera e propria *agenda dei lavori*".

Nell'introduzione al documento di complessive 46 pagine l'organismo pubblico e indipendente di regolazione dei settori della corrente elettrica e del gas chiarisce che:

"Con lo strumento della pianificazione triennale, l'Autorità intende consolidare ulteriormente anche la comunicazione, l'interlocuzione ed il processo di consultazione con tutti i soggetti interessati, possibilmente secondo canoni di trasparenza e chiarezza in continuo miglioramento.

In questo senso e per le stesse finalità, risultano sempre più frequenti e valorizzate le occasioni istituzionali di confronto e partecipazione (quali, ad esempio, le Audizioni pubbliche annuali, la diffusione di documenti di consultazione, i processi di Analisi di impatto regolatorio e la pubblica-

zione delle delibere).

Così come i precedenti Piani strategici triennali, anche il Piano 2009-2011 è strutturato su due parti:

- la prima parte, di carattere generale, tratta dei contesti nazionale ed internazionale (con specifico riferimento ai mercati dell'energia elettrica e del gas e all'evoluzione normativa), nonché del ruolo e dell'azione della Autorità;
- la seconda parte precisa le strategie principali dell'Autorità, declinando i singoli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi, evidenziando anche le scadenze e le competenze/responsabilità organizzative interne previste per le azioni tese al loro conseguimento.

Con il Piano Strategico Triennale l'Autorità si prefigge alcuni obiettivi fondamentali che possiamo semplicemente sintetizzare con poche parole: sviluppo dei mercati concorrenziali e maggiore tutela dei consumatori.

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa del 9 gennaio con il quale l'Autorità annuncia la prima delibera del 2009, alla quale, appunto, è allegato il Piano strategico triennale 2009-2011

Milano, 9 gennaio 2009 - Con la prima delibera dell'anno, l'Autorità ha reso pubblico il proprio Piano strategico triennale 2009-2011: una vera e propria *agenda dei lavori* a venire che delinea il program-

ma delle iniziative operative più rilevanti, completo di tempi e responsabilità organizzative interne per l'attuazione. Con questa iniziativa l'Autorità intende non solo disporre di un adeguato strumento interno di gestione e programmazione, ma anche rendere noti preventivamente gli orientamenti della sua futura azione; ciò per consolidare ulteriormente l'interlocuzione trasparente ed il processo di consultazione con tutti i soggetti interessati. Infatti, lo stesso Piano sarà pure oggetto di un'audizione generale a consultazione pubblica, subito dopo la presentazione al Parlamento ed al Governo della prossima Relazione annuale.

Per quanto riguarda i contenuti, il Piano può essere sintetizzato secondo i seguenti sette *obiettivi generali*, che a loro volta raggruppano una serie di *obiettivi strategici*.

- **Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali:** sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas; promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il potere di mercato degli operatori dominanti; promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas; garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate.
- **Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali:** promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture; ga-



rantire l'economicità dei servizi di rete; promuovere l'efficienza dell'attività di misura.

- **Tutelare i clienti dei servizi energetici:** gestire la completa apertura dei mercati lato domanda; garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clientela; sviluppare i livelli di qualità e sicurezza dei servizi.
- **Promuovere l'uso razionale**

dell'energia e contribuire alla tutela ambientale: sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali; contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile, compresa l'integrazione di convenienti fonti rinnovabili nel sistema.

- **Garantire la semplificazione e l'attuazione delle discipline regolatorie:** vigilare sulla corretta applicazione della nor-

mativa da parte dei soggetti regolati; vigilare sul divieto di traslazione dell'addizionale Ires di cui alla legge 133/08; assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria.

- **Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema:** sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali; potenziare gli strumenti di consultazione e interlocuzione con operatori e consumatori; consolidare la comunicazione e i rapporti con i mass-media.
- **Accrescere l'efficienza operativa dell'Autorità:** sostenere lo sviluppo delle risorse umane; migliorare l'efficienza organizzativa e finanziaria.

Con l'approvazione del Piano, l'Autorità conferma il proprio impegno anche per una valorizzazione della metodologia di *analisi di impatto della regolazione* (AIR, di cui è stata già completata la fase di sperimentazione) e per una semplificazione amministrativa, con riferimento sia ai provvedimenti di nuova produzione, sia alla elaborazione di *testi unici* (da aggiornare a scadenze periodiche), sia alla eliminazione di provvedimenti non più produttivi di effetti.

L'attività dell'Autorità riguarderà inoltre, in termini crescenti, le funzioni di controllo e vigilanza al fine di sostenere la stessa efficacia delle regole già definite e proteggere, al tempo stesso, le opportunità per un giusto sviluppo delle capacità competitive degli operatori e gli interessi dei consumatori.

Il *Piano triennale 2009-2011* (disponibile sul sito www.autorita.energia.it) fa parte del processo di pianificazione ed aggiornamento a scorrimento annuale adottato dall'Autorità, secondo una prassi introdotta fin dal 2005; il *Piano* dà pure conto di quanto già implementato e delle eventuali modifiche od integrazioni rispetto ai Piani precedenti.

Fotovoltaico: pubblicato il rapporto GSE 2007-2008

GIÀ INCENTIVATI CON IL CONTO ENERGIA OLTRE 280 MW



Roma, 7 gennaio 2009 - Il Gestore dei Servizi Elettrici - GSE Spa ha pubblicato sul proprio sito internet, www.gse.it, il **Rapporto delle attività relative all'incentivazione degli impianti fotovoltaici con il meccanismo del Conto Energia**.

Il documento, redatto dal GSE come indicato dal DM 19 febbraio 2007, illustra i principali risultati ottenuti nel periodo settembre 2007 - agosto 2008, distinti nelle due fasi di operatività del meccanismo d'incentivazione: primo Conto Energia e nuovo Conto energia.

La relazione contiene il rapporto sulle domande ricevute, sulla gestione commerciale e amministrativa e sulle verifiche ispettive effettuate. Il testo fornisce inoltre, per ciascuna regione e pro-

vincia - e per ciascuna fascia di potenza - l'ubicazione degli impianti fotovoltaici in esercizio, la potenza entrata in esercizio e la relativa produzione elettrica.

In particolare, nel corso del periodo di interesse della relazione, le attività hanno in prevalenza interessato la valutazione della documentazione di conclusione lavori e di entrata in esercizio relativa agli impianti ammessi all'incentivazione ai sensi del primo Conto Energia e delle richieste di concessione della tariffa incentivante ai sensi del nuovo Conto Energia.

Al 7 gennaio 2009 hanno comunicato al GSE:

- l'entrata in esercizio, **19.052 impianti** relativi al nuovo Conto Energia, per una potenza

complessiva di **145 MW**;

- l'entrata in esercizio, **5.069 impianti** relativi al vecchio Conto Energia, per una potenza complessiva di oltre **117 MW**.

Tenendo conto delle comunicazioni che perverranno al GSE nelle prossime settimane per impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2008, si può stimare che la potenza fotovoltaica cumulativamente in esercizio in Italia a fine 2008 con il Conto Energia raggiunga i 280 MW.

Per conoscere dettagli e informazioni su potenza, numerosità e ubicazione geografica degli impianti, si rimanda all'applicazione ATLASOLE - consultabile dal sito del GSE - che riporta i dati aggiornati al primo giorno di ogni mese.



Il sole, il vento, le risorse idriche e geotermiche, le biomasse (sostanze non fossili animali e vegetali), sono fonti energetiche rinnovabili che rappresentano una prospettiva reale di diversificazione e potenziamento della produzione di energia elettrica.

Energia che si *rinnova*



www.gsel.it
info@gsel.it

Gestore dei servizi elettrici - GSE S.p.a.
00197 Roma - V.le Maresciallo Pilsudski, 92
Tel. +39 06 80 111 - Fax +39 06 80 11 43 82

Il Gestore dei Servizi Elettrici - GSE S.p.a.,
è una Società pubblica che promuove,
incentiva e sviluppa le fonti rinnovabili in
Italia, attraverso incentivi agli impianti di
produzione e campagne di sensibilizzazione
sul consumo di energia responsabile.



Incentivazione degli impianti fotovoltaici



RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SETTEMBRE 2007 - AGOSTO 2008

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto dal Gestore dei Servizi Elettrici - GSE s.p.a., soggetto attuatore del meccanismo di incentivazione del fotovoltaico noto come "Conto Energia", ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19/02/07 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare...".

Il suddetto Decreto, all'articolo 14 comma 1, recita: "entro il 31 ottobre di ogni anno, il soggetto attuatore trasmette al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle regioni e province autonome, all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e all'Osservatorio di cui all'art. 16 del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, un rapporto relativo all'attività eseguita e ai risultati conseguiti a seguito dell'attuazione dei decreti interministeriali 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006 e del presente Decreto". Al comma 2 aggiunge: "Con separato riferimento ai decreti interministeriali 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006 e al presente Decreto, il rapporto di cui al comma 1 fornisce, per ciascuna regione e provincia autonoma e per ciascuna tipologia d'impianto, l'ubicazione degli impianti fotovoltaici, la potenza annualmente entrata in esercizio, la relativa produzione energetica...".

La pubblicazione, a febbraio 2007, del citato Decreto ha modificato in maniera sostanziale le regole del meccanismo d'incentivazione, che può essere operativamente suddiviso in due periodi, nel seguito definiti "primo Conto Energia" (DM 28/07/2005 e 6/02/2006) e "nuovo Conto Energia" (DM 19/02/2007). Il rapporto evidenzia le principali attività, aggiornate al 31 agosto 2008, svolte dal GSE per l'intero programma d'incentivazione, distinte nei due blocchi sopra definiti.

Le attività riportate nel rapporto comprendono, per il nuovo Conto Energia, l'esame delle richieste di riconoscimento della tariffa incentivante e dell'eventuale premio per l'efficienza energetica, per il primo Conto Energia, la valutazione della documentazione relativa agli adempimenti a carico dei soggetti responsabili ammessi all'incentivazio-

ne. Inoltre il rapporto descrive la gestione commerciale e amministrativa di tutti gli impianti ammessi all'incentivazione, le verifiche ispettive svolte sugli impianti e le iniziative finalizzate a diffondere presso gli operatori ed i soggetti interessati le informazioni utili sul "conto energia" e le conoscenze sulla tecnologia fotovoltaica.

I principali risultati ottenuti sono sinteticamente presentati nel documento

2. L'INCENTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON IL CONTO ENERGIA

Il Conto Energia premia, con tariffe incentivate, l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici per un periodo di venti anni. Questo meccanismo, già previsto dal Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, è diventato operativo in seguito all'entrata in vigore dei Decreti attuativi del 28 luglio 2005 e del 6 febbraio 2006 del Ministero dello Sviluppo Economico (MSE, ex Ministero delle Attività Produttive) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il 19 febbraio 2007, i due Ministeri hanno emesso un nuovo Decreto per rimuovere alcune criticità emerse nella prima fase e per dare un maggiore impulso alla realizzazione degli impianti fotovoltaici.

Sul sito del GSE (www.gsel.it) è consultabile un contatore che indica il numero e la potenza, aggiornati in tempo reale, degli impianti entrati in esercizio nell'ambito del primo e del nuovo Conto Energia. Per la localizzazione geografica degli impianti sul territorio (regione, provincia e comune) si rimanda all'applicazione "ATLASOLE", anch'essa disponibile sul sito GSE, che riporta, con aggiornamento mensile, la distribuzione degli impianti suddivisi per potenza.

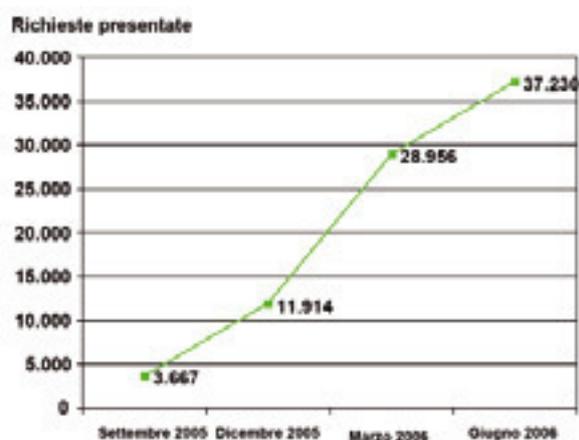
2.1 IL PRIMO CONTO ENERGIA (DM 28/07/05 E 06/02/06)

Il primo periodo di funzionamento del Conto Energia è stato caratterizzato dalla presenza di una fase preliminare di ammissione alle tariffe, dall'esistenza di limiti annuali sulla potenza incentivabile

e da obblighi, a carico del titolare dell'impianto ammesso all'incentivazione (d'ora in poi soggetto responsabile), derivanti da una serie di adempimenti successivi all'ammissione. Tale periodo si è esteso dal 19 settembre 2005 al 30 giugno 2006. Le criticità emerse durante questo periodo hanno di fatto bloccato il meccanismo, rendendo necessaria una revisione delle regole con la pubblicazione del nuovo Decreto del 19/02/07.

La figura seguente evidenzia la numerosità delle richieste d'incentivazione presentate al GSE.

Figura 1 - Andamento delle richieste presentate nell'ambito del primo Conto Energia.



Agli impianti ammessi all'incentivazione e realizzati nell'ambito del primo Conto Energia sono riconosciute, per un periodo di venti anni, le tariffe incentivanti riportate in tabella 1.

I due citati Decreti hanno delineato un quadro nor-

TABELLA 1 - TARIFFE INCENTIVANTI PER TIPOLOGIA D'IMPIANTO VALIDE PER IL PRIMO CONTO ENERGIA

Impianto FV	Potenza in kW	Tariffe incentivanti €/kWh
Classe 1	$1 \leq P \leq 20$	0,445 (scambio sul posto ¹) 0,460 (cessione dell'energia)
Classe 2	$20 < P \leq 50$	0,460
Classe 3	$50 < P \leq 1.000$	0,490

(valore massimo - soggetto a gara)

¹ Lo scambio sul posto, disciplinato dalla delibera AEEG n. 28/06, rappresenta una alternativa alla vendita dell'energia prodotta ed immessa dall'impianto. Questo servizio, erogato dal gestore di rete locale solo per gli impianti con una potenza sino a 20 kW, consiste nell'operare un saldo annuo tra l'energia elettrica immessa in rete e l'energia elettrica prelevata dalla rete (cosiddetto net metering). La delibera AEEG 74/08 ha stabilito nuove regole per l'erogazione del servizio di scambio sul posto a partire dal gennaio 09, attribuendo al GSE il ruolo di unico soggetto intermediario a livello nazionale per effettuare il servizio.

mativo in continua evoluzione, che ha determinato una gestione complessa e articolata. In particolare, solo a valle del DM del 6/2/06, è stato chiarito che, per coloro che avevano optato per lo scambio sul posto¹, la tariffa incentivata era concessa non a tutta l'energia generata dall'impianto, bensì solo alla quota prodotta e autoconsumata (entro i tre anni successivi a quello di produzione). Inoltre, in merito all'esclusione dell'applicabilità dell'aggiornamento ISTAT alle tariffe incentivanti, disposto dal DM del 6/02/06 anche relativamente alle domande presentate al GSE prima del 16/02/06, data di entrata in vigore del DM 6/02/06, il TAR Lombardia, su ricorso presentato da alcuni produttori, aveva annullato la portata retroattiva della norma. Detta sentenza, impugnata in appello dal GSE, è stata definitivamente confermata dal Consiglio di Stato lo scorso mese di febbraio.

L'attuale attività svolta dal GSE consiste nella gestione e nell'esame della documentazione inviata dai soggetti responsabili ammessi alle tariffe incentivanti, nel monitoraggio delle scadenze legate agli adempimenti previsti dalla normativa e nella gestione commerciale - amministrativa dell'energia prodotta dagli impianti che hanno stipulato la convenzione.

Analogamente alla fase istruttoria delle richieste di ammissione all'incentivo, è stata redatta una specifica procedura "post-ammissione" per la valutazione delle comunicazioni pervenute.

2.2 IL NUOVO CONTO ENERGIA (DM 19/02/07)

Il DM 19/02/07, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23/02/2007, è subentrato ai precedenti DM 28/07/2005 e 6/02/2006. Il nuovo Decreto è diventato operativo dopo la pubblicazione della delibera dell'AEEG n. 90/07, che ha definito le condizioni e le modalità per l'erogazione delle tariffe incentivanti.

Rispetto alla precedente normativa sono state introdotte importanti novità, quali:

- l'abolizione della fase istruttoria preliminare all'ammissione alle tariffe incentivanti. La richiesta di riconoscimento della tariffa incentivante deve essere inviata al GSE solo dopo l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici;
- l'abolizione del limite annuo di potenza incentivabile, sostituito da un limite massimo cumulato della potenza incentivabile pari a 1200 MW; è previsto un periodo di moratoria di 14 mesi (24 mesi per i soggetti pubblici titolari degli impianti) con inizio dalla data di raggiungimento del limite;
- la differenziazione delle tariffe sulla base dell'integrazione architettonica oltre che della taglia dell'impianto;
- l'introduzione di un premio per impianti fotovol-

TABELLA 2 - TARIFFE INCENTIVANTI PER IL NUOVO CONTO ENERGIA, SUDDIVISE PER CLASSE DI POTENZA E PER TIPOLOGIA D'INTEGRAZIONE.

Potenza impianto (kW)	Non integrato	Parzialmente integrato	Integrato
A $1 \leq P \leq 3$	0,40	0,44	0,49
B $3 < P \leq 20$	0,38	0,42	0,46
C $20 < P$	0,36	0,4	0,44

taici abbinati all'uso efficiente dell'energia;

- l'abolizione del limite di 1000 kW, quale potenza massima incentivabile per un singolo impianto;
- nessuna limitazione all'utilizzo della tecnologia fotovoltaica a film sottile.

Gli impianti entrati in esercizio dopo il 13/04/07 (data di pubblicazione della Delibera AEEG n. 90/07) e prima del 31 dicembre 2008 hanno diritto a una tariffa incentivante articolata secondo i valori indicati nella tabella 2.

La tariffa incentivante è erogata per un periodo di venti anni, a decorrere dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, e rimane costante in moneta corrente per l'intero periodo.

Le tariffe più elevate sono riconosciute ai piccoli impianti domestici che risultano integrati architettonicamente, mentre le più basse sono riconosciute ai grandi impianti non integrati architettonicamente.

Le tariffe indicate in tabella 2 possono essere incrementate del 5% nei seguenti casi, tra loro non cumulabili:

- impianti ricadenti nelle righe B e C della prima colonna (impianti superiori ai 3 kW non integrati) della sopra riportata tabella 2, il cui soggetto responsabile autoconsuma almeno il 70% dell'energia prodotta dall'impianto (autoproduttori ai sensi dell'art. 2 del Dlgs n. 79 del 16 marzo 1999);
- impianti il cui soggetto responsabile è una scuola pubblica/paritaria o una struttura sanitaria pubblica;
- impianti integrati in edifici, fabbricati, strutture edilizie di destinazione agricola in sostituzione di coperture in eternit o contenenti amianto; in questo caso la superficie dell'impianto fotovoltaico potrà essere uguale oppure minore della superficie della copertura di amianto bonificata;
- impianti i cui soggetti responsabili siano enti locali con popolazione residente inferiore a 5000 abitanti come risultante dall'ultimo censimento ISTAT.

Il DM 19/02/2007 definisce tre tipologie d'intervento ai fini del riconoscimento della tariffa incentivante:

1. impianto con integrazione architettonica (moduli che sostituiscono materiale da costruzione)
2. impianto parzialmente integrato (moduli posizionati su edifici o su componentistica di arredo urbano)

3. impianto non integrato (moduli ubicati al suolo o allocati con modalità diverse da quelle precedenti).

Infine, tra le novità introdotte dalla Legge finanziaria del 2008 in materia di incentivazione delle fonti rinnovabili, l'art. 2 comma 173 impatta sul nuovo Conto Energia, stabilendo che gli impianti fotovoltaici, i cui soggetti responsabili sono enti locali, rientrano nella tipologia di impianto integrato, indipendentemente dalle effettive caratteristiche architettoniche dell'installazione.

2.3 LA RICHIESTA DELLA TARIFFA INCENTIVANTE (NUOVO CONTO ENERGIA)

Per la richiesta della tariffa incentivante il soggetto responsabile può utilizzare le modalità operative descritte dettagliatamente nella guida all'incentivazione pubblicata appositamente sul sito web del GSE nella sezione relativa al fotovoltaico. In particolare, il soggetto responsabile che intende accedere al nuovo Conto Energia deve far pervenire al GSE la richiesta dell'incentivo, completa di tutti i documenti previsti dalla delibera AEEG 90/07, entro 60 giorni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico. Il mancato rispetto di tale termine comporta la non ammissibilità all'incentivazione.

Il GSE, ricevuta la richiesta d'incentivazione, esamina la documentazione e comunica al soggetto responsabile la tariffa incentivante assegnata all'impianto, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta. Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta, il GSE richiede al soggetto responsabile le necessarie integrazioni che dovranno nuovamente pervenire entro 90 giorni, pena l'esclusione dalle tariffe incentivanti.

Per richiedere la tariffa incentivante e l'eventuale premio abbinato all'uso efficiente dell'energia, il soggetto responsabile deve utilizzare l'apposito portale informativo (<https://fotovoltaico.gsel.it>), attraverso il quale dovrà essere compilata, stampata e sottoscritta la domanda d'incentivazione, insieme ad alcuni allegati previsti dalla delibera AEEG 90/07.

La valutazione della documentazione pervenuta al GSE è eseguita in conformità ad una procedura, redatta con l'obiettivo di garantire a tutti i soggetti

La prima Web Tv interamente dedicata all'ambiente e al turismo sostenibile



Un semplice click: www.ambiente.tv
trasmette 24 ore su 24.



TABELLA 3 - COMUNICAZIONI TOTALI PERVENUTE AL GSE AL 31 AGOSTO 2008 SUDDIVISE PER TAGLIA E TIPO DI COMUNICAZIONE.

Classe di potenza	Domande Ammesse		Inizio lavori		di cui Fine lavori		di cui Entrati in esercizio	
	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)
$1 \leq P \leq 20$	7.176	51.400	5.002	33.447	4.012	25.254	3.891	24.407
$20 < P \leq 50$	5.105	237.200	3.213	149.225	1.138	49.635	857	37.254
$50 < P \leq 1000$	152	99.100	132	78.096	84	46.533	70	40.094
TOTALE	12.433	387.700	8.347	260.768	5.234	121.422	4.818	101.755

responsabili equità di trattamento, che costituisce il riferimento per la verifica dei requisiti di riconoscimento della tariffa incentivante.

2.4 IL PREMIO ABBINATO AD UN USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA (NUOVO CONTO ENERGIA)

Il premio può essere richiesto per gli impianti fotovoltaici fino a 20 kW che operano in regime di scambio sul posto, qualora si effettuano interventi di efficienza energetica sull'edificio al quale l'impianto fotovoltaico è asservito. Tali interventi devono portare ad una riduzione di almeno il 10% del fabbisogno di energia primaria dell'edificio stesso. La riduzione deve essere provata da due attestati di certificazione energetica/qualificazione energetica² (ante e post operam).

Il premio consiste in una maggiorazione della tariffa base riconosciuta all'impianto ed è pari alla metà della percentuale di riduzione del fabbisogno primario di energia conseguita dall'edificio (premio massimo ottenibile pari al 30%).

Per le unità immobiliari o edifici completati successivamente al 24/02/2007, per cui risulti dall'attestato di certificazione energetica/qualificazione energetica un indice di prestazione energetica inferiore di almeno il 50% rispetto ai valori riportati nell'allegato C, comma tabella 1, del D.Lgs 192/2005, il premio consiste nella maggiorazione del 30% della tariffa base.

² Fino alla data di entrata in vigore delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici l'attestato di certificazione energetica è sostituito dall'attestato di qualificazione energetica di cui al D.Lgs n. 192 del 19/08/2005 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

3. IMPIANTI AMMESSI ALL'INCENTIVAZIONE

3.1 IMPIANTI REALIZZATI CON IL PRIMO CONTO ENERGIA

Il GSE, a partire dalla primavera del 2006, ha iniziato a valutare le comunicazioni inviate da parte dei soggetti responsabili relative agli adempimenti di "post-ammissione". Lo stato di avanzamento dei lavori per iniziative in corso, aggiornato al 31 agosto 2008, è riportato in tabella 3.

In sintesi, al 31 agosto 2008 è stato realizzato (con riferimento alla fase di fine dei lavori) circa il 42% degli impianti per una potenza installata pari a circa il 31% di quella ammessa agli incentivi.

In particolare, per i soli impianti esercizio, la tabella 4 illustra la distribuzione per regione e per taglia.

Dalla tabella risulta l'entrata in esercizio soprattutto degli impianti di piccola taglia (1-20 kW), che rappresentano l'80% in numero e il 24% in potenza del totale degli impianti in esercizio. Netta è anche la prevalenza degli impianti finora realizzati nelle regioni del Nord (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto), rispetto al resto dell'Italia. La Puglia si pone al primo posto come potenza realizzata grazie soprattutto agli impianti di grande taglia (> 50 kW).

Inoltre, la potenza media per tipologia di taglia è risultata la seguente:

- $1 \text{ kW} \leq P \leq 20 \text{ kW}$ ➔ Potenza media: 6,3 kW
- $20 \text{ kW} < P \leq 50 \text{ kW}$ ➔ Potenza media: 43,5 kW
- $50 \text{ kW} < P$ ➔ Potenza media: 572 kW

Infine, solo il 6% degli impianti in esercizio ha chiesto ed ottenuto, fino ad ora, il riconoscimento della maggiorazione della tariffa per integrazione architettonica.

Il diagramma di figura 2 riporta l'andamento temporale cumulato della potenza relativa alle comuni-

TABELLA 4 – NUMERO DI IMPIANTI IN ESERCIZIO AGGIORNATO AL 31 AGOSTO 2008

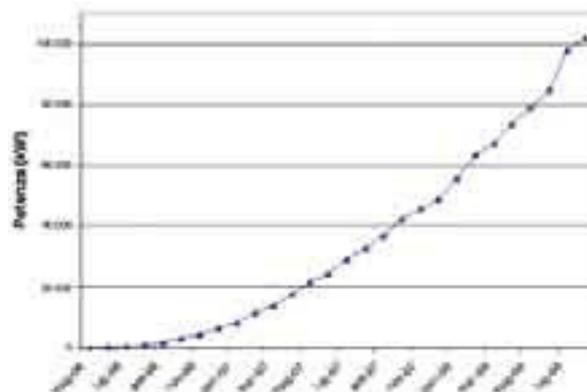
REGIONE	CLASSE 1 1 kW ≤ P ≤ 20 kW		CLASSE 2 20 kW < P ≤ 50 kW		CLASSE 3 50kW < P ≤ 1000 kW		TOTALE	
	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)
ABRUZZO	55	478	31	1.409	2	1.160	88	3.047
BASILICATA	48	469	14	631	2	234	64	1.334
CALABRIA	70	520	14	667	5	4.407	89	5.594
CAMPANIA	104	937	23	1.050	1	996	128	2.983
EMILIA ROMAGNA	449	2.379	135	5.645	5	2.411	589	10.435
FRIULI	207	1.144	5	230	2	707	214	2.081
LAZIO	272	1.737	38	1.795	3	2.467	313	5.999
LIGURIA	89	429	10	401			99	830
LOMBARDIA	601	3.379	80	3.346	4	334	685	7.059
MARCHE	222	1.374	63	2.705	5	2.451	290	6.530
MOLISE	11	80	1				30	12.110
PIEMONTE	206	1.438	63	2.574	3	1.147	272	5.159
PUGLIA	302	1.873	82	3.771	11	8.911	395	14.555
SARDEGNA	91	535	7	311	3	2.991	101	3.837
SICILIA	220	1.269	27	1.319	7	3.735	254	6.323
TOSCANA	233	1.743	32	1.363	5	3.361	270	6.467
TRENTINO ALTO ADIGE	165	1.014	115	5.165	8	3.698	288	9.877
UMBRIA	156	1.232	72	3.072	2	560	230	4.864
VALLE D'AOSTA			1	46			1	46
VENETO	390	2.377	44	1.724	2	524	436	4.625
TOTALE	3.891	24.407	857	37.254	70	40.094	4.818	101.755

cazioni di entrata in esercizio degli impianti, mentre i diagrammi di figura 3 ne evidenziano il numero e la potenza suddivisi per classe di potenza.

Le tabelle 5 e 6 rappresentano rispettivamente i dati dei soli impianti entrati in esercizio nel 2006 e nel 2007.

In appendice I è riportato l'elenco completo del-

Figura 2 – Andamento cumulato (kW) degli impianti entrati in esercizio al 31 agosto 2008.



Classi di potenza	Potenza (kW)
1 ≤ P ≤ 20	24.407
20 < P ≤ 50	37.254
50 < P	40.094
TOT	101.755

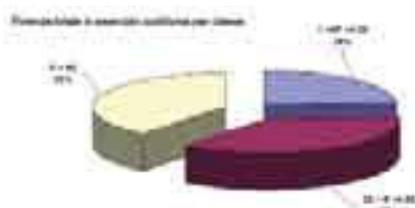


Figura 3 - numero e potenza degli impianti entrati in esercizio al 31 agosto 2008 suddivisi per classe di potenza.

Classi di potenza	Numero
1 ≤ P ≤ 20	3.891
20 < P ≤ 50	857
50 < P	70
TOT	4.818



TABELLA 5 - NUMERO DI IMPIANTI IN ESERCIZIO NEL 2006

REGIONE	CLASSE 1 1 kW ≤ P ≤ 20 kW		CLASSE 2 20 kW < P ≤ 50 kW		CLASSE 3 50kW < P ≤ 1000 kW		TOTALE	
	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)
ABRUZZO	12	52					12	52
BASILICATA	8	52	1	30			9	82
CALABRIA	6	58					6	58
CAMPANIA	10	103					10	103
EMILIA ROMAGNA	192	803	12	507	2	209	206	1.519
FRIULI	74	361					74	361
LAZIO	76	360	1	40			77	400
LIGURIA	13	65					13	65
LOMBARDIA	306	1.309	11	443	1	68	318	1.820
MARCHE	53	247	1	50			54	297
MOLISE	1	4					1	4
PIEMONTE	99	491	8	282			107	773
PUGLIA	60	275					60	275
SARDEGNA	19	66					19	66
SICILIA	42	271	2	98			44	369
TOSCANA	53	229	4	164			57	393
TRENTINO ALTO ADIGE	84	438	10	344			94	782
UMBRIA	36	186	13	549	1	200	50	935
VALLE D'AOSTA								
VENETO	184	869	5	202			189	1.071
TOTALE	1.328	6.239	68	2.709	4	477	1400	9.425

TABELLA 6 - NUMERO DI IMPIANTI IN ESERCIZIO NEL 2007

REGIONE	CLASSE 1 1 kW ≤ P ≤ 20 kW		CLASSE 2 20 kW < P ≤ 50 kW		CLASSE 3 50kW < P ≤ 1000 kW		TOTALE	
	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)
ABRUZZO	37	323	8	363	1	212	46	898
BASILICATA	39	409	4	159	1	84	44	653
CALABRIA	64	462	8	380	5	4.407	77	5.249
CAMPANIA	82	756	11	515	1	996	94	2.267
EMILIA ROMAGNA	254	1.549	50	2.042	1	203	305	3.794
FRIULI	132	764	3	131	1	509	136	1.404
LAZIO	185	1.258	16	747			201	2.004
LIGURIA	75	358	4	146			79	504
LOMBARDIA	288	1.995	37	1.560	2	167	327	3.722
MARCHE	162	1.033	16	647			178	1.680
MOLISE	10	76					10	76
PIEMONTE	106	945	33	1.317	3	1.147	142	3.409
PUGLIA	228	1.436	27	1.254	5	3.273	260	5.963
SARDEGNA	67	435	1	49	2	1.994	70	2.479
SICILIA	171	892	2	98	3	2.343	176	3.333
TOSCANA	171	1.428	9	375	2	1.412	182	3.216
TRENTINO ALTO ADIGE	80	572	44	1.991	7	3.197	131	5.760
UMBRIA	108	911	31	1.375	1	360	140	2.645
VALLE D'AOSTA	1	46					1	46
VENETO	203	1.451	26	996	1	74	230	2.521
TOTALE	2.462	17.053	331	14.192	36	20.377	2.829	51.621

le comunicazioni di entrata in esercizio per gli impianti afferenti al primo Conto Energia aggiornato al 31 agosto 2008.

Per quanto stabilito nelle disposizioni finali del Decreto del 19/02/07, i soggetti responsabili ammessi all'incentivo nell'ambito del primo Conto

TAB. 7 - NUMERO DI IMPIANTI IN ESERCIZIO COL NUOVO CONTO ENERGIA AGGIORNATO AL 31 AGOSTO 2008

REGIONE	CLASSE 1 1 kW ≤ P ≤ 3 kW		CLASSE 2 3 kW < P ≤ 20 kW		CLASSE 3 P > 20 kW		TOTALE	
	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)
ABRUZZO	68	173	94	649	6	272	168	1.093
BASILICATA	34	96	44	311	3	181	81	588
CALABRIA	63	177	82	639	5	263	150	1.078
CAMPANIA	93	243	85	646	7	284	185	1.173
EMILIA ROMAGNA	735	1.877	413	3.323	34	2.238	1.182	7.438
FRIULI	260	696	226	1.366	13	755	499	2.816
LAZIO	339	873	233	1.721	14	736	586	3.329
LIGURIA	86	206	41	250	3	112	130	569
LOMBARDIA	1.103	2.787	762	5.802	59	5.695	1.924	14.285
MARCHE	231	594	148	1.166	11	793	390	2.553
MOLISE	11	31	15	122			26	153
PIEMONTE	549	1.408	318	2.506	32	2.243	899	6.157
PUGLIA	428	1.107	348	2.774	17	722	793	4.604
SARDEGNA	267	730	75	442	3	460	345	1.632
SICILIA	280	742	215	1.453	4	445	499	2.640
TOSCANA	505	1.280	355	2.833	18	1.462	878	5.574
TRENTINO ALTO ADIGE	274	734	274	2.747	40	3.390	588	6.871
UMBRIA	96	258	71	652	17	3.771	184	4.681
VALLE D'AOSTA	3	8	5	80			8	88
VENETO	632	1.626	403	2.937	18	1.245	1.053	5.807
TOTALE	6.057	15.646	4.207	32.420	304	25.064	10.568	73.130

TABELLA 8 - IMPIANTI IN ESERCIZIO COL NUOVO CONTO ENERGIA NEL 2007

REGIONE	CLASSE 1 1 kW ≤ P ≤ 3 kW		CLASSE 2 3 kW < P ≤ 20 kW		CLASSE 3 P > 20 kW		TOTALE	
	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)	Numero	Potenza (kW)
ABRUZZO	26	62	20	124			46	186
BASILICATA	4	12	6	49			10	61
CALABRIA	14	38	22	175	1	32	37	245
CAMPANIA	24	60	15	109	1	30	40	199
EMILIA ROMAGNA	303	776	116	857	4	217	423	1.849
FRIULI	94	250	83	448	2	99	179	798
LAZIO	120	301	59	353	1	41	180	694
LIGURIA	28	69	13	73			41	141
LOMBARDIA	427	1.065	246	1.613	11	541	684	3.219
MARCHE	63	157	34	267	2	259	99	684
MOLISE	4	11	3	28			7	40
PIEMONTE	242	618	101	765	4	173	347	1.557
PUGLIA	135	333	64	419	1	46	200	798
SARDEGNA	65	168	16	113			81	282
SICILIA	81	210	43	321			124	531
TOSCANA	200	509	108	825	5	613	313	1.947
TRENTINO ALTO ADIGE	86	221	92	904	15	1.056	193	2.181
UMBRIA	20	51	17	137	2	1.144	39	1.332
VALLE D'AOSTA	1	3	2	39			3	42
VENETO	250	654	141	893	2	61	393	1.607
TOTALE	2.187	5.568	1.201	8.511	51	4.312	3.439	18.391

Energia possono richiedere, in caso di ritardo nella realizzazione del progetto, una proroga non superiore a sei mesi dei termini fissati dall'articolo 8

del Decreto 28/07/2005 per l'inizio e la conclusione dei lavori di realizzazione degli impianti. Questo ha consentito a circa 1800 soggetti responsabili, pre-

La Sound D Light è una struttura che,
con professionalità,
si occupa di audio - luci - multimedialità

Un partner per gli eventi a supporto delle aziende

MARCHE



Per informazioni
Sound
D Light servizi
per lo spettacolo
e la comunicazione:
tel. 0721/289035
fax 0721/283554
divisione marketing
mobile 3356557438

Da oltre 15 anni nelle Marche opera una struttura di professionisti che, nata per soddisfare tutte le esigenze legate ai servizi audio - luci, ha allargato le proprie conoscenze e interventi, in Italia e all'estero, diventando di fatto una total unit service, capace di soddisfare con professionalità, competenza e servizio puntuale, tutte le sfaccettature di cui un'azienda dinamica e attiva ha bisogno per rimanere al passo con i tempi.

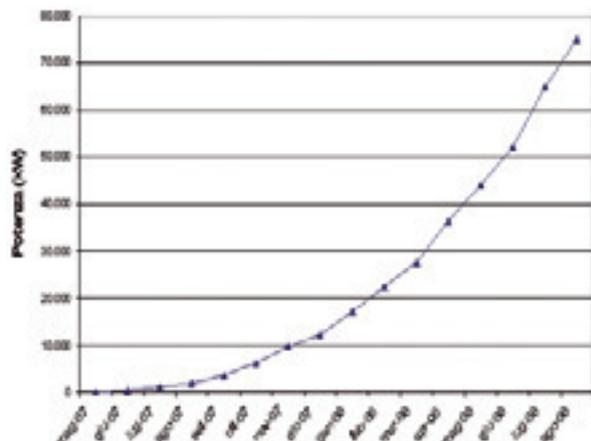
testo prova addaf dal
daf Although tangible
results have yet to be
reported, what is certain is
that Adri-links, a project
created in the scope of the
Proximity Programme
INTERREG /CARDS -
PHARE, has, in any case,
left its mark. In beginning
collaboration between the



Nasce così la Sound D Light nelle sue varie divisioni: Tecnologie e installazioni applicate agli allestimenti fieristici; Grandi illuminazioni architettoniche (per inaugurazioni di aziende o eventi speciali); Allestimenti audio - luci - multimediale per congressi, meeting, convegni; Aree Ospitalità e cene di gala, una divisione creata per far diventare anche una cena di gala o altro evento per i migliori clienti o il proprio personale, un evento assolutamente da ricordare. Il punto di forza dell'azienda è da ricercare sicuramente nell'esperienza maturata in Italia e all'estero, oltre al servizio impeccabile e alle sempre nuove tecnologie audio - luci - video - multimediale di cui dispone. Probabilmente anche il fatto che la sua sede operativa sia nelle Marche, rende più snella la logistica per aziende, ditte di allestimenti, architetti, designer che volessero avvalersi della consulenza, preventivi gratuiti in merito a progetti legati a interventi fieristici piuttosto che altre occasioni particolari o anche per simulazioni direttamente in azienda piuttosto che presso la sede stessa della Sound D Light.

two areas of the Adriatic,
Marche and Albania, and
then in sharing its experi-
ence in the field of agri-
culture-food chains, and
wine cultures specifically.
With the close collabora-
tion and participation of
ANCI (Association of
Italian Towns), UNCEM
(the Union of Mountain
Bodies and Communities),
the forum of the Towns of
the Adriatic and Ionian, and

Figura 4 - Andamento temporale delle richieste di riconoscimento della tariffa incentivante aggiornate al 31 agosto 2008.



via dimostrazione che il ritardo non è imputabile al soggetto responsabile ma al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, di richiedere lo spostamento delle scadenze dei termini per gli adempimenti successivi all'ammissione all'incentivo.

3.2 IMPIANTI REALIZZATI COL NUOVO CONTO ENERGIA

Il GSE, a partire da aprile 2007, ha iniziato a valutare le richieste di riconoscimento della tariffa incentivante ai sensi della nuova normativa.

La sintesi, per regione e per classi di potenza, degli impianti entrati in esercizio, aggiornata al 31 agosto 2008, è riportata in tabella 7. Da questa risulta che gli impianti di piccola dimensione (1- 20 kW) rappresentano la quasi totalità (97%) di quelli

finora realizzati con il nuovo Conto Energia; le iniziative di media e grande taglia scontano una maggiore inerzia iniziale legata ad aspetti del mercato fotovoltaico quali: evoluzione dei prezzi, connessione alla rete elettrica, iter autorizzativo.

La tabella 8 riporta i soli impianti entrati in esercizio nel corso del 2007.

Il diagramma di figura 4 riporta l'andamento temporale delle richieste di riconoscimento della tariffa incentivante, mentre il diagramma di figura 5 ne evidenzia il numero e la potenza suddivisi per classi di potenza.

La potenza media per tipologia di taglia è risultata la seguente:

- $1 \text{ kW} \leq P \leq 3 \text{ kW}$ ➔ Potenza media: 2,6 kW
- $3 \text{ kW} < P \leq 20 \text{ kW}$ ➔ Potenza media: 7,7 kW
- $20 \text{ kW} < P$ ➔ Potenza media: 82 kW

Il diagramma di figura 6 illustra la suddivisione degli impianti per tipologia d'intervento con riferimento al grado di integrazione architettonica. In appendice 2 è riportato l'elenco completo di tutti gli impianti, relativi al nuovo Conto Energia che sono entrati in esercizio entro il 31 agosto 2008 e hanno richiesto la tariffa incentivante.

Figura 6 - Suddivisione degli impianti per tipologia d'intervento.

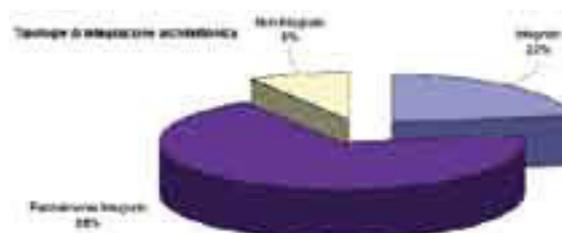
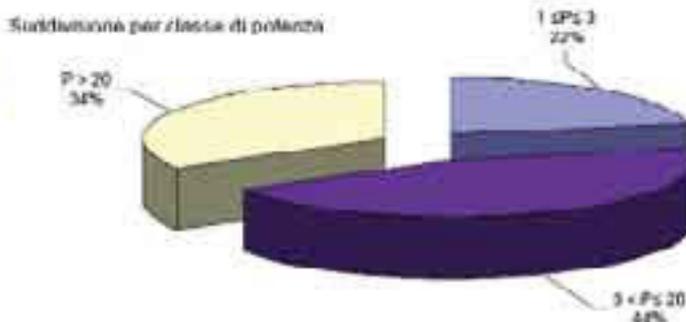


Figura 5 - Numero e potenza degli impianti in esercizio suddivisi per classe di potenza aggiornate al 31 agosto 2008.

Classi di potenza	Potenza (kW)
$1 \leq P \leq 3$	15.646
$3 < P \leq 20$	32.420
$20 < P$	25.064
TOT	73.130



Classi di potenza	Numero
$1 \leq P \leq 3$	6.057
$3 < P \leq 20$	4.207
$20 < P$	304
TOT	10.560

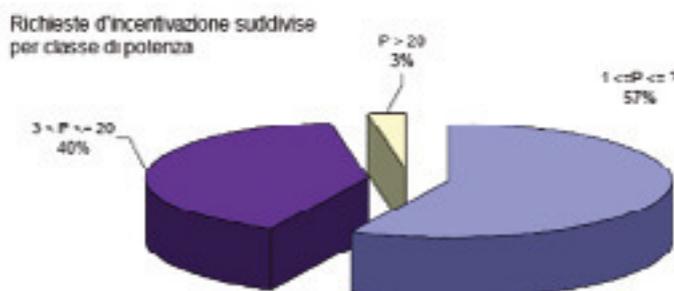


TABELLA 9 - TOTALE DELLE RICHIESTE DI PREMIO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA PERVENUTE AL GSE AGGIORNATE AL 31 AGOSTO 2008.

Decorrenza del premio	Richieste di ammissione al premio	Sospese per richiesta integrazioni	Valutazioni positive	Valutazioni negative
Gennaio 2008	60	46	11	3
Gennaio 2009	91	63	19	9
Totale	151	109	30	12

3.3 RICONOSCIMENTO DEL PREMIO ABBINATO AD UN USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA

Tra le attività svolte dal GSE, dopo il riconoscimento della tariffa incentivante, è compresa anche la valutazione delle richieste del premio abbinato ad un uso efficiente dell'energia. I dati relativi a tali richieste, aggiornati al 31 agosto 2008, come indicato nella tabella seguente, evidenziano alcune criticità. Molte richieste sono state giudicate incomplete e/o con inesattezze tecniche relative alle modalità di calcolo degli indici di prestazione energetica relative alle unità abitative interessate dall'intervento. Si è quindi proceduto alla sospensione della valutazione e all'invio della richiesta delle relative integrazioni.

3.4 IMPIANTI NON AMMESSI ALL'INCENTIVAZIONE

Il nuovo Conto Energia ha semplificato di molto le procedure per l'accesso all'incentivo rendendo più snello il processo di valutazione dei progetti da parte del GSE e limitando le cause di esclusione. Al 31 agosto '08, le richieste di riconoscimento della tariffa incentivante che non hanno avuto esito positivo, anche a valle dell'eventuale richiesta d'integrazione da parte del GSE, sono 131.

La causa principale di non ammissione all'incentivo è il mancato rispetto della scadenza di 60 giorni - a partire dalla data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico - per far pervenire al GSE la richiesta dell'incentivo.

Questa situazione critica è stata segnalata dal GSE al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di poter trovare possibili soluzioni al suddetto problema.

Limitati casi di non ammissione all'incentivo riguardano l'utilizzo di moduli non certificati in conformità a quanto richiesto dal DM 19/02/07.

4. RICONOSCIMENTO DELL'INCENTIVAZIONE AGLI IMPIANTI

A seguito della valutazione della comunicazione di entrata in esercizio, il GSE invia al soggetto responsabile la comunicazione di avvio all'incentivazione, a cui segue la stipula della convenzione. La sotto-

scrizione della convenzione tra le parti è condizione necessaria per l'erogazione dell'incentivazione da parte del GSE al soggetto responsabile.

La stipula della convenzione è effettuata attraverso una procedura informatica: il soggetto responsabile accede via web alla procedura in modo dedicato e, dopo la verifica dei dati caricati nella fase istruttoria, completa e stampa la convenzione per la firma da parte del GSE.

A questo punto si attiva il processo di inserimento e verifica delle misure nonché del calcolo degli importi da erogare nei confronti del soggetto responsabile.

Il responsabile dell'invio delle misure, soggetto responsabile o gestore di rete a seconda della tipologia e potenza dell'impianto, provvede a inviare al GSE le misure dell'energia incentivata tramite accesso dedicato alla procedura informatica del GSE. Successivamente alla ricezione delle misure, il GSE procede alla verifica della compatibilità delle stesse con i dati caratteristici dell'impianto (potenza e collocazione geografica) e procede alla convalida del bene di pagamento.

Il pagamento dell'incentivo avviene accreditando l'importo direttamente sul conto corrente bancario indicato dal soggetto responsabile con valuta dell'ultimo giorno lavorativo del mese successivo a quello di ricezione delle misure ("Data di Pagamento"). Nel caso in cui la "Data di Pagamento" ricada in un giorno festivo, il pagamento è disposto con valuta del giorno feriale immediatamente successivo.

4.1 GESTIONE COMMERCIALE DEGLI IMPIANTI INCENTIVATI CON IL PRIMO CONTO ENERGIA

Per gli impianti che operano in regime di scambio sul posto l'energia incentivata è l'energia prodotta e consumata dal soggetto responsabile a livello annuale (anno solare), per cui il gestore di rete, unico soggetto abilitato all'invio delle misure per questi impianti, invia al GSE la misura di energia incentivata a cadenza annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, o comunque successivamente all'attivazione della convenzione. Da parte sua il GSE provvede al pagamento, con cadenza bimestrale, di importi in acconto calcolati in base ad una stima di

energia incentivata equivalente a un funzionamento alla piena potenza pari a 1100 ore l'anno. Non appena il gestore di rete comunica la misura annuale, il GSE, previa verifica della misura comunicata, calcola il conguaglio dei pagamenti effettuati.

Per gli impianti che operano in regime di cessione (totale o parziale) l'energia incentivata è pari all'energia prodotta misurata a valle dell'inverter. Per questi impianti le misure sono comunicate al GSE con cadenza mensile. Nei casi in cui il gestore di rete è responsabile dell'invio delle misure e ritardi nella comunicazione delle stesse, il GSE

provvede al caricamento in acconto dei dati di produzione (calcolati in base alla potenza nominale dell'impianto e a dati medi statistici di insolazione per regione di installazione dello stesso) e a erogare il corrispondente incentivo. Non appena il Gestore di rete comunica le misure mensili effettive, il GSE, previa verifica della misura comunicata, effettua il conguaglio (positivo o negativo) dei pagamenti.

Di seguito vengono presentati i dati relativi alla gestione commerciale degli impianti realizzati e convenzionati con il primo Conto Energia aggiornati al 31 agosto 2008.

NUMERO TOTALE DI IMPIANTI CON CONVENZIONE ATTIVA

Nelle tabelle che seguono sono presentati i dati (impianti convenzionati, energia incentivata e corrispettivi riconosciuti) complessivi della gestione del primo Conto Energia aggiornati al 31 agosto 2008.

TABELLA 10 - CONVENZIONI ATTIVE E POTENZA CONTRATTUALIZZATA

TIPO IMPIANTO	Impianti	%	Potenza kW	%
SCAMBIO SUL POSTO	3.438	80,2%	19.425,42	25,9%
CESSIONE DA 1 A 20 KW	256	6,0%	3.290,18	4,4%
CESSIONE DA 20 A 50 KW	543	12,7%	23.528,94	31,3%
CESSIONE DA 50 A 1000 KW	52	1,2%	28.827,49	38,4%
TOTALE	4.289	100,0%	75.072,03	100,0%

TABELLA 11 - ENERGIA INCENTIVATA E CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI

TIPO IMPIANTO	Energia kWh	%	Incentivi C	Tariffa media (cent)
SCAMBIO SUL POSTO	27.311.011,53	34,1%	12.605.454,12	46,16
CESSIONE DA 1 A 20 KW	4.207.781,83	5,3%	2.022.124,77	48,06
CESSIONE DA 20 A 50 KW	23.172.056,48	29,0%	11.163.231,04	48,18
CESSIONE DA 50 A 1000 KW	25.343.026,05	31,7%	12.243.205,46	48,31
TOTALE	80.033.875,89	100,0%	38.034.015,39	47,52

TABELLA 12 - IMPIANTI CONVENZIONATI RIPARTITI PER FASCIA TERRITORIALE

	Impianti convenzionati	%	Potenza KW	%	Energia Incentivata kWh	%	Incentivi riconosciuti €	%
FASCIA NORD	1.738	40,5%	23.668,4	31,5%	28.631.653,8	35,8%	13.548.468,4	35,6%
FASCIA CENTRO	1.635	38,1%	22.655,4	30,2%	25.109.438,8	31,4%	11.870.717,3	31,2%
FASCIA SUD	916	21,4%	28.767,7	38,3%	26.292.783,4	32,9%	12.614.829,7	33,2%
TOTALE ITALIA	4.289	100,0%	75.091,5	100,0%	80.033.875,9	100,0%	38.034.015,4	100,0%

Nell'ultimo periodo hanno iniziato a firmare la convenzione impianti di grande taglia: la corrispondente percentuale di potenza contrattualizzata è passata infatti dal 43% del 2007 all'attuale 70%, anche se naturalmente l'86% degli impianti convenzionati finora rimane ancora di piccola taglia.

A distanza di un anno, quindi, la potenza convenzionata è più che triplicata, rispetto ai 22,7 MW dello scorso anno: di conseguenza l'energia incentiva-

ta al 31 agosto 2008 è pari a circa 80 GWh per un ammontare di incentivi riconosciuti superiore ai 38 Milioni di Euro.

Nella tabella si dà evidenza anche delle tariffe incentivanti medie riconosciute per tipologia d'impianto.

Nella tabella 12 è mostrata la ripartizione degli impianti per fascia territoriale di appartenenza (nord/centro/sud).

IMPIANTI INCENTIVATI ENTRATI IN ESERCIZIO NEL BIENNIO 2006 - 2007

Nelle tabelle seguenti sono presentati i dati relativi ai soli impianti entrati in esercizio nel biennio 2006-2007, convenzionati al 31 agosto 2008.

TABELLA 13 - CONVENZIONI ATTIVE E POTENZA CONTRATTUALIZZATA PER IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO NEL BIENNIO 2006 - 2007.

Tipo impianto	Impianti	%	Potenza kW	%
SCAMBIO SUL POSTO	3.400	83,6%	19.023,95	32,1%
CESSIONE DA 1 A 20 KW	245	6,0%	3.148,21	5,3%
CESSIONE DA 20 A 50 KW	381	9,4%	16.213,01	27,4%
CESSIONE DA 50 A 1000 KW	40	1,0%	20.853,99	35,2%
TOTALE	4.066	100%	59.239,17	100,0%

A questo punto si vuol fornire un quadro della chiusura delle partite commerciali per l'anno 2007 di questi impianti a seguito della comunicazione delle misure reali di produzione incentivata.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di impianti per i quali il GSE ha potuto chiudere la partita commerciale del 2007, con conguaglio finale, con l'indicazione della percentuale sul totale impianti di cui alla tabella precedente:

TABELLA 14 - IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO NEL BIENNIO 2006 - 2007 CON CONGUAGLIO ANNUALE DI FINE 2007

Tipo impianto	Impianti	%
SCAMBIO SUL POSTO	3.232	95,1%
CESSIONE DA 1 A 20 KW	232	94,7%
CESSIONE DA 20 A 50 KW	220	57,7%
CESSIONE DA 50 A 1000 KW	26	65,0%
TOTALE	3.710	91,2%

I valori percentuali sono nettamente migliorati rispetto all'anno precedente: nonostante il numero di impianti incentivati per i quali chiudere a conguaglio sia più che triplicato, il GSE ha ricevuto misure di produzione incentivata effettiva per la quasi totalità degli impianti.

Questo risultato è stato raggiunto sicuramente grazie a una notevole sinergia tra i diversi operatori coinvolti: il GSE, i responsabili della comunicazione della misura, gestori di rete o soggetti responsabili stessi, nonché l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

In particolare, la comunicazione delle misure di

produzione da parte dei gestori di rete è avvenuta con notevole ritardo soprattutto nella fase iniziale delle attività, generando difficoltà nella gestione dell'erogazione dei contributi da parte del GSE. La persistenza di tale situazione è stata segnalata all' Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che ha emanato la Delibera VIS 7/08 "Diffida ai gestori di rete ad adempiere alle disposizioni in materia di comunicazione delle misure di energia elettrica per la valorizzazione degli incentivi agli impianti fotovoltaici".

Attualmente, con cadenza trimestrale, il GSE trasmette ai gestori di rete inadempienti un resoconto

TABELLA 15 - ENERGIA INCENTIVATA A PREVENTIVO E A CONSUNTIVO

TIPO IMPIANTO	Preventivo kWh	Consuntivo kWh	%
SCAMBIO SUL POSTO	14.592.533,00	14.660.827,00	100,5%
CESSIONE DA 1 A 20 KW	2.320.556,00	2.169.613,10	93,5%
CESSIONE DA 20 A 50 KW	6.539.825,60	6.678.693,98	102,1%
CESSIONE DA 50 A 1000 KW	5.240.424,51	5.045.381,52	96,3%
TOTALE	28.693.339,11	28.554.515,60	99,5%

TABELLA 16 - CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI A PREVENTIVO E A CONSUNTIVO

TIPO IMPIANTO	Preventivo €	Consuntivo €	%
SCAMBIO SUL POSTO	6.685.391,37	6.716.679,44	100,5%
CESSIONE DA 1A 20 KW	1.107.305,05	1.035.279,28	93,5%
CESSIONE DA 20 A 50 KW	3.118.468,87	3.184.687,26	102,1%
CESSIONE DA 50 A 1000 KW	2.526.741,86	2.432.699,23	96,3%
TOTALE	13.437.907,15	13.369.345,20	99,5%

con gli impianti di loro competenza per i quali risultano delle misure mancanti, indicando un termine valido per la comunicazione, scaduto tale termine il GSE invia all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas il resoconto aggiornato relativo ai dati di misura trasmessi dai gestori dei rete.

I numeri della tabella precedente sono un chiaro segno dei risultati positivi ottenuti.

Nelle tabelle 15 e 16 sono riportati i dati generali di energia incentivata e corrispettivi riconosciuti a preventivo e consuntivo, per gli impianti di cui sopra.

Dai dati riportati, significativi perché relativi alla quasi totalità del campione, si vede come le stime del GSE siano state prossime alle reali prestazioni degli impianti.

4.2 GESTIONE COMMERCIALE DEGLI IMPIANTI INCENTIVATI COL NUOVO CONTO ENERGIA

Per tutti gli impianti incentivati con il nuovo Conto Energia, l'energia incentivata è pari alla totalità della produzione realizzata. Per questi impianti le misure devono essere comunicate al GSE con cadenza mensile.

Nel caso in cui il gestore di rete, responsabile

dell'invio delle misure sempre per impianti con $P \leq 20$ kW e per impianti con $P > 20$ ove lo richieda il soggetto responsabile, ritardi nella comunicazione delle stesse, il GSE provvede al caricamento in acconto dei dati di produzione (calcolati in base alla potenza nominale dell'impianto e a dati medi statistici di insolazione per regione di installazione dello stesso) oltre a erogare il corrispondente

incentivo. Quando il Gestore di rete comunica le misure mensili effettive, il GSE, previa verifica della misura comunicata, effettua il conguaglio (positivo o negativo) dei pagamenti.

Di seguito vengono presentati i dati relativi alla gestione commerciale degli impianti realizzati e convenzionati in base al nuovo Conto Energia.

IMPIANTI CON CONVENZIONE ATTIVA

Nelle tabelle 17 e 18 sono presentati i dati (impianti attivati, energia incentivata e corrispettivi riconosciuti) complessivi della gestione del nuovo Conto Energia aggiornati al 31 agosto 2008.

Ad un anno e mezzo dall'entrata in vigore del nuovo Conto Energia, DM 19-02-2007, il numero di impianti convenzionati è maggiore del numero di impianti convenzionati con il primo Conto Energia: per

TABELLA 17 - CONVENZIONI ATTIVE E POTENZA CONTRATTUALIZZATA

TIPO IMPIANTO	Impianti	%	Potenza kW	%
SCAMBIO SUL POSTO	6.102	96,3%	26.132,77	66,3%
CESSIONE DA 1 A 3 KW	5	0,1%	13,53	0,0%
CESSIONE DA 3 A 20 KW	92	1,5%	1.184,20	3,0%
CESSIONE OLTRE 20 KW	137	2,2%	12.109,13	30,7%
TOTALE	6.336	100,0%	39.439,63	100,0%

TABELLA 18 - ENERGIA INCENTIVATA E CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI.

TIPO IMPIANTO	Energia kWh	%	Incentivi €	Tariffa media € cent
SCAMBIO SUL POSTO	16.774.507,03	71,1%	7.250.973,28	43,23
CESSIONE DA 1 A 3 KW	7.290,00	0,0%	3.209,90	44,03
CESSIONE DA 3 A 20 KW	734.353,00	3,1%	311.326,42	42,39
CESSIONE OLTRE 20 KW	6.070.043,18	25,7%	2.411.943,31	39,74
TOTALE	23.586.193,21	100,0%	9.977.452,90	42,30

TABELLA 19 - IMPIANTI PROSSIMI ALLA CONVENZIONE

TIPO IMPIANTO	Impianti	%	Potenza kW	%
SCAMBIO SUL POSTO	2.305	95,8%	11.434,09	64,9%
CESSIONE DA 1 A 3 KW	2	0,1%	5,46	0,0%
CESSIONE DA 3 A 20 KW	16	0,7%	215,42	1,2%
CESSIONE OLTRE 20 KW	83	3,4%	5.956,80	33,8%
TOTALE	2.406	100,0%	17.611,78	100,0%

TABELLA 20 - IMPIANTI CONVENZIONATI RIPARTITI PER FASCIA TERRITORIALE

	Impianti convenzionati	%	Potenza KW	%	Energia Incentivata kWh	%	Incentivi riconosciuti €	%
FASCIA NORD	3.093	48,82%	19.713,8	49,98%	11.498.785,1	48,75%	4.812.869,9	48,23%
FASCIA CENTRO	2.091	33,00%	13.757,5	34,88%	8.115.225,7	34,40%	3.458.859,8	34,66%
FASCIA SUD	1.152	18,18%	5.969,4	15,14%	3.975.253,4	16,85%	1.706.972,1	17,11%
TOTALE ITALIA	6.336	100,00%	39.440,7	100,00%	23.589.264,2	100,00%	9.978.701,7	100,00%

la quasi totalità si tratta comunque di impianti in regime di scambio sul posto di piccolissima taglia, con una potenza media di poco superiore ai 4kW.

Per avere un'idea della rapida crescita dei volumi in gioco, si riporta in tabella 19 il numero di impianti già entrati in esercizio e prossimi alla stipula della convenzione.

Nella tabella 20 è mostrata la ripartizione degli impianti per fascia territoriale di appartenenza (nord/centro/sud).

IMPIANTI INCENTIVATI ENTRATI IN ESERCIZIO NEL 2007

Nelle tabelle 21-22-23-24 sono presentati i dati relativi ai soli impianti entrati in esercizio nel corso del

2007, convenzionati al 31 agosto 2008.

C'è stato un avvio in sordina riguardo la comunicazione delle misure da parte dei gestori di rete, soprattutto per i numerosi impianti che usufruiscono dello scambio sul posto, di solito gestiti con un'unica rilevazione annuale delle misure.

Nei confronti di questi ultimi, la risposta dei gestori di rete nel fornire misure di produzione a livello mensile è stata inadeguata con il risultato che, a fine gennaio 2008, le misure mensili comunicate dai gestori sono state meno del 2%.

Al 31/08/08 la situazione è nettamente migliorata ed il GSE ha potuto chiudere le partite commerciali relative al 2007 per più dell'80% degli impianti convenzionati.

TABELLA 21 - CONVENZIONI ATTIVE E POTENZA CONTRATTUALIZZATA PER IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO NEL 2007

TIPO IMPIANTO	Impianti	%	Potenza kW	%
SCAMBIO SUL POSTO	3.238	97,2%	13.081,90	73,0%
CESSIONE DA 1 A 3 KW	3	0,1%	7,68	0,0%
CESSIONE DA 3 A 20 KW	38	1,1%	479,00	2,7%
CESSIONE OLTRE 20 KW	52	1,6%	4.357,20	24,3%
TOTALE	3.331	100,0%	17.925,78	100,0%

TABELLA 22 - IMPIANTI ENTRATI IN ESERCIZIO NEL 2007 CON CONGUAGLIO ANNUALE

Tipo impianto	Impianti	%
SCAMBIO SUL POSTO	2.616	80,8%
CESSIONE DA 1 A 3 KW	1	33,3%
CESSIONE DA 3 A 20 KW	29	76,3%
CESSIONE OLTRE 20 KW	44	84,6%
TOTALE	2.690	80,8%

TABELLA 23 - ENERGIA INCENTIVATA A PREVENTIVO E A CONSUNTIVO

TIPO IMPIANTO	Preventivo €	Effettivo kWh	%
SCAMBIO SUL POSTO	2.860.389,00	2.387.277,73	83,5%
CESSIONE DA 1 A 3 KW	21,00	5,00	23,8%
CESSIONE DA 3 A 20 KW	103.460,00	95.116,00	91,9%
CESSIONE OLTRE 20 KW	721.749,52	713.450,51	98,9%
TOTALE	3.685.619,52	3.195.849,24	86,7%

TABELLA 24 - CORRISPETTIVI RICONOSCIUTI A PREVENTIVO E A CONSUNTIVO

TIPO IMPIANTO	Preventivo €	Effettivo kWh	%
SCAMBIO SUL POSTO	1.234.385,87	1.027.843,91	83,3%
CESSIONE DA 1 A 3KW	8,40	2,00	23,8%
CESSIONE DA 3 A 20 KW	44.120,00	40.537,50	91,9%
CESSIONE OLTRE 20 KW	291.719,47	259.334,00	88,9%
TOTALE	1.570.233,74	1.327.717,41	84,6%

5. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Il pagamento dell'incentivo viene effettuato a cadenza mensile o bimestrale, tenuto conto dell'energia elettrica generata dall'impianto fotovoltaico e della tariffa incentivante riconosciuta a ciascuna tipologia di impianto, sempre che l'ammontare cumulato superi la soglia minima per tipologia impianto.

Al 31 agosto 2008 sono stati pagati complessivi 46 Milioni di EURO di cui circa 40 milioni nel periodo ottobre 2007-agosto 2008, suddivisi tra primo e nuovo conto Energia, come riportato nella tabella (valori al lordo della ritenuta d'acconto di imposta).

Al 31 agosto 2008 la distribuzione degli importi

pagati ai sensi del primo Conto Energia risulta essere attribuita in maniera omogenea tra le varie fasce di potenza, mentre per il nuovo Conto gli importi sono rappresentati per la maggior parte da impianti con potenza compresa tra 1 e 20 kW.

La figura 7 (pagina seguente) evidenzia come il nuovo Conto Energia tenda ad incentivare impianti i taglia piccola (44% potenza tra 3 e 20 kW).

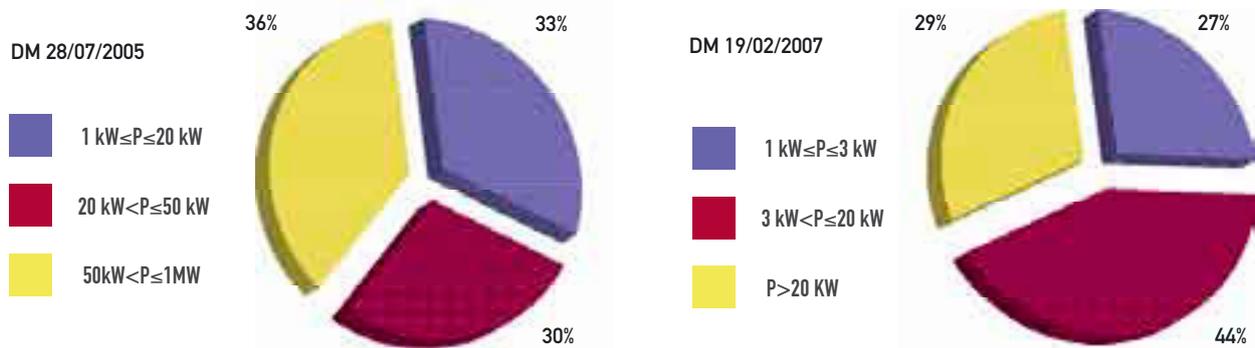
Il grafico seguente (Figura 8, pagina seguente) evidenzia invece, per classe di potenza, il rapporto tra la numerosità degli impianti e l'importo erogato.

In particolare, relativamente al DM 28/07/2005, gli impianti incentivati nel periodo preso in esame sono stati 48 e, di questi, 16 di potenza compresa tra 900 e 999 kW ubicati nel Sud Italia in particolare nella regione Puglia; gli ulteriori 37 impianti incen-

TABELLA 25 - PAGAMENTI EFFETTUATI OTTOBRE 2007 - AGOSTO 2008

Mese di pagamento	Pagamenti per tipologia Impianto (DM28/07/05) (Valori espressi in euro)			Pagamenti per tipologia Impianto (DM 19/02/07) (Valori espressi in euro)			Importo totale pagato
	1 kW ≤ P ≤ 20 kW	20 kW < P ≤ 50 kW	50 kW < P ≤ 1 MW	1 kW ≤ P ≤ 3 kW	3 kW ≤ P ≤ 20 kW	P > 20 kW	
ott-07	1.196.000	595.200	257.10	-	-	-	2.048.300
nov-07	342.200	539.500	301.200	29.000	43.900	57.200	1.313.000
dic-07	1.404.700	513.700	359.300	94.600	141.900	39.800	2.554.000
gen 08	271.570	473.380	156.310	53.220	46.540	18.470	1.019.510
feb 08	1.556.450	393.410	895.130	119.180	184.630	55.660	3.204.460
mar 08	452.620	326.540	469.910	28.780	62.000	22.900	1.362.750
apr 08	1.916.240	525.490	417.740	215.350	298.240	127.240	3.500.000
mag 08	328.590	744.250	1.268.240	117.890	281.630	183.600	2.924.000
giu 08	1.660.630	1.156.520	1.473.060	562.120	718.690	189.980	5.761.000
lug 08	508.470	1.576.210	2.909.870	340.140	807.070	854.240	6.996.000
ago 08	1.841.910	1.618.600	2.176.340	1.049.690	1.599.860	626.600	8.913.000
Totale	11.479.380	8.462.800	10.684.200	2.609.970	4.184.460	2.175.690	39.596.020

Figura 7 - Composizione percentuale pagamenti per fasce di potenza ottobre 2007- agosto 2008.



tivati ai sensi del DM 19/02/2007 sono installati prevalentemente al Nord.

Il grafico sottostante (Figura 9), infine, riproduce

la modulazione temporale dei versamenti effettuati al 31/08/2008, in particolare, il trend crescente degli importi erogati.

Figura 8 - Confronto importi tra importi pagati e numero convenzioni.

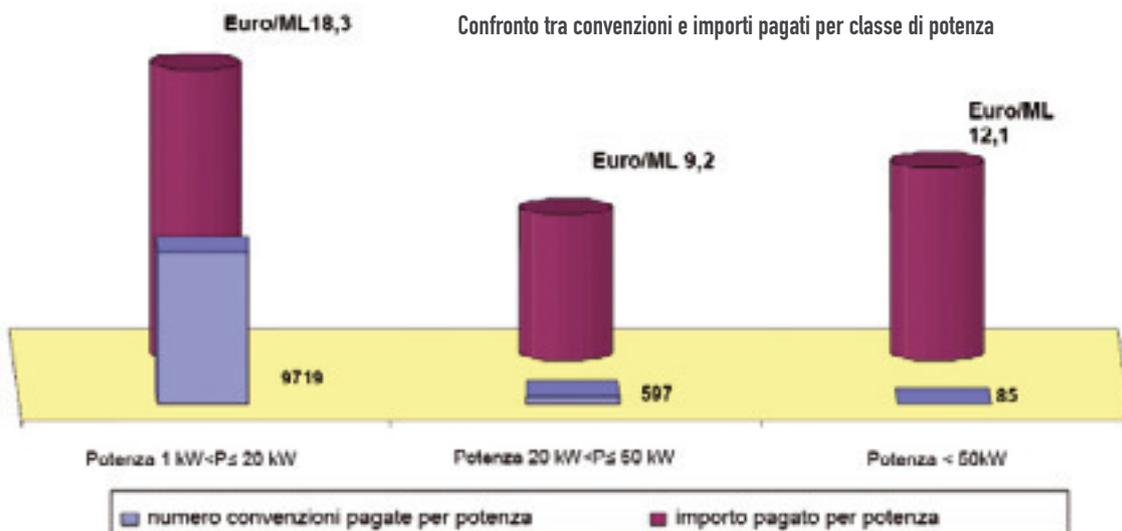
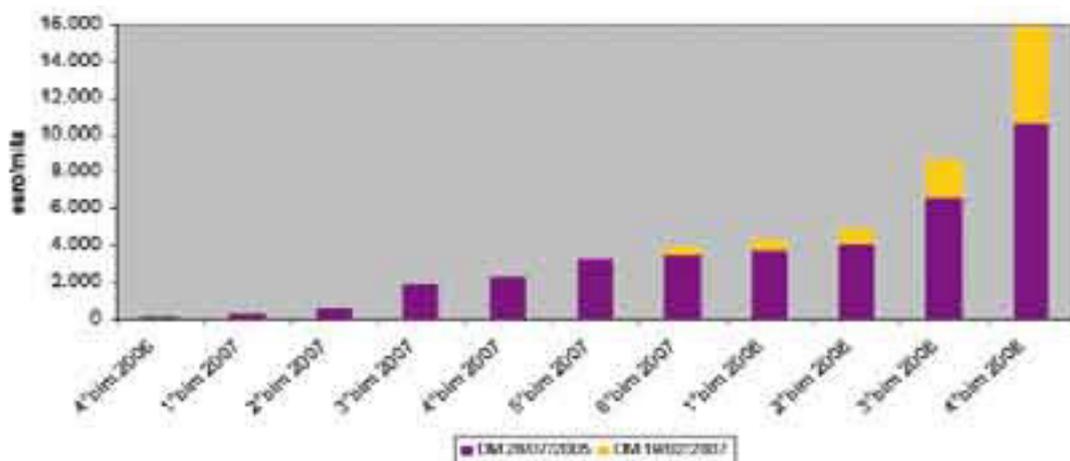


Figura 9 - Trend crescente degli importi pagati.

MODULAZIONE PAGAMENTO INCENTIVI AL 31/08/2008 (EURO/mila)



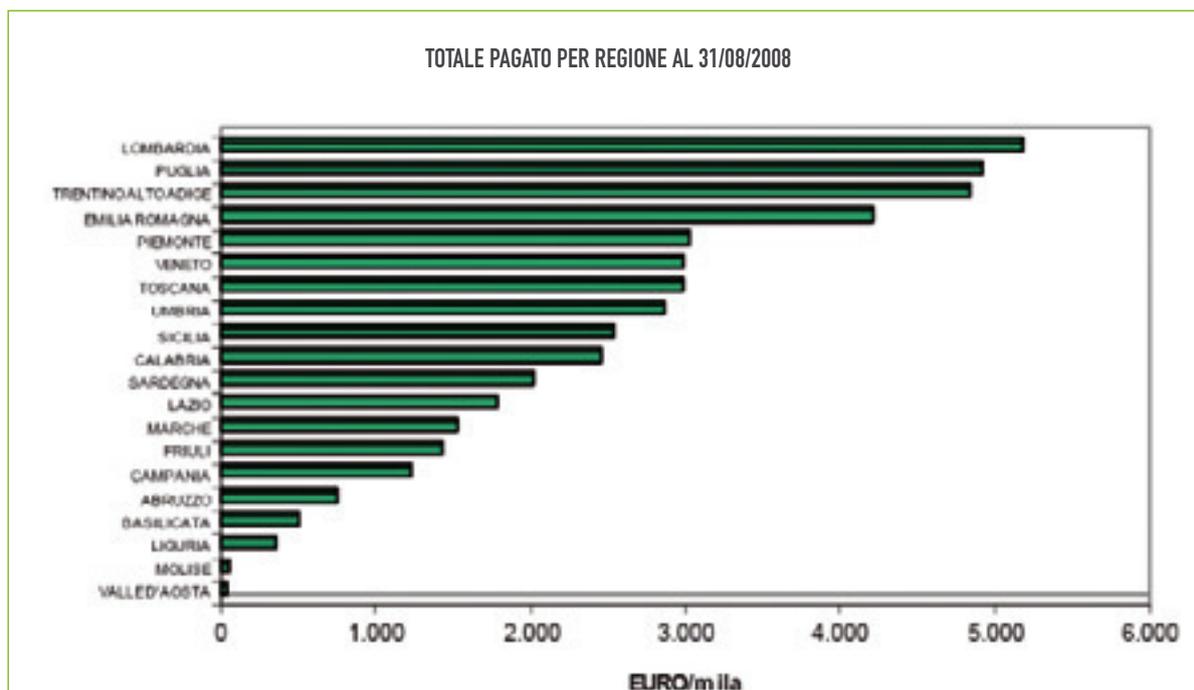


Figura 10 - Pagamento degli incentivi ripartiti per regione.

Dal grafico di figura 10, che rappresenta gli importi pagati secondo la dislocazione territoriale degli impianti, risulta evidente il peso maggiore degli impianti ubicati nel Nord Italia ad eccezione della Puglia dove sono installati 5 impianti di potenza compresa tra 900 e 999 kW incentivati ai sensi del Decreto del 28/07/2005.

5.1 IMPOSTE VERSATE ALL'ERARIO

In applicazione della normativa fiscale vigente, il GSE applica, in alcuni casi, la ritenuta a solo titolo d'acconto del 4% sul valore dell'incentivo erogato. Alla data del 31 agosto sono state operate ritenute per € 1.178.568, che GSE ha provveduto a versare all'Erario in qualità di sostituto di imposta.

Al 31 agosto 2008 i titolari di impianti soggetti a ritenuta d'acconto ammontano a circa 1.700.

6. VERIFICHE DEGLI IMPIANTI

Nel periodo, settembre 2007 - agosto 2008, è proseguita l'attività di sopralluogo sugli impianti, espressamente prevista dai decreti ministeriali, al fine di verificare, tramite ricognizione sul posto e riscontri di tipo documentale, l'effettiva esistenza dei requisiti per la concessione delle tariffe incentivanti.

Al 31 agosto 2008, tra primo e nuovo Conto Energia, sono entrati in esercizio circa 15400 impianti (175 MW), mentre le verifiche effettuate entro la stessa data sono state complessivamente 423 (quasi il 3% del numero e il 13% della potenza degli impianti in esercizio).

La tabella 26 riporta la suddivisione delle verifiche per taglia e per regione.

Secondo quanto previsto dalla delibera AEEG 90/07, il GSE, per l'effettuazione delle verifiche, può ricorrere alla collaborazione di soggetti terzi abilitati e/o enti di ricerca, di certificazione e/o istituti universitari qualificati nel settore specifico.

Allo stato attuale il GSE si avvale del CESI Servizi Spa, con cui è operativo un contratto, in fase di esaurimento, per "servizi di supporto specialistico per la qualificazione degli impianti fotovoltaici".

Per il futuro il GSE prevede di bandire apposite gare di appalto per assegnare a terzi qualificati il servizio di verifica sugli impianti.

Il criterio per l'individuazione degli impianti da ispezionare è basato su estrazione casuale o su specifiche segnalazioni provenienti principalmente dagli uffici del GSE. Coerentemente con la distribuzione degli impianti sul territorio, i sopralluoghi sono stati finora effettuati prevalentemente nelle regioni del Nord Italia, dove al momento è concentrato il maggior numero degli impianti entrati in esercizio.

La grande maggioranza delle verifiche ha avuto esito positivo. In alcuni casi, dove sono state riscontrate carenze documentali o difformità impiantistiche di non rilevante entità, il GSE ha richiesto le integrazioni necessarie, riservandosi di effettuare successivi controlli. In alcuni casi si è provveduto a ridurre le tariffe riconosciute in quanto, a seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati, si è potuto constatare che l'integrazione architettonica effettivamente realizzata non corrispondeva a quanto illustrato o prefigurato nella richiesta di riconoscimento della tariffa incentivante.

TABELLA 26 - VERIFICHE EFFETTUATE AL 31 AGOSTO '08 SUDDIVISE PER REGIONE E TAGLIA D'IMPIANTO

REGIONE	1 kW ≤ P ≤ 20 kW	20 kW < P ≤ 50 kW	P > 50 kW	TOTALE IMPIANTI REGIONE	TOTALE POTENZA REGIONE (kW)
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
PIEMONTE	35	7	0	42	529
LOMBARDIA	60	10	1	71	963
TRENTINO ALTO ADIGE	10	4	3	17	2.407
VENETO	21	2	0	23	229
FRIULI	14	0	1	15	637
LIGURIA	24	0	0	24	94
EMILIA ROMAGNA	29	4	3	36	707
TOSCANA	22	3	4	29	2.806
MARCHE	9	4	0	13	249
UMBRIA	3	4	4	11	1.927
LAZIO	3	4	0	7	223
ABRUZZO	14	7	0	21	460
MOLISE	0	0	0	0	0
CAMPANIA	10	5	1	16	1.364
BASILICATA	1	1	0	2	55
PUGLIA	20	2	4	26	4.212
CALABRIA	11	2	3	16	2.622
SICILIA	19	1	0	20	211
SARDEGNA	30	2	2	34	2.311
TOTALE ITALIA	335	62	26	423	22.007

7. MONITORAGGIO TECNOLOGICO E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE

Il DM del 19/02/07 prevede che l'ENEA effettui un'attività di monitoraggio tecnologico al fine di individuare le prestazioni delle tecnologie impiegate per la realizzazione degli impianti fotovoltaici realizzati nell'ambito del Conto Energia. Per lo svolgimento di questa attività, l'ENEA utilizzerà anche i dati tecnici ed economici disponibili sul sistema informativo del GSE.

Lo stesso Decreto stabilisce che GSE ed ENEA organizzino un sistema di rilevazione dei dati tecnologici e di funzionamento su un campione significativo di impianti, di diversa tecnologia e applicazione, i cui soggetti responsabili sono soggetti pubblici.

La cooperazione tra GSE e ENEA è regolata da una Convenzione operativa dall'inizio del 2008, ma il rapporto di collaborazione è iniziato già dall'ottobre 2007 con l'analisi dei dati relativi agli impianti afferenti ai due programmi d'incentivazione. L'ENEA ha redatto due rapporti sulle attività svolte. Il primo riporta lo stato dell'industria nazionale attraverso un censimento in Italia delle società operanti nel settore della produzione di celle, moduli fotovoltaici e inverter. Il secondo presenta un'analisi statisti-

ca dei dati tecnici per un lotto d'impianti realizzati col primo Conto Energia. È stato, altresì, individuato dall'ENEA un gruppo di impianti, tra i quali selezionare i primi 5 impianti da dotare di un sistema di rilevamento dati per monitorare direttamente nel tempo le prestazioni dei principali componenti.

8. DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il GSE è impegnato in attività di divulgazione dei meccanismi e delle regole di accesso all'incentivazione, che hanno portato alla redazione di due guide.

La prima, dal titolo "Il nuovo Conto Energia" edizione n. 2 aprile 2008, si propone come un agevole e completo strumento di consultazione per tutti coloro che intendono realizzare un impianto fotovoltaico e richiedere i relativi incentivi. Il documento è stato elaborato in collaborazione con gli Uffici tecnici dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, in particolare per quanto riguarda le indicazioni relative alla vendita dell'energia, alla connessione degli impianti alla rete elettrica e alla misura dell'energia prodotta.

La seconda, dal titolo "Guida agli interventi validi ai fini del riconoscimento dell'integrazione architettonica del fotovoltaico", è stata pubblicata per

rendere uniforme e trasparente l'interpretazione di quanto previsto dal Decreto Ministeriale in merito al riconoscimento dell'integrazione architettonica negli edifici o strutture edilizie.

Il documento, attraverso l'utilizzo di immagini e definizioni, individua i requisiti minimi, funzionali ed architettonici, che una soluzione impiantistica deve possedere per l'attribuzione di ciascuna specifica tipologia d'intervento.

Il DM del 19/02/07 richiede al GSE di svolgere attività di informazione e divulgazione soprattutto nei confronti di soggetti pubblici. Al riguardo, il GSE ha intrapreso contatti con diverse Amministrazioni pubbliche allo scopo di offrire un supporto tecnico per facilitare la conoscenza delle procedure per accedere alle tariffe incentivanti.

Infine, il personale GSE è costantemente impegnato in incontri con operatori per fornire chiarimenti su aspetti tecnici, commerciali e amministrativi relativi al Conto Energia. Partecipa attivamente a convegni e seminari e svolge attività di formazione in corsi specialistici sulla tecnologia e sull'incentivazione del fotovoltaico.

9. IL CONTACT CENTER FOTOVOLTAICO

Il terzo anno di attivazione del meccanismo d'incentivazione in Conto Energia è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione del Contact Center, attuata principalmente per dare adeguata applicazione alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) con la Delibera n° 312/07. La delibera è finalizzata a facilitare l'impiego delle Fonti di Energia Rinnovabili (FER) nella produzione di energia elettrica ed il GSE ha inteso rispondere alle esigenze della clientela offrendo un'assistenza di tipo consulenziale sempre più richiesta per orientarsi nel del vasto quadro normativo del settore elettrico.

In particolare, la riorganizzazione ha riguardato l'ampliamento dei servizi di informazione, l'incremento delle risorse umane dedicate al Contact Center e lo sviluppo della loro professionalità attraverso l'attuazione di politiche di formazione continua, nonché la dotazione di nuove infrastrutture tecnologiche e la predisposizione di strumenti informatici ad hoc per meglio gestire la multicanalità dei contatti e realizzare un moderno sistema di Cu-

stomer Relationship Management.

Fra i servizi di Contact Center recentemente attivati, è opportuno citare quello sulle Fonti di Energia Rinnovabili (FER) e sulla Cogenerazione ad Alto Rendimento (che risponde al Numero Verde 800.16.16.16 /e-mail: rinnovabili@gsel.it) che fornisce, fra l'altro, informazioni di carattere generale sugli impianti alimentati da FER, sulle loro modalità di incentivazione e di connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi nonché sulle procedure di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti. Pertanto, il precedente servizio unico offerto dal Contact Center Fotovoltaico è stato ridistribuito fra il nuovo servizio sulle FER ed un servizio più specifico (Numero Verde 800.89.69.79/e-mail: chiarimenti.fotovoltaico@gsel.it) dedicato ai clienti che hanno già un rapporto di tipo "commerciale" con il GSE. Il primo risponde a quesiti di carattere generale sugli impianti fotovoltaici e sul meccanismo di incentivazione in Conto Energia, mentre il secondo soddisfa le richieste di quanti hanno già presentato domanda di incentivazione, o hanno attivato la convenzione per l'erogazione della tariffa incentivante, e desiderano ricevere chiarimenti sullo stato delle proprie pratiche.

Nonostante la presenza del servizio informativo generale sulle FER - che assorbe parte degli interlocutori che precedentemente potevano rivolgersi al solo Contact Center Fotovoltaico - i volumi registrati dal servizio specifico sulle pratiche relative al fotovoltaico sono ancora in crescita, così come evidenziato da alcuni significativi indicatori di seguito riportati, con l'unica eccezione degli incontri in sede (sportello aperto al pubblico), che sono lievemente diminuiti per via di una sospensione temporanea dello sportello per motivi di riorganizzazione interna come in tabella sotto riportata.

È altresì opportuno evidenziare che, relativamente al canale telefonico, il GSE ha attivato, per tutti i servizi di informazione attualmente disponibili, due ulteriori opzioni atte a facilitare la comunicazione con gli utenti e verificare il livello del servizio offerto: la possibilità di essere richiamati dal GSE (opzione di call back) nel caso si verifichi una coda telefonica tale da richiedere lunghe attese prima di poter parlare con gli operatori e la possibilità di aderire all'indagine di soddisfazione dei clienti (customer satisfaction) in merito alla qualità del servi-

RIORGANIZZAZIONE CONTACT CENTER FOTOVOLTAICO

		Ottobre 2006 Settembre 2007	Ottobre 2007 Agosto 2008
Incontri in sede (sportello pubblico)	Operatori ricevuti	200	115
Numero Verde 800.89.69.79	Chiamate gestite	60.000	65.000
Casella postale E-mail	gestite	15.500	19.000

zio di Contact Center.

In particolare, l'ultima opzione rientra nel novero delle azioni atte a monitorare costantemente la qualità dei servizi erogati dal Contact Center, anche alla luce delle disposizioni e degli indicatori stabiliti dall'AEEG con la Delibera n° 139/07 per i call center gestiti dai distributori di energia elettrica e del gas, che il GSE ha inteso recepire su base volontaria, unitamente ad alcuni indicatori aggiuntivi fra quelli riportati nelle specifiche norme UNI 11200 per i Contact Center.

10. CONCLUSIONI

Per quanto riguarda l'andamento degli impianti ammessi alle tariffe incentivanti, l'energia incentivata, gli incentivi riconosciuti ed i pagamenti effettuati, la sintesi dei risultati globalmente ottenuti al 31 agosto '08 è riportata nelle seguenti tabelle.

A più di tre anni dall'avvio del Conto Energia in Italia, il quadro normativo ormai consolidato consente di fare alcune riflessioni sui risultati ottenuti e previsioni nel breve periodo.

Limitatamente agli impianti ammessi all'incentivazione nell'ambito del primo Conto Energia, i dati evidenziati dalla tabella 3 portano alle seguenti considerazioni:

- Al 31 agosto 2008 risulta installata (fase Fine Lavori) solo una ridotta frazione degli impianti ammessi all'incentivazione (42% in numero e 31% in potenza).
- Alla stessa data, 8347 iniziative (67%) risultano ancora in vita. Naturalmente tale valore non può essere considerato definitivo per diversi motivi: non tutte le dichiarazioni di inizio lavori garantiscono la reale volontà e capacità di portare a termine le iniziative. Inoltre, la novità, introdotta dal DM del 19/02/07, di poter chiedere una proroga di sei mesi per l'inizio dei lavori, ha porta-

to molti soggetti responsabili ad usufruire di tale possibilità. Molte delle scadenze, previste dal DM del 28/07/05 per la conclusione dei lavori e per l'entrata in esercizio dei suddetti impianti, subiranno per effetto di queste proroghe uno slittamento fino a metà del 2009.

- Tenuto conto di quanto sopra, alla conclusione della fase realizzativa del primo conto energia, che verosimilmente si prolungherà per buona parte del 2009, si stima che saranno effettivamente installati impianti per una potenza totale di circa 210 - 220 MW rispetto ai 387 MW ammessi all'incentivazione.

Con riferimento al nuovo Conto Energia, è più difficile fare delle previsioni sulla potenza che sarà installata nel breve e medio termine, poiché il GSE viene a conoscenza degli impianti solo dopo che essi sono entrati in esercizio. Sulla base delle domande pervenute in questa prima fase di operatività è possibile affermare che:

- Il tasso di crescita delle domande, pervenute mensilmente, aumenta rapidamente;
- In questi primi due anni sono stati prevalentemente realizzati impianti di piccola taglia; le iniziative commerciali e soprattutto le grandi centrali multimegawatt necessitano di tempi lunghi di sviluppo e pertanto faranno sentire il loro peso, soprattutto in termini di potenza installata, solo a partire dal 2009.

In definitiva, si può stimare che alla fine del 2008 la potenza fotovoltaica cumulativamente in esercizio in Italia con il Conto Energia potrebbe raggiungere 260 MW.

I diagrammi di figura 11 e 12 sintetizzano l'andamento degli impianti in esercizio e le previsioni nel breve termine relative al Conto Energia in Italia, mentre i diagrammi di figura 13 confrontano l'andamento della potenza globalmente in esercizio con il valore annuale degli incentivi riconosciuti.

TABELLA 27 - IMPIANTI E POTENZA IN ESERCIZIO AL 31 AGOSTO '08

	Impianti in esercizio	Potenza (kW)
PRIMO CONTO ENERGIA	4.818	101.755
NUOVO CONTO ENERGIA	10.568	73.130
TOTALI	15.386	174.885

TABELLA 28 - ENERGIA INCENTIVATA E INCENTIVI RICONOSCIUTI AL 31 AGOSTO '08

	Impianti convenzionati	Potenza kW	Energia incentivata MWh	Incentivi riconosciuti M€
PRIMO CONTO ENERGIA	4.289	75.091	80.034	38
NUOVO CONTO ENERGIA	6.336	39.440	23.589	10
TOTALI	10.625	114.531	103.623	48



Figura 11 – Andamento della potenza cumulata in esercizio con il Conto Energia.

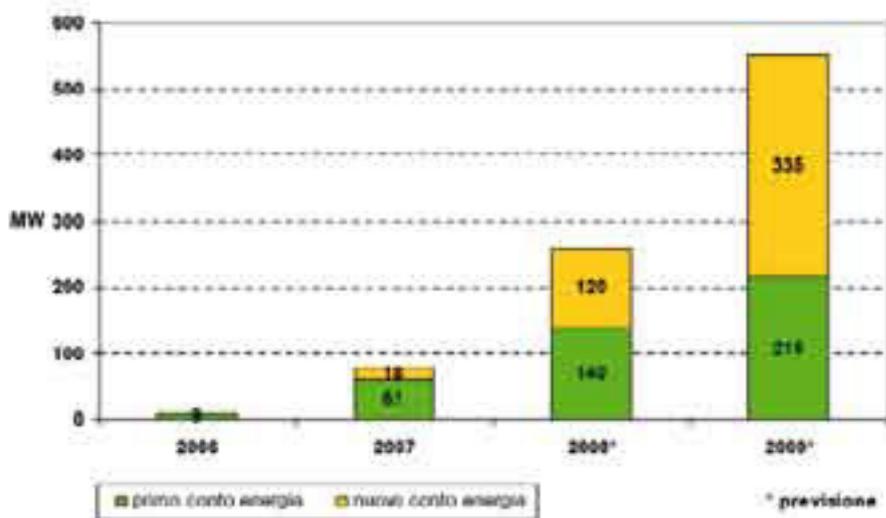


Figura 12 – Andamento del numero cumulato d’impianti in esercizio con il Conto Energia.

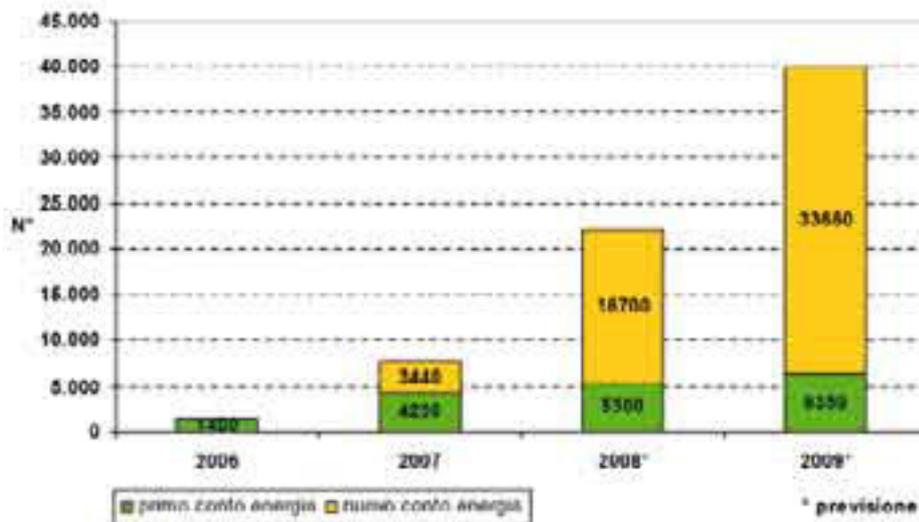
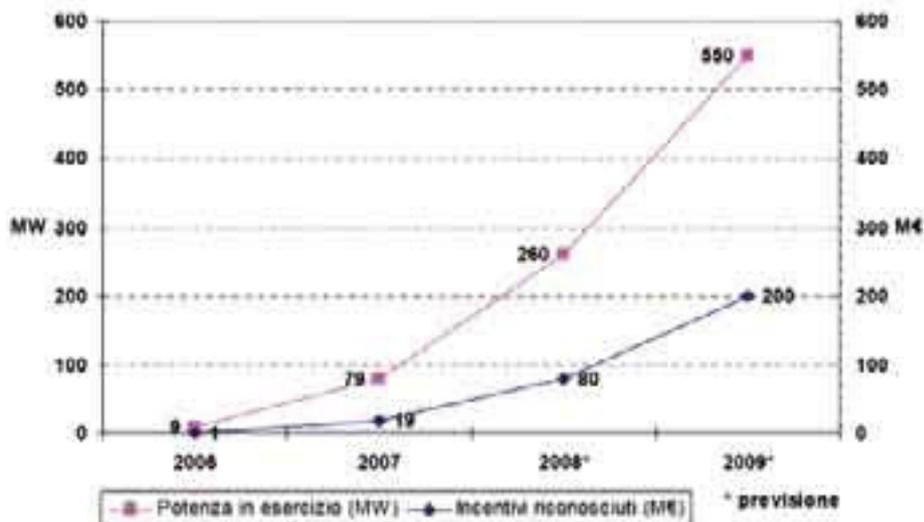


Figura 13 – Andamento incentivi annuali riconosciuti confrontati con la potenza cumulata in esercizio



Rolls-Royce nel settore dei gasdotti

IL 2009 SI APRE IN MODO MOLTO "ENERGICO" PER LA DIVISIONE INDUSTRIAL ENERGY DI ROLLS-ROYCE CHE HA RICEVUTO ORDINI DA RUSSIA E INDIA PER IMPIANTI DI COMPRESSIONE PER GASDOTTI E DALL'UNGHERIA PER TURBINE PER LA GENERAZIONE ELETTRICA

ROLLS-ROYCE GLI IMPIANTI DI COMPRESSIONE PER IL GASDOTTO NORD STREAM NEL MAR BALTICO

Gazkomplectimpex, una controllata di Gazprom, ha ordinato otto turbine a gas che attiveranno compressori centrifugali per il nuovo gasdotto Nord Stream. Lungo 1.200km, Nord Stream collegherà la Russia con l'Europa passando sotto il mar Baltico.

Nell'impianto di Portovaya, vicino a Vyborg, il gas verrà compresso nella sezione subacquea del gasdotto che riemerge a Greiswald in Germania.

I primi impianti di compressione verranno consegnati nel maggio 2010.

CONTRATTO IN INDIA DA \$130M PER GLI IMPIANTI DI COMPRESSIONE PER PROLUNGAMENTO GASDOTTO

Rolls-Royce ha vinto un contratto da 130m di dollari dal Gas Authority India Limited (GAIL) per sei impianti di turbo compressione per il prolungamento di uno dei principali gasdotti indiani. I sei impianti Rolls-Royce RB211-GT61 valgono oltre 130m di dollari e consentiranno di portare il flusso giornaliero di gas a 56 milioni di metri cubi in questa sezione che è parte di una rete nazionale integrata che GAIL sta realizzando per sostenere la crescita economica in lungo e in largo in India.

Tre impianti, composti da un motore a turbina RB211 e da un compressore, saranno installati negli stabilimenti di compressione di Vijaipur, ed altri tre negli stabili-

menti di Jhabua.

Ci sono oltre 100 installazioni di turbine a gas e compressori Rolls-Royce in India, di cui 36 sono impiegati nel giacimento off shore Bombay High. I motori RB211 industriali sono derivati dal motore aeronautico RB211 Rolls-Royce e sono assemblati a Montreal mentre i compressori sono costruiti negli USA nello stabilimento Rolls-Royce di Mount Vernon, Ohio. I sei impianti saranno consegnati nel primo trimestre del 2010.

DUE TURBINE ROLLS-ROYCE TRENT 60 PER UNA NUOVA CENTRALE ELETTRICA IN UNGHERIA

Rolls-Royce fornirà due turbine a gas Trent 60 per una nuova centrale elettrica vicino a Budapest. La nuova centrale sarà la 18ª in Europa centrale e orientale con il motore Trent.

Nel corso del 2008, Rolls-Royce ha vinto contratti per 19 motori per la produzione di energia elettrica con il motore Trent 60 da operatori in Europa, USA e Australia. È stato l'anno di maggiore successo per questo tipo di motore, che ora conta 57 ordini e prenotazioni in 17 paesi, sia per la produzione di elettricità che per impianti - condotte e piattaforme - per il settore petrolio e gas.

ROLLS-ROYCE NEL MONDO

Rolls-Royce è un leader mondiale nei sistemi di potenza in quattro mercati globali - aerospazio civile, aerospazio difesa, navale e energia. Il Gruppo investe in tecnologie e formazione per arricchire la sua gam-

ma di prodotti, in termini di efficienza e prestazioni ambientali. Oltre 54.000 turbine Rolls-Royce sono in servizio nel mondo: a terra, in volo e sul mare. Oltre 600 compagnie aeree, 4.000 operatori di aerei executive e di elicotteri, 160 forze armate, 70 marine militari e 2.000 altri clienti navali in 120 paesi utilizzano prodotti e servizi di Rolls-Royce. Il Gruppo ha 38.000 dipendenti in 50 paesi. Il fatturato è ammontato a 10,86 miliardi di euro nel 2007, costituito al 55% da servizi, tesi ad assicurare la massima efficienza e affidabilità dei suoi prodotti.

ROLLS-ROYCE IN ITALIA

Rolls-Royce ha uffici a Roma, Bologna e Genova. È presente in provincia di Avellino con EMA - Europea Microfusioni Aerospaziali, una joint venture tra Rolls-Royce (51%) e Finmeccanica (49%). Le attività italiane sono coordinate dalla sede di Rolls-Royce International a Roma.

La divisione navale ha sede a Genova, mentre gli uffici di Bologna forniscono soluzioni per la generazione di corrente elettrica decentralizzata, con impianti installati in 32 stabilimenti e oltre 100 motori ordinati in tutta Italia.

Dal 2004 Rolls-Royce collabora con l'Università di Genova, finanziando la ricerca del Centro Universitario di Ricerca Tecnologica (UTC) sulle celle a combustibile, una fonte energetica eco-compatibile di crescente importanza per il futuro.

Per ulteriori informazioni:

www.rolls-royce.com

Convert Italia: nuove alleanze nelle rinnovabili

CONVERT ITALIA E LA FEDERAZIONE ENERGY ITALIA

(ADERENTE A CONFIMPRESEITALIA) INSIEME PER REALIZZARE IMPIANTI FOTOVOLTAICI. L'ACCORDO PREVEDE IMPIANTI "CHIAVI IN MANO" PER OTTENERE ENERGIA DAL SOLE.

Convert Italia, azienda leader nella realizzazione di infrastrutture elettriche ed energetiche e la Fed.Energy Ita-

taici: dal sopralluogo iniziale fino all'allaccio alla rete elettrica, passando per le pratiche necessarie per l'ottenimento dei bene-

a impianti di medie dimensioni studiati specificatamente per la copertura dei capannoni industriali. Convert Italia metterà inoltre a disposizione, per i campi solari di grandi dimensioni, la tecnologia dell'inseguitore solare MX1, in grado di aumentare la produzione di energia elettrica di circa il 20% a fronte di una riduzione dello spazio occupato di circa il 50%.

"Questo Protocollo d'Intesa - afferma **Agostino Portanova**, Vicepresidente di **Confimpresetalia** e Presidente della Fed. Energy Italia, firmatario dell'Accordo - si inserisce a pieno titolo nell'approccio strategico della nostra Confederazione poiché tende a fornire alle imprese aderenti un servizio ad alto valore aggiunto in grado di sviluppare la competitività e la capacità di affrontare al meglio le sfide tecnologiche e ambientali che il mercato ci pone di fronte".

"Siamo convinti che il mondo delle piccole e medie imprese - sottolinea **Giuseppe Moro**, Presidente di **Convert Italia** - sia uno dei principali motori nello sviluppo e nella diffusione delle energie rinnovabili. Per questo siamo molto soddisfatti di questo Protocollo che ci permetterà di contribuire al rinnovamento energetico di uno dei tessuti produttivi più vivaci del nostro Paese".



lia aderente a **Confimpresetalia**, (la confederazione che riunisce circa 50.000 aziende con più di 800.000 addetti in 18 regioni Italiane), hanno firmato un Protocollo d'Intesa per la fornitura in opera di impianti fotovoltaici.

Alla base dell'accordo vi è la possibilità, per le imprese confederate, di usufruire dei servizi di Convert Italia finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici di vario taglio e secondo la formula "chiavi in mano". Convert Italia, in modo diretto o attraverso la propria rete di franchising PV Network, è infatti in grado di seguire tutto l'iter autorizzativo e produttivo necessario per l'installazione dei pannelli fotovol-

fici economici previsti dal Conto Energia.

Il tipo di impianti realizzabili sarà modulabile in base alle esigenze e alle capacità di investimento delle aziende. Dai tetti fotovoltaici di piccola taglia



L'efficienza energetica italiana all'Energy Meeting di Roma

IL PARERE DI PIETER BOOT

AMBIENTE.TV OFFICIAL MEDIA PARTNER "ROME ENERGY MEETING" 08

Il 13 e 14 novembre 2008 presso lo Spazio Etoile di Piazza San Lorenzo in Lucina, 41 a Roma, si è svolto il Workshop organizzato da Safe (Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche) "ROME ENERGY MEETING 2008 - ENERGY SECURITY & CLIMATE CHANGE".

Al convegno hanno partecipato circa trecento persone, tra le quali non è stato difficile scorgere nomi tra i più blasonati nel business mondiale dell'industria energetica.

Non poteva mancare certo Alessandro Ortis, che in veste di Presidente per l'Autorità dell'energia elettrica e del gas, ha dato inizio alla prima sessione di lavoro.

Nel suo intervento di apertura, ha descritto il quadro della situazione economico-energetica del mondo.

A seguire, Valentin E. Mezevich, primo vicepresidente della Commissione per i monopoli naturali del Consiglio delle Federazioni della Federazione Russa, il quale ha osservato che "la partnership tra la Russia e l'Ue mira a garantire la sicurezza e la prevedibilità degli approvvigionamenti" ma serve anche a garantire alle compagnie russe l'accesso al mercato europeo.

Un altro russo, Mikhail Barkov, vicepresidente di Transneft, colosso attivo nel trasporto di petrolio ha affermato che oggi "non c'è alternativa" all'"oro nero" e che il suo prezzo "è condannato a crescere". Questo perché le riserve di idrocarburi "sono diventate minori rispetto ai consumi". Quindi "è compito dei politici creare le condizioni affinché il prezzo del greggio non faccia salti bruschi".

Barkov inoltre ha confermato che il completamento dell'oleodotto tra Burgas, sul Mar Nero, e Alessandropoli, in Grecia, è previsto per il 2011.

Nella prima fase, spiega, l'oleodotto "trasporterà circa 30 milioni di tonnellate l'anno" per poi arrivare in una seconda fase "a 50 mln di tonnellate".

Nell'oleodotto, rileva Barkov, "sarà trasportato petrolio leggero siberiano e petrolio proveniente da giacimenti in Kazakhstan", paese con cui "abbiamo già raggiunto un accordo per 17 mln di tonnellate di petrolio l'anno".

L'investimento complessivo dell'opera, alla quale oltre a Transneft partecipano anche Gazpromneft, Rosneft, greci e Bulgari, "era stato stimato intorno a 1,5 miliardi di euro un anno fa. Adesso -afferma Barkov- penso la cifra sia aumentata".

Barkov, infine, non ha escluso che il petrolio un domani possa raggiungere anche il mercato italiano.

Non possiamo però, non soffermarci ad evidenziare le seguenti constatazioni: "L'Italia, per quanto riguarda l'efficienza energetica, era tra i migliori paesi dell'area dell'Ocse ma ora la situazione è peggiorata".

A suonare il campanello d'allarme è Pieter Boot dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) intervenendo in occasione del 'Rome Energy Meeting'.

"Gli italiani - ha detto Boot - credono di essere i più bravi al mondo" per quanto riguarda l'efficienza energetica, "ma non è vero. Non è più vero."

"Negli anni '90 - rileva Boot, l'Italia era tra i migliori paesi e di un terzo sopra la media Ocse. Questo non è più vero."

"Mentre la media Ocse è migliorata - la situazione dell'Italia è peggiorata. In Belgio e in Grecia ad esempio sono stati fatti sforzi notevoli."

Per Boot se "fosse stato fatto di più" per migliorare l'efficienza energetica in Italia, il paese "sarebbe meno dipendente dalle importazioni". Tuttavia, rileva, l'Italia "ha un potenziale enorme" per migliorare l'efficienza energetica puntando in particolare sull'edilizia "sia quella vecchia che quella nuova", "sull'illuminazione" e "sull'industria".

Il capo del dipartimento per lo stoccaggio e il trasporto di gas di Gazprom, Oleg Aksjutin, ha assicurato che non c'è nessun rischio per gli approv-



Nella foto, Manuel GALLO intervista Gianfilippo MANCINI dg di Enel che si ritiene soddisfatto dell'impatto dell'evento e rispondendo a Pieter Boot dichiara che l'Italia riprenderà un cammino che la riposizionerà come leader, nella produzione e in tutti i mercati dell'energia.

E per questo siamo pronti per l'inverno". L'Italia, aggiunge Aksutin, "è un nostro partner strategico e tutti gli accordi presi saranno rispettati". I rapporti tra Italia e Russia, rileva ancora, "sono tradizionalmente buoni e dopo gli accordi con l'Eni, questi rapporti possono ancora migliorare".

Le opinioni di Pieter Boot sono state ribadite in

vigionamenti di gas in Italia. Il gruppo russo "ha fatto molti lavori di miglio-

ria sui gasdotti.

una intervista al TG3, senza però nessuna possibilità di replica da altri relatori.

Per cercare di capire se sia opportuno dipingere un quadro dell'Italia, con gli stessi colori, spenti e scuri, utilizzati dall'olandese, che vive e lavora in Francia, ho intervistato per voi, i managers delle imprese leader mondiali, nel settore del rinnovabile.

Imprenditori e dirigenti che vivono in Italia, operano in Italia e conoscono l'Italia e i relativi reali indici di potenziale di regresso, stallo o crescita.

MANUEL GALLO

Direttore alle strategie di comunicazione

ROMA ENERGY MEETING 2008

COMMENTO R. SORGENTI

Il giorno dopo l'intervista al TG3 del 19:30 dell'olandese Pieter Boot, abbiamo raccolto il commento di Rinaldo Sorgenti, Vice presidente di Assocarboni, (associazione fondata nel 1897 ed eletta ad Ente Morale nel 1912) che riportiamo di seguito.

Nell'intervista al TG3 del 19:30, Pieter Boot ha dichiarato che l'Italia avrebbe perso la sua prevalenza per quanto riguarda la sua efficienza energetica come sistema-paese (ndr: l'Olanda è il terzo Paese Ue ad aver beneficiato con il BSA del 1998 di circa 10 milioni t/anno di maggiori quote di emissione CO2 non giustificabili).

Per tentare di avvallare la sua tesi, Mr. Boot ha fatto riferimento all'efficienza delle abitazioni e dei trasporti pubblici (settori non ancora soggetti al meccanismo ETS) dove ha affermato: "esistono ampi spazi di miglioramento che quindi l'Italia deve perseguire". Cioè, per dimostrare che le "mele sono mature" ha parlato di "banane"!

Quanto sopra è una errata prospettazione della realtà che, se non chiarita con l'evidenza dei



dati ufficiali, comparando "mele con mele" fra i diversi Ue, rischia di lasciare intendere che l'Italia - come sempre (!!?) - è "inadempiente" ed inefficiente.

"Nulla di tutto questo", afferma Rinaldo Sorgenti. La realtà è che l'Italia, storicamente (cioè fin dagli anni '70) ha fatto investimenti preventivi che hanno consentito al nostro Paese di raggiungere risultati da primato europeo nell'efficiente uso delle fonti di energia.

È ben evidente che nel 1990 (anno poi scelto come riferimento per il PK) l'Italia partiva da una posizione di tutto rispetto che avrebbe dovuto esserci riconosciuta. È altrettanto induttivo che apportare ulteriori miglioramenti diventa più costoso e difficile rispetto a chi era in condizioni molto peggiori (Germania, UK, Francia, Olanda, ecc.). Ciononostante, l'Italia ha continuato a fare investimenti ed a migliorare il proprio sistema Paese ed anche oggi è tra i primissimi in Ue, seconda solo alla piccola (in termini di popolazione) Irlanda, ma ben avanti rispetto agli altri Paesi Ue più grandi.

Ora, per farci "pagare" un conto più salato (pacchetto clima 20-20-20) e non proporzionale rispetto agli altri Paesi, in sede Ue si divaga e si parla di abitazioni e di trasporti. Gli addetti ai lavori sanno cosa si sta facendo a danno dell'industria automobilistica italiana (FIAT) e certamente in Italia abbiamo un patrimonio edilizio e storico che non può essere abbattuto per sostituirlo magari con le note "boat-house" tipiche olandese.

I numeri sono inconfutabili e guardiamoli quindi con attenzione.



Non sono semplicemente degli aerogeneratori. Sono l'energia che ci spinge verso il futuro.

Grazie al nostro impegno per l'ambiente, oggi siamo il primo produttore di energia eolica al mondo e siamo riusciti a stabilirci in oltre 20 Paesi, tra cui l'Italia, dove operiamo dal 2005. Forte del maggior numero di asset di energia rinnovabile operativi (ca. 9.000 MW) e del più nutrito portafoglio progetti (+ 50.000 MW) al mondo, IBERDROLA RENOVABLES ha rafforzato il proprio ruolo di referente mondiale nel comparto dell'energia eolica. Ma il nostro obiettivo principale è conquistare il futuro. Un futuro pulito ed ecocompatibile. Ed è appunto questa la meta verso cui ci avviamo.



IBERDROLA
RENOVABLES

Alleggerire il peso degli idrocarburi

INTERVISTA ALL'ING. **MICHELE SCOPPIO** - COUNTRY MANAGER ITALIA DI **IBERDROLA RENEWABLES**

L'ombra del disastro climatico pesa sul futuro del nostro sistema economico. Tanto da aver convinto l'ex ministro dell'Economia e delle Finanze, Tommaso Padoa Schioppa, a istituire una Commissione ministeriale per la contabilità ambientale. E questo è un allarme importante e impressionante che qualcosa di serio sta accadendo. Lei vede davvero il rischio di una crisi economica? Quali saranno, secondo lei, i tempi di risposta e rinascita da questa situazione?

È senza dubbio indiscutibile che i temi ambientali e climatici abbiano oggi una importanza strategica nella definizione delle strategie dei paesi membri, in considerazione degli impegni assunti da oramai diversi anni dalla Comunità Europea e confermati nel corso dello scorso mese di Dicembre dal Parlamento Europeo con l'approvazione del "Green Package". Sicuramente le scelte fatte peseranno in termini di impegno da parte dei paesi aderenti, ma allo stesso tempo rappresentano una grandissima opportunità di sviluppo, creazione di valore e opportunità. Basti pensare al potenziale numero di nuovi posti di lavoro che potrebbero essere creati da una politica volta all'impegno ambientale attraverso l'utilizzo sempre più spinto di fonti rinnovabili.

Quanto vantaggio si può offrire all'ambiente dall'uso più ponderato dell'energia?

Probabilmente il risparmio energetico rappresenta la prima fonte di utilizzo sostenibile delle risorse energetiche; è importante partire dall'assunto che il pianeta non dispone di risorse infinite e che la domanda energetica è destinata a crescere in maniera importante anche grazie al contributo dei paesi emergenti. Tutti noi abbiamo l'obbligo morale di conservare un mondo integro per le generazioni future.

Grazie al calcolo del FEP (Fabbisogno Energia Primario) in fase di progettazione, è possibile scegliere soluzioni mirate al risparmio energetico; le imprese vengono incentivate adeguatamente o le istituzioni dovrebbero offrire più possibilità di risparmio per le aziende che adottano tecnologie avanzate per la propria efficienza?

La politica degli incentivi è sicuramente una necessità per sostenere scelte tecnologiche che allo stato attuale avrebbero un impatto economico troppo penalizzante per le imprese che decidessero di adottarle.

Quello che sarebbe importante definire è un quadro regolatorio chiaro che dia possibilità alle imprese di poter investire con rischi calcolabili. I paesi come Spagna o Germania, in cui le politiche governative sono

andate in questa direzione, rappresentano una forte testimonianza di come le nuove tecnologie possano diffondersi rapidamente.

Si può, almeno idealmente, sostituire l'uso dei carbon fossili con l'uso di fonti alternative, anche combinate, in modo da ridurre drasticamente le emissioni di CO2?

Non solo l'idea di una sostituzione integrale delle fonti alternative agli idrocarburi rappresenta una soluzione ideale, ma sta diventando sempre di più una possibilità concreta se non una strada obbligata.

Le nuove tecnologie, e la loro combinazione consentono oramai di poter superare il problema della non programmabilità di molte delle fonti rinnovabili.

Come risponde a Pieter Boot dell' AIE che intervenendo in occasione del 'Rome Energy Meeting' dice: "Gli italiani credono che sono i più bravi nel mondo " per quanto riguarda l'efficienza energetica, "ma non è vero". Negli anni '90, rileva Boot, "l'Italia era tra i paesi migliori e sopra la media Ocse. Era migliore di un terzo, rispetto a tutti. Ma ora - sottolinea Boot - questo non è più vero. La situazione dell'Italia è peggiorata: mentre la media Ocse è migliorata - in Belgio e in Grecia ad esempio sono stati fatti sforzi notevoli - sembra che in Italia non sia successo nulla".

Non credo che gli Italiani siano convinti di essere i più bravi al mondo, anzi forse un po' troppo spesso non valorizziamo abbastanza ciò che di positivo ed unico caratterizza il nostro paese.

È indubbio che rispetto agli obblighi assunti con il Protocollo di Kyoto l'Italia è indietro, anche se non poco ha influito nella determinazione di questo ritardo la complessità orografica del paese, caratterizzato anche da una forte antropizzazione e da una situazione vincolistica molto importante. Sicuramente questa situazione ha reso più difficile lo sviluppo di nuovi impianti.

Anche in questo caso, però quello a cui assistiamo è la carenza di un quadro regolatorio chiaro ed una politica locale distante da quelle che sono le esigenze del paese. Basti pensare alle cosiddette moratorie introdotte dalle varie Regioni (Puglia, Basilicata, Sardegna, Molise, Campania, per citarne qualcuna) che hanno rappresentato un grandissimo freno allo sviluppo di nuovi impianti da fonte rinnovabile.

L'auspicio è che il governo centrale possa correggere questa tendenza; rimaniamo pertanto tutti in trepida attesa dei decreti attuativi del D.Lgs. 387/2003 che definiscano dettami univoci a livello nazionale per l'autorizzazione di impianti da fonte rinnovabile.



BiOmassitalia

L'Energia di oggi, l'Azzurro di domani

**GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI
RISPETTANDO L'AMBIENTE E MANTENENDOLO SICURO
PER LE GENERAZIONI FUTURE**



Fo.REM
SHORT ROTATION FORESTRY
SOFTWARE PER LA GESTIONE
DELLA FILIERA AGRO-ENERGETICA

Blu@Lab
PROGETTO FORMATIVO

CROTONE
S.S. 106 - Zona Industriale
88900 Crotone (KR)
Tel. 0962.931636

www.biomasseitalia.it - info@biomasseitalia.it

STRONGOLI
S.S. 106 - KM 263
88816 Strongoli (KR)
Tel. 0962.885852

Efficienza energetica e sviluppo di nuove tecnologie

INTERVISTA ALL'ING. **GUIDO CASTELLUCCI** - DIRETTORE GENERALE **BIOMASSE ITALIA SPA**

L'ombra del disastro climatico pesa sul futuro del nostro sistema economico. Tanto da aver convinto l'ex ministro dell'Economia e delle Finanze, Tommaso Padoa Schioppa, a istituire una Commissione ministeriale per la contabilità ambientale. E questo è un allarme importate e impressionate che qualcosa di serio sta accadendo. Lei vede seriamente una crisi economica? Quali saranno, secondo lei, i tempi di risposta e rinascita da questa situazione?

Tutti gli studi ambientali dicono che il pianeta è quasi giunto al "punto di non ritorno" sotto il profilo dell'equilibrio complessivo degli ecosistemi esistenti; tuttavia credo che i paesi con maggiore influenza sull'ambiente, tra cui l'Italia, si sono accorti in tempo della gravità della situazione e stanno facendo grossi sforzi per mantenere la situazione sotto il livello di guardia; è chiaro che non bisogna abbassare il livello di attenzione, anzi si deve provare a fare sempre di più, con l'aiuto di tutti, dai singoli cittadini ai governi e alle istituzioni.

Quanto vantaggio si può offrire all'ambiente dall'uso più ponderato dell'energia?

I vantaggi sono notevoli, e probabilmente sono maggiori nel settore domestico e terziario che non in quello industriale, dati i numeri in gioco e i comportamenti poco "razionali", dal punto di vista energetico, che ognuno di noi quotidianamente mette in atto.

Grazie al calcolo del FEP (Fabbisogno Energia Primario) in fase di progettazione, è possibile scegliere soluzioni mirate al risparmio energetico; le imprese vengono incentivate adeguatamente

o le istituzioni dovrebbero offrire più possibilità di risparmio per le aziende che adottano tecnologie avanzate per la propria efficienza?

Gli incentivi alle aziende sono, da questo punto di vista, poco rilevanti e non adeguatamente comunicati; la conseguenza è che le imprese tendono a massimizzare parametri quali la continuità di esercizio dei cicli produttivi o la ridondanza dei sistemi di alimentazione energetica, a discapito del risparmio energetico: sarebbe auspicabile un sistema normativo che spinga le imprese ad essere più efficienti, coprendone almeno in parte i potenziali rischi.

Si può, almeno idealmente, sostituire l'uso dei carbon fossili con l'uso di fonti alternative, anche combinate, in modo da ridurre drasticamente le emissioni di CO₂?

A livello globale, i margini rispetto alla situazione attuale sono certamente ampi: le fonti alternative rinnovabili possono però solo parzialmente contribuire ad una significativa riduzione delle emissioni di CO₂, il resto deve provenire dall'efficienza energetica e dallo sviluppo, a costi sostenibili per le imprese, di nuove tecnologie relative alla "cattura" delle emissioni concentrate dei grossi impianti industriali.

Come risponde a Pieter Boot dell' AIE che intervenendo in occasione del 'Rome Energy Meeting' dice: "Gli italiani credono che sono i più bravi nel mondo" per quanto riguarda l'efficienza energetica, "ma non è vero". Negli anni '90, rileva Boot, "l'Italia era tra i paesi migliori e sopra la me-

dia dei Ocse. Era migliore di un terzo rispetto alla media dell'Ocse. Ma ora - sottolinea Boot - questo non è più vero. La situazione dell'Italia è peggiorata: mentre la media Ocse è migliorata - in Belgio e in Grecia ad esempio sono stati fatti sforzi notevoli - sembra che in Italia non è successo nulla".

Prendendo la parte costruttiva di tale affermazione si può certamente affermare che in Italia è necessario fare di più in termini di informazione, che deve essere maggiore sia in quantità che in qualità, e di sensibilizzazione delle collettività sui temi ambientali. È però fondamentale fornire giusti strumenti (cioè adeguati incentivi, anche ai privati) per consentire il radicamento di una cultura nazionale di efficienza energetica "al passo" con gli altri paesi Ocse.



OVETTO

contenitore per la raccolta differenziata



"Ovetto", un oggetto d'arredamento che unisce:

Funzionalità

Ovetto si presenta suddiviso in tre scomparti. Ogni scomparto ha una porta per l'estrazione del sacchetto e un piccolo oblò per l'inserimento del rifiuto. Porta e oblò possono essere di sette colori diversi abbinabili al colore del cassonetto esterni per la raccolta differenziata. Al centro in alto è inserito un compattatore manuale per bottiglie di plastica e lattine di alluminio così da ridurre l'ingombro.

Design

La forma del contenitore ad "ovo", i colori uniti ad una linea morbida e affusolata, ne fanno un oggetto di design che si adatta a ogni luogo e a ogni tipo di arreda: può vivere sia all'interno, in casa, in ambienti di lavoro, a scuola, sia all'esterno, in terrazzi o in giardino.

Educazione all'ambiente

Quest'oggetto non risponde solo ad una primaria esigenza di funzionalità e di estetica, ma svolge anche un compito di educazione al rispetto dell'ambiente aiutando la persona a smaltire correttamente i rifiuti per poterli riciclare attraverso il potenziamento del "fil" che essa compie ogni giorno nella vita quotidiana.

Enerqos nasce nell'ottobre 2006 come società di engineering nel settore fotovoltaico. La sua missione è progettare e realizzare sistemi fotovoltaici chiavi in mano ad alte prestazioni. Il management di Enerqos, forte della sua decennale esperienza nel mondo dell'elettronica, delle telecomunicazioni e del silicio, ha costruito un qualificato team che a oggi conta più di 50 unità, dislocate su tutto il territorio nazionale con tre quartieri generali: la sede legale e direzione commerciale a Monza, la sede per la ricerca tecnico-scientifico al Polo Tecnologico di Navacchio-Pisa, ed un ufficio commerciale a Roma. Dal primo di settembre, Enerqos ha inaugurato anche l'apertura di 2 uffici all'estero in altrettanti paesi in cui il mercato del fotovoltaico è già in piena espansione: Francia e Grecia. Coerentemente alle linee-guida di efficienza ad alte prestazioni, Enerqos utilizza per i suoi sistemi solo prodotti di elevata qualità grazie a preziosi accordi con i più importanti produttori internazionali del mondo del fotovoltaico. L'azienda è riuscita a conquistare la fiducia del mercato ottenendo importanti commesse per la realizzazione di grandi campi fotovoltaici per conto di diversi gruppi industriali, fondi di investimento italiani ed esteri e operatori di energia. Fra i principali clienti di Enerqos ci sono NextEnergy, Foresight, COOP, BMW.

COMPETENZA ED ESPERIENZA

La progettazione e la realizzazione di un sistema fotovoltaico richiedono molta competenza ed esperienza. Il Team Engineering di Enerqos possiede entrambe queste caratteristiche e garantisce pertanto la perfetta esecuzione dei lavori, nonché i massimi rendimenti dell'impianto. La collaborazione della divisione Engineering con i più avanzati centri di ricerca universitari, e in particolare con l'Università di Pisa, assicura affidabilità dell'esecuzione e soddisfacimento di tutte le necessità applicative attraverso soluzioni sempre innovative adatte a ogni specifica esigenza del cliente. «Per ora l'azienda ha installato una decina di MW in tutta Italia e ha alcune decine di MW in fase di installazione» - afferma l'ing. Giorgio Pucci, VP Sales & Marketing di Enerqos -. Per ora ci siamo



Sistema fotovoltaico vetro-vetro a totale integrazione architettonica con potenza pari a 120kWp realizzato per il nuovo showroom della BMW di Viterbo

occupati soprattutto di impianti di medie e grandi dimensioni, con potenze dai 200 kWp in su, ma in futuro abbiamo l'intenzione di installare anche impianti residenziali di piccole dimensioni. Abbiamo stipulato contratti con Renewable Energy Corporation e Solsonica per la fornitura di moduli policristallini e in futuro installeremo anche il film sottile. Utilizziamo la tecnologia sia a inseguimento sia fissa. In particolare, la nostra controllata ESP di Pisa ha sviluppato tutta la tecnologia a inseguimento biassiale che utilizziamo nei nostri impianti e che consente un incremento della resa energetica fino al 40% rispetto a un sistema fisso. Anche il sistema di telecontrollo Osiride-PVE è fatto in casa, dalla nostra consociata Samares. Questo sistema permette una visione unica di tutte le componenti di un sistema fotovoltaico, con un accesso centralizzato alle funzioni chiave di gestione: inventario, configurazione, automazione dei componenti, gestione degli allarmi, della performance, sicurezza fisica e logica. La GUI (Graphical User Interface) è unificata. Per quanto riguarda gli inverter, utilizziamo il Power-One di Aurora».

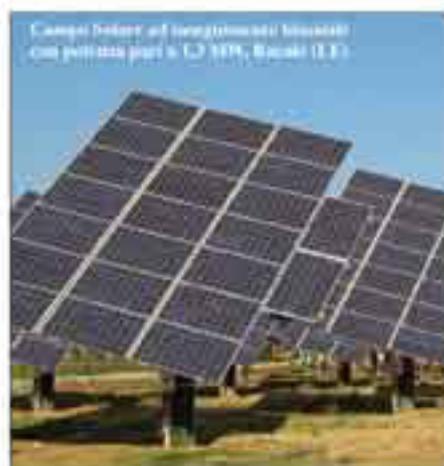
«Un altro punto di forza dell'offerta di Enerqos è la Garanzia di Minima Resa energetica, garanzia che Enerqos offre ai propri Clienti a copertura della produzione energetica dell'impianto fotovoltaico per una durata fino ai 20 anni di validità del Conto Energia. Tale garanzia viene rilasciata in virtù di un programma di coperture assicurative stipulato da Enerqos con uno dei più grandi gruppi assicurativi internazionali. Questo prodotto, unico nel panorama del mercato fotovoltaico, garantisce le performances degli impianti "Chiavi in mano" di Enerqos e di conseguenza i profitti dell'investimento realizzato».

FINANZIAMENTO, ITER AMMINISTRATIVO E ASSICURAZIONI

Enerqos mette a disposizione dei suoi clienti un team dedicato alla ricerca del migliore strumento finanziario da adottare per la realizzazione del sistema fotovoltaico. Enerqos può contare su numerosi accordi privilegiati con alcuni dei più importanti Istituti di Credito italiani e internazionali. Questi accordi consentono al cliente di accedere al credito in modo più rapido e finanziare così il proprio investimento senza dover sopportare ingenti esborsi iniziali. Enerqos assiste totalmente il cliente durante tutto il complesso e delicato iter amministrativo, velocizzando le pratiche stesse e conseguendo esiti positivi grazie ai suoi contatti nella pubblica amministrazione e alla lunga esperienza del suo personale.

Con queste premesse Enerqos si conferma uno dei più grandi System Integrator di fotovoltaico in Italia e in Europa.

Enerqos progetta e realizza impianti chiavi in mano ad alte prestazioni utilizzando solo prodotti di elevata qualità grazie ad accordi con i più importanti produttori. Il miglior biglietto da visita dell'azienda è il suo management, forte della sua decennale esperienza nel mondo dell'elettronica, delle telecomunicazioni e del silicio



BOARD OF DIRECTORS

- Giorgio Pucci
- Marco Landi
- Stefano Gomcci
- Mauro Marzucci
- Pierangelo Terreni
- Bruno Pavese
- Fulvio Ceoldo

LA SEDE DI ENERQOS NEL MONDO

Sede Legale e Direzione Comm.le

Largo Molinetto 2
20052 Monza (MILANO)
Tel. +39 039 2308038
Fax +39 039 2327642

Direzione Operativa

Via Gimmini 25
56023 Navacchio (PISA)
Tel. +39 050 754250
Fax +39 050 754251

Ufficio Commerciale

Via delle Montagne Rocciose, 60
00144 ROMA
Tel. +39 06 45508000
Fax +39 06 45508009

Enerqos France

Headquarters
18 bis rue d'Anjou
75008 Paris France

Enerqos Hellas

4, Kalypsos Str.
Glyfada 166 75
Tel. 0030 210 9681971-7
Fax. 0030 210 9681978

Bit
2009



Dal turismo tutte le risposte per mercati in cambiamento

**ALLA FIERA DI MILANO DAL 19 AL 22 FEBBRAIO LA 29.MA EDIZIONE BIT
BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO**

In una fase economica in cui i mercati lanciano segnali contrastanti, cresce nell'industria del turismo l'attenzione verso le risposte e le proposte che saranno presentate dalla manifestazione di riferimento in Italia e tra le prime al mondo, Bit - Borsa Internazionale del Turismo, la cui 29.ma edizione si terrà al quartiere fieramilano a Rho da giovedì 19 a domenica 22 febbraio.

"Bit 2009 è un appuntamento che riveste, a mio parere, una particolare importanza e dal quale le imprese del comparto turistico si attendono molto - afferma Adalberto Corsi, presidente di Fiera Milano Expects (e vicepresidente vicario dell'Unione del commercio di Milano) - Il momento di difficoltà dell'economia italiana si ripercuote anche sulle imprese turistiche e da Bit può nascere quella spinta giusta per trovare politiche di sistema a favore del turismo con interventi economici coordinati ed efficaci sia a livello nazionale che delle istituzioni locali".

In questo contesto, si conferma sempre più efficace il concept che guida da anni Bit, quella "formula multi-target" che consente di coniugare in modo

unico nel settore il punto di vista generale di una grande manifestazione-osservatorio con la capacità, tipica degli eventi verticali, di focalizzarsi sui trend emergenti e i segmenti di mercato più interessanti, creando concrete opportunità di business. Una filosofia che oggi è ulteriormente rafforzata da un approccio sempre più globale e tecnologicamente innovativo, che mette le relazioni internazionali e l'uso delle tecnologie avanzate al servizio degli Operatori per affrontare al meglio le evoluzioni dei mercati.

"È proprio nelle fasi di minore dinamismo dell'economia, come quella che stiamo attraversando, che il valore aggiunto delle fiere come catalizzatori di business diventa ancora più evidente e importante - commenta Corrado Peraboni, Amministratore Delegato di Fiera Milano Expects -. Da sempre Bit assolve questo ruolo al meglio, grazie a una formula completa, ma flessibile che le consente di essere sempre in linea con le esigenze più aggiornate dei mercati. Anche quest'anno non mancano le novità, e non solo nei quattro giorni di manifestazione. Le novità nel 'Travel 2.0', infatti,



I NUMERI DI BIT 2008

Espositori: 5.000 espositori da 152 paesi
Visitatori: 155.000 visitatori di cui:
 108.500 trade e 46.500 pubblico,
 58.650 visitatori pre-registrati.
 20.500 visitatori esteri provenienti da 146 paesi
Area espositiva: 60.000 mq netti, 9 padiglioni occupati



rafforzano il ruolo di Bit come punto di riferimento di tutta la filiera ogni giorno, tutto l'anno, con la nuova web tv Bit Channel. Per competere con i mezzi più innovativi sui mercati globali”.

Una Bit che si conferma sempre più internazionale, dunque, quella del 2009, con il ritorno dopo alcuni anni di assenza di Kenya e di Georgia e soprattutto l'ingresso di nuovi paesi che scelgono Bit per lanciarsi sui mercati internazionali: Botswana, Bulgaria, Cambogia, Fiji, Filippine, Montenegro, Slovacchia, Zimbabwe.

Rafforzano la loro presenza rispetto agli scorsi anni Cina, Fiandre, Grecia, Irlanda, Israele, Quebec, Repubblica Ceca, Siria, Spagna e Sudafrica.

Grande risalto quest'anno anche per gli USA che vedono la presenza tra gli altri, nel Discover America Pavilion, di Tourism Massachusetts, Visit Florida e Texas Tourism.

Nel corso del 2008, inoltre, Bit ha ulteriormente accresciuto la sua visibilità globale con accordi e eventi all'estero come la presenza allo Jata di Tokio, al congresso annuale dell'Uftaa (United Federation of Travel Agents' Associations) a Manila, e al WTM di Londra.

Bit 2009 vedrà inoltre la presenza del meglio dell'hôtellerie italiana e internazionale: dai migliori hotel indipendenti della grande tradizione alberghiera italiana alle catene internazionali e i resort.

Tra le catene alberghiere presenti AC Hotels, Best Western Italia, H10 Hotels, Hilton, Iberostar Hotels & Resorts, Monrif Hotels, Hotel Philosophy, Relais & Châteaux, San Marco Hotels Venezia, Space Supranational Hotels, Starwood Hotels, Wyndham Hotel Group,

In linea con la propria missione di far incontrare domanda e offerta - Operatori e Viaggiatori - per meglio cogliere opportunità e tendenze reali del mercato, Bit ha promosso una serie di iniziative che ne hanno fatto una delle prime realtà del settore a costruire un vero e proprio social network tematico. Interattività e coinvolgimento sono le parole d'ordine, che si concretizzano innanzitutto nella grande novità di tipo "travel 2.0" - il web 2.0 applicato al turismo - di Bit, Bit Channel.

Pensata per gli Operatori, ma rivolta anche al grande Pubblico dei Viaggiatori, Bit Channel (www.bit-channel.it) è una innovativa piattaforma di video-sharing che consente agli Operatori del turismo di proporre con originalità le nuove soluzioni di vacanza, servendosi dei linguaggi multimediali più avanzati e potenziando così anche la visibilità delle proprie aziende sul web. Al pubblico dei Viaggiatori, Bit Channel offre l'opportunità di essere protagonisti attivi inviando i propri video e votando i migliori contributi presenti sul sito, con un grande Concorso a premi sia per i "videoturisti" sia per i votanti.

Già da diversi anni, del resto, interattività e coinvolgimento sono la cifra del rapporto tra Bit e il suo Pubblico. Ne è esempio Bit Tourism Award, il riconoscimento promosso da Bit che premia le destinazioni più amate e gli Operatori più apprezzati sulla base delle votazioni dirette dei Viaggiatori, tramite il sito www.bitaward.it.

Senza dimenticare il web tradizionale: la Borsa Internazionale del Turismo, infatti, ha appena lanciato il nuovo sito www.bit.fieramilanoexpocts.it, con un layout completamente rinnovato.

Novità assoluta di Bit 2009, il primo Workshop del Turismo Religioso. Organizzato in collaborazione con Aurea, Borsa del Turismo Religioso, e Spazio Eventi, si terrà venerdì 20 febbraio. È attesa la partecipazione di almeno 60 Operatori selezionati della domanda (incaricati diocesani, agenzie di viaggi, animatori parrocchiali) e 150 dell'offerta (centri diocesani di accoglienza, luoghi di culto, destinazioni mete di pellegrinaggi, destinazioni).

Festeggia la 24.ma edizione BuyItaly, il più grande workshop al mondo dell'offerta turistica italiana, un momento di incontro unico tra Buyer qualificati di tutto il mondo e i Seller che rappresentano il me-

glio del Made in Italy in fatto di turismo.

Confermato anche l'appuntamento con la seconda edizione Buy Club International, il workshop internazionale dedicato a Buyer nazionali ed esteri appartenenti alla categoria delle associazioni e dei Cral che, al suo debutto, ha fatto registrare buoni risultati.

Ritorna ampliato e rinnovato, infine, anche CerticBit, il focus dedicato al viaggio vissuto come momento di esplorazione e conoscenza delle buone abitudini alimentari e delle produzioni enogastronomiche di qualità. Realizzato con il supporto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, spazio ancora più ampio per l'"atlante del gusto".

Bit 2009 vi aspetta al quartiere fieramilano a Rho da giovedì 19 a domenica 22 febbraio 2009.

Per informazioni aggiornate sulla manifestazione visitare il sito www.bit.fieramilanoexpocts.it.

TURISMO ENOGASTRONOMICO E RURALE I TREND DI UN FENOMENO IN CRESCITA

Cinque miliardi di euro. Tanto vale, secondo un sondaggio dell'Associazione dei coltivatori Coldiretti, il turismo enogastronomico e rurale in Italia, che si conferma così come uno dei veri "motori" del turismo Made in Italy. Non solo. Sempre secondo Coldiretti, il prodotto enogastronomico tipico del luogo visitato è, in generale in ogni tipo di vacanza, il souvenir preferito di visitatori italiani e stranieri.

Una tendenza che non sembra influenzata dall'attuale situazione economica. Secondo un'indagine effettuata da Cia - Confederazione Italiana Agricoltura con la sua Associazione Agriturismo, nelle recenti festività le vacanze agrituristiche hanno vissuto un vero e proprio boom: +6% le presenze, specie nel periodo tra Capodanno ed Epifania, rispetto all'analogo periodo del 2007. Particolarmente positivi, rileva l'Associazione, gli effetti del contenimento dei prezzi e l'afflusso di turisti stranieri, in particolare di tedeschi, francesi, inglesi e spagnoli.

Un mondo, quello del turismo di qualità e sostenibile legato alla riscoperta della terra, al quale Bit - Borsa Internazionale del Turismo è da sempre attenta.

Ritorna ancora più completo e approfondito **Certicbit**, l'evento patrocinato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha riscosso grande successo a Bit 2008.

In linea con i trend evidenziati dalle ricerche di settore, quest'anno "l'atlante del gusto" di Bit dedica uno spazio ancora più ampio all'inserimento dei prodotti enogastronomici certificati nel contesto del loro territorio: sono infatti le specificità paesaggistiche e ambientali dei singoli territori che danno



ai prodotti italiani della dieta mediterranea quelle caratteristiche uniche di gusto e qualità che li fanno apprezzare in tutto il mondo. Specificità che costituiscono delle attrazioni turistiche, sulle quali Certicibit costruisce la sua proposta di un nuovo turismo rurale consapevole e sostenibile, che sceglie il prodotto tipico non per moda, ma perché ha conosciuto e apprezzato i territori e gli ambienti dove viene prodotto. Un turismo di alto profilo, dunque, che accresce le opportunità per gli Operatori di valorizzare questo segmento di mercato.

“Certicibit è certamente un eccellente portavoce della filosofia del mangiare bene, del saper scegliere cibi genuini e gustosi, prodotti tradizionali e di qualità per un'alimentazione sana e diversificata quanti sono i territori e le identità del nostro Paese - ha commentato il Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Luca Zaia -. Questo evento, che il Ministero sostiene con convinzione, invita alla scoperta dell'offerta turistica italiana più qualificata seguendo

la traccia del gusto e della naturalità, creando nuove opportunità di business per gli operatori. L'Italia è conosciuta in tutto il mondo per la varietà delle sue risorse artistiche e paesaggistiche e per la ricchezza del suo patrimonio agroalimentare ed enogastronomico. Certicibit offre ai potenziali turisti l'opportunità di una vacanza nuova, in un ambiente culturale unico, fatto anche dei sapori tradizionali delle nostre regioni”.

Al successo di Certicibit contribuisce anche un ricco programma culturale con un fitto calendario di eventi che coprono l'intera durata della manifestazione, coordinato quest'anno da Adriano Agnati, Segretario Generale della Fondazione Buon Ricordo, emanazione del Touring Club Italiano, e Davide Paolini, gastronomo e docente di turismo gastronomico all'Università di Parma.

La seconda edizione di Certicibit vede presenti le massime realtà istituzionali del settore, oltre a una rassegna completa dei migliori Operatori del turismo rurale, agroalimentare ed enogastronomico provenienti da tutta Italia.

Nato per farsi portavoce della filosofia del mangiare bene come principio di benessere e di uno stile di vita salutare, quest'anno Certicibit amplia dunque il suo orizzonte, associando l'alimentazione basata su scelte consapevoli alla valorizzazione del territorio, per proporsi come strumento ancora più efficace per gli Operatori e come “atlante tematico” ancora più completo per i Viaggiatori.

UN EVENTO DEDICATO AL VIAGGIO IN CAMPER

Grazie all'accordo tra Fiera Milano Expocts e Assocamp, l'associazione di categoria di Confcommercio che rappresenta il 90% dei concessionari sul territorio nazionale, nei padiglioni 5 e 7 sarà presente un evento dedicato al settore camper, con lo scopo di creare uno specifico momento di visibilità in Bit. In quest'area, i visitatori troveranno una selezione rappresentativa dell'offerta attuale delle maggiori case produttrici nazionali e internazionali, come Laika, Rimor, Caravans International, Miller, Challenger, Mobilvetta, Giotti Line, Kentucky, Adria, Hymer e tante altre.

Un mercato che, per l'industria turistica italiana, riveste una grande importanza: sono 800 mila le persone che ogni anno si muovono in camper per turismo con gli oltre 230.000 autocaravan in circolazione, creando un indotto sul territorio di oltre 700 milioni di euro. Una formula turistica scelta per lo più da famiglie e che permette anche di destagionalizzare i viaggi: ogni mezzo viaggia infatti per circa 57 giorni all'anno, fuori dai classici circuiti turistici.

Secondo i dati Assocamp relativi al periodo 2007-2008, sono 14.500 i veicoli venduti ogni anno per un fatturato di circa 750 milioni di euro. Un aspetto interessante del modo di viaggiare degli italiani,



spesso complementare ad altre tipologie di viaggio, che Bit, con questa iniziativa, porta così all'attenzione degli operatori e del pubblico di viaggiatori.

WORKSHOP DEI PERCORSI RELIGIOSI

A Bit 2009 debutta Bit Itinera - Workshop dei Percorsi Religiosi che si svolgerà nell'ambito di Bit venerdì 20 febbraio. All'evento, organizzato in collaborazione con Aurea - Borsa del Turismo Religioso e Spazio Eventi, è attesa la partecipazione di almeno 60 tra incaricati diocesani, agenzie di viaggi, animatori parrocchiali, e 150 rappresentanti di servizi quali centri diocesani di accoglienza, luoghi di culto, destinazioni mete di pellegrinaggi, destinazioni.

Si tratta di un appuntamento unico nel suo genere dedicato alle esigenze peculiari del turismo religioso.

I risultati di una recente ricerca commissionata da Spazio Eventi a Istur, Istituto Internazionale di Scienze Turistiche, e sponsorizzata da Bit 2009 ed Enit, oltre a confermare che gli aspetti spirituali e culturali rimangono di gran lunga prevalenti nel viaggio religioso, ha evidenziato anche aspetti innovativi e meno noti. L'indagine ha mostrato che i viaggiatori religiosi italiani sono equamente ripartiti per età, con una interessante presenza di giovani tra 20 e 30 anni (12,59%) che insieme ai giovani adulti tra i 30 e i 40 anni (18,24%) rappresentano un terzo del totale.

Interessanti anche i dati sugli stili di vita: ben il 67,2% dei pellegrini intervistati ha dichiarato di utilizzare il computer, il 59,7% si collega a Internet e il 33,7% ha letto tra 5 e 10 o più libri in un anno. Dai dati scaturisce l'identikit di un viaggiatore per fede ben diverso dallo stereotipo talvolta presentato dai media: più giovane, colto, informato e attento agli sviluppi innovativi.

Lo confermano anche le attività svolte durante il viaggio. Se quelle legate alla motivazione religiosa rimangono, ovviamente, prevalenti (il 53,68% partecipa a riti, il 52,14% si dedica alle offerte), si segnala un significativo 35,10% del totale - oltre un terzo -

che approfondisce la conoscenza del territorio, dei suoi paesaggi e delle risorse.

I viaggiatori religiosi presentano livelli di soddisfazione molto elevati e superiori alla media del settore turistico. Gli intervistati hanno assegnato un voto medio di circa 4, su una scala da 1 a 5, ai vari aspetti dell'esperienza di viaggio. Non sorprende quindi che la maggioranza dei pellegrini esprima l'intenzione di tornare nel luogo visitato, ma rimane sorprendente l'entità di questa intenzione: un quasi plebiscitario 95%.

I santuari più visitati? L'insieme di quelli italiani, in particolare San Giovanni Rotondo, Assisi e Pompei. Tra i desiderata dei pellegrini, invece, al primo posto Lourdes, seguita dai santuari italiani in generale, Fatima, Assisi, San Giovanni Rotondo e Santiago de Compostela.

"Bit si occupa dei movimenti dei Viaggiatori a 360 gradi - spiega Fabio Majocchi, Direttore Generale di Fiera Milano Expoacts - e quindi non può non avere a cuore una delle sue espressioni più significative, il turismo religioso. A maggior ragione se consideriamo che il turismo non è un'industria come tutte le altre, ma ha a che fare con le 'esperienze di vita' delle persone. A completare questo quadro vi è un ulteriore fattore di progresso sociale: i risvolti di sviluppo economico per i territori interessati da questi flussi. Come dimostrano anche le nostre ricerche, i viaggiatori non si rivolgono solo alle mete di pellegrinaggio più note, ma sono anzi sempre più alla ricerca di manifestazioni storico-religiose che si coniughino con la qualità dell'accoglienza.

Tutte queste valutazioni - conclude Majocchi - che si radicano nella cultura del pellegrino ma guardano al futuro con una nuova figura di 'viaggiatore per fede, ci hanno ulteriormente motivato a dar vita, con la collaborazione di Aurea e Spazio eventi, a un nuovo workshop sul turismo religioso nell'ambito di Bit 2009'.



Quante Italie ci sono in Italia?

E' l'Italia che vorrei. Quella di un weekend fuori porta con la famiglia a provare sapori e gusti sempre nuovi. Quella di un villaggio immerso nella natura in un posto che non ho mai visto. Quella di una vacanza inaspettata, da vivere insieme. La nostra Italia è ricca di emozioni: è tutta da girare, viaggiare, vivere. Per questo mi associo al Touring.



Associati al Touring e scopri lo.



www.touringclub.it - 800 497497 - Punti Touring
Librerie e Agenzie di viaggio convenzionate

Touring Club Italiano

L'Italia che vorrei



Il rilancio del turismo come soluzione alla crisi economica

La crisi internazionale che ha colpito nel secondo semestre del 2008 tutta l'economia mondiale ha reso molto difficile la situazione italiana coinvolgendo diversi settori tradizionalmente trainanti del prodotto interno lordo.

Anche il settore del turismo ha subito una battuta di arresto, anche se meno pesante rispetto ad altri comparti produttivi e di servizi.

Le famiglie hanno preferito tagliare sui costi delle loro vacanze rispetto alle spese in abbigliamento e nell'alimentare.

L'Italia, come del resto altri paesi europei, ha perso negli ultimi anni grandi quote di mercato in favore di destinazioni asiatiche e nord africane.

Tuttavia la voce "turismo" rimane sempre una posta importante del nostro bilancio, con un at-

tivo che nel 2007 ha raggiunto i 10 miliardi di euro, superando di gran lunga molti altri settori dell'industria italiana e che vale dal 10 al 12% del nostro PIL.

Il turismo domestico sta soffrendo gravemente la crisi economica, ma anche la domanda estera verso l'Italia ha subito nel 2008 una performance negativa.

Il nostro Paese oggi ha bisogno di recuperare quel trend che, ne-



gli anni ottanta, collocava l'Italia al primo posto in Europa e al secondo nel mondo per quanto riguarda i flussi turistici dall'estero.

Occorre una politica di lungo respiro, un programma strategico che miri a coniugare le campagne di promozione del prodotto Italia con una migliore qualità dell'offerta turistica attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio e la valorizzazione del patrimonio arti-

stico e culturale delle nostre destinazioni.

Il Presidente del Consiglio Berlusconi ha intenzione di scommettere sul turismo come leva per il rilancio dell'economia italiana.

Per questo insiste da parecchio tempo per dare a questo importante settore un ministero che possa autonomamente spingere in questa direzione.

Le linee programmatiche del governo sono state illustrate alla Camera dei deputati dal sottosegretario Michela Brambilla in tre riunioni della Commissione Attività produttive.

La prima audizione si è tenuta il 22 luglio 2008.

Di seguito pubblichiamo i resoconti delle ultime due audizioni, rispettivamente del 19 novembre 2008 e quella più recente del 20 gennaio 2009.

**MICHELA VITTORIA BRAMBILLA,
SULLE LINEE PROGRAMMATICHE
DEL GOVERNO
NEL SETTORE DEL TURISMO
CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
19 NOVEMBRE 2008**

Il Presidente dà la parola ai parlamentari per porre delle domande al Sottosegretario.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*. Innanzitutto, ringrazio i componenti della Commissione. Vorrei premettere che abbiamo ancora mezz'ora, ma, qualora non facessi in tempo a rispondere a tutte le vostre domande perché la materia dei nostri due incontri appare vasta, sarò ben lieta di tornare per approfondire ulteriormente i contenuti, anche perché considero il confronto con voi importante per me e per il lavoro che devo svolgere.

La vicepresidente sottolineava giustamente come siano successe molte cose da luglio ad oggi, nessuna delle quali positiva. Avevo già preannunciato questa situa-

zione, ma dare dati senza essere supportata da numeri reali non è gradevole e neppure serio. A fine settembre ho dunque fornito una voce ufficiale sull'andamento del settore turistico. Durante il mese di agosto, si erano susseguiti vari allarmi lanciati dalle varie categorie. Ritengo che le associazioni di categoria che a ferragosto definivano già la stagione turistica un disastro nuocessero al Paese, perché mancava ancora metà agosto e l'intero mese di settembre.

Credo che sia giunto il momento di mettere la parola fine al fatto che sul turismo, a differenza che in altri settori, mille voci fuori dal coro trovino ampio spazio sui



giornali facendo opinione, ritengo oltretutto spesso alcuni dati vengono diffusi in base a un interesse di fondo.

Ho riunito l'Osservatorio nazionale del turismo, che vi avevo annunciato di aver messo finalmente all'opera. Si trattava di una realtà già nata da tempo sulla carta, cui però mancava persino il personale da dedicare a questo compito importante: la conoscenza è potere, conoscere permette di prevedere, di fare politica e strategia. Sull'Osservatorio nazionale del turismo siamo dunque riusciti a dare concreta attuazione al nostro progetto. A breve, avremo anche il portale *on line* prima del portale Italia.it, che permetterà alle istituzioni e alle imprese di avere sempre in tempo reale il polso della vera situazione del compar-



to, indipendentemente dalle singole voci. Riuniremo infatti tutto l'esistente, mettendo a sistema i vari osservatori esistenti (categorie, Regioni), i nostri dati, ISTAT, Bankitalia e Unioncamere. Parallelamente, condurremo ricerche mirate per integrare i punti non ben sviluppati, quali ad esempio il servizio alle imprese e la redditività.

A fine settembre, dunque, ho fornito i dati ufficiali insieme a ISTAT, Unioncamere e Bankitalia. La situazione si è rivelata purtroppo negativa, laddove da tanti anni avevamo una crescita insignificante dell'1-2 per cento, mentre il mondo cresceva a ben altre proporzioni, ma quest'anno abbiamo registrato una perdita reale tra il 5 e il 15 per cento, con punte nel Mezzogiorno di meno

17,5 per cento. Tali cifre riguardano sia arrivi che presenze, ovvero del turista «mordi e fuggi» al turista che soggiorna anche una sola notte, nonché la spesa del turista nella regione scelta per la vacanza, altro indice che ci interessa.

Dopo aver subito un contraccolpo del genere, ci troviamo dinanzi a una situazione difficile e dobbiamo evitare che questo dato negativo diventi strutturale, rischio purtroppo fondato. Parallelamente, i tempi non ci aiutano. Siamo in presenza di una crisi congiunturale di cui non conosciamo longitudine, latitudine e durata, con una conseguente contrazione dei consumi interni, tanto che il 45 per cento degli italiani in agosto non è andato in vacanza, perché nelle famiglie in difficoltà una delle prime voci tagliate è quella che

riguarda le vacanze.

Si rileva una situazione di contrazione dei consumi nazionali, tenendo presente che il 60 per cento dei turisti nel nostro Paese sono italiani, con ovvie conseguenze. Il supereuro ha influito sull'*incoming* dei turisti dagli Stati Uniti, mentre l'attuale crisi mondiale ha spinto l'Organizzazione mondiale del turismo a ridurre le previsioni di crescita del turismo.

Dagli anni '50 ad oggi siamo arrivati ad avere circa 850 milioni di turisti in giro per il mondo ogni anno e si prevede di arrivare a 1 miliardo nel 2010. Negli ultimi anni, la crescita dei flussi turistici ha oscillato tra il 7 e il 10 per cento, mentre quest'anno l'Organizzazione mondiale del turismo ha previsto una crescita non superiore al 2 per cento nel 2009.

La nostra situazione è più grave di quella dei nostri *competitor* europei, perché in Italia il turismo vive un problema congiunturale e uno strutturale, sul quale dovremo intervenire. Non possediamo però la bacchetta magica e, se l'Italia individua nella carenza di infrastrutture e servizi di trasporti uno dei problemi strutturali per il nostro turismo, si porrà rimedio a questa realtà, ma non nella stagione 2009.

Un altro problema strutturale è rappresentato dal rapporto deficitario qualità-prezzo delle nostre strutture ricettive, ovvero dalla esigenza di una riqualificazione, dalla mancanza di risorse delle imprese per effettuarla e dall'elevato livello dei prezzi delle nostre strutture ricettive. Anche su questa materia è necessario intervenire, ma è difficile farlo in un momento di crisi del bilancio dello Stato.

Prima di entrare nel merito delle vostre domande, ho voluto fare questa piccola premessa per informarvi delle difficoltà della situazione attuale. Dobbiamo assolutamente promuovere e sostenere questo comparto. Circa un mese fa, ho partecipato alla riunione dei Ministri del turismo dei 27

paesi dell'OCSE e di alcune economie in via di sviluppo e anche in quella sede è stato ribadito il principio, secondo cui in momenti di crisi finanziarie come questo è necessario tornare ai fondamentali, ovvero al sostegno ai settori capaci di produrre risorse. Se questo vale per gli altri Paesi, in questo momento vale ancora di più per l'Italia. Su questo, quindi, il Governo intende impegnarsi. Nell'audizione di luglio vi ho detto che l'anno passato l'economia del turismo è valsa l'11,4 del PIL, ma, registrando una simile decrescita, questo valore cambia non solamente in percentuale, ma incide anche sul PIL.

In questo momento, è necessario rivolgere massima attenzione alla materia. Sto cercando di fare del mio meglio perché dimostrare la profonda attenzione del Governo. Per tamponare almeno in parte la stagione 2009 che si prospetta peggiore di quella 2008 e venire incontro alla limitata capacità di spesa del turista, per quello che riguarda la stagione estiva, a livello di trasporti dobbiamo organizzarci con voli *low cost* piuttosto che attraverso le reti di trasporto ferroviario, garantendo pacchetti di offerta.

Se infatti alcune destinazioni marine propongono un'offerta di turismo balneare stupenda, coste bellissime, strutture ricettive assolutamente all'altezza e un livello di prezzi inferiore al nostro, i turisti italiani andranno in questi posti e quelli stranieri non verranno in Italia. Ci stiamo quindi concentrando per preparare una serie di offerte, che tengano conto del mutato scenario economico, in cui il turista ha pochi giorni da dedicare alla vacanza e pochi soldi da spendere. Questa è la realtà per la stagione 2009, cui dobbiamo assolutamente adeguarci.

In questi ultimi tempi, ho avuto incontri molto serrati con le associazioni di categoria, che devono venirci incontro. In un momento in cui il bilancio dello Stato ver-



sa in questa situazione, si fatica a intervenire immediatamente con misure in grado di garantire un sostegno sul fronte fiscale.

Le strutture alberghiere devono comunque fare la loro parte per garantire offerte di pacchetti, che le rendano più competitive. Facciamo il possibile compatibilmente con gli attuali conti pubblici, ma anche le strutture ricettive devono fare la loro parte e devono riquilibrarsi.

Le imprese del turismo sono però generalmente piccole e medie e spesso cronicamente sottocapitalizzate. Da qui deriva la forte azione di *pressing* che sto portando avanti con il sistema bancario, per garantire agli imprenditori linee di credito ed evitare che sia loro richiesto il rientro abbreviato e agevolare il loro rafforzamento.

Nelle prossime settimane, presenteremo una serie di pacchetti che stiamo mettendo a punto con diversi istituti di credito, per fornire un sostegno concreto su questo fronte estremamente critico per i nostri operatori. Le nostre imprese sono infatti sottoposte alla pressione fiscale più alta della media europea e devono sostenere un costo molto alto per i servizi, incontrando difficoltà oggettive. Abbiamo quindi ritenuto opportuno promuovere questa misura urgente.

Sono stati messi a punto prodotti in grado di aiutare queste piccole e medie imprese del turismo a non chiudere o a riquilibrare la propria struttura. Per quanto riguarda ad esempio la normativa antincendio, nei mesi scorsi è stata ottenuta una proroga, altrimenti il 60 per cento degli alberghi della



riviera romagnola avrebbe chiuso. Mi avevano chiesto di lavorare per la proroga, perché non avevano avuto le risorse per adeguarsi alle normative antincendio. A queste si aggiungono quelle della sicurezza, dell'igiene, le necessarie opere di riqualificazione, per cui abbiamo scelto di legare alcuni di questi crediti alle imprese alla riqualificazione, per venire incontro alle esigenze delle aziende e del settore turistico italiano.

Mi scuso per questa breve parentesi, ma, essendo mutati gli scenari, volevo fornirvi un quadro più aggiornato.

Adesso andiamo incontro a una stagione invernale, quindi alle vacanze di Natale e dell'Epifania, che sulla carta potrebbe essere meno sfortunata di quelle estive, perché le nostre stazioni sciistiche (Alto Adige, Dolomiti, Alpi) hanno un livello di offerta di prezzo inferiore alla Francia, alla Svizzera e all'Austria.

Poiché oggi abbiamo evidenziato come in questi mesi l'elemento rapporto-qualità prezzo sia determinante, non dovrebbe essere una stagione così sfavorevole. Nostri *competitor* quali l'Austria e la Francia si sono però già mossi per preparare pacchetti di offerta di una settimana o quindici giorni di turismo invernale molto competitivi, tanto che in Austria si rileva

talora un livello di prezzo inferiore anche del 20-25 per cento rispetto al nostro Trentino-Alto Adige. Le nostre imprese del settore si sono già attivate per fronteggiare la situazione e lavorare alla realizzazione di pacchetti di offerta particolarmente vantaggiosi, ma non



credo che sarà sufficiente.

Ho preso nota delle vostre domande e quindi formulerò una risposta generale, ma, se dovessi dimenticare qualche tema, vi prego di segnalarmelo.

Per quanto riguarda il fronte promozione, sono abbastanza soddisfatta del rapporto con le Regioni. Un paio di mesi fa, la Conferenza Stato-regioni ha dato il via alla normativa per impostare sul territorio nazionale un unico sistema di classificazione degli *standard alberghieri*, tema sul quale Governo e regioni hanno discusso per ventiquattro anni. Insieme a tutti gli operatori siamo finalmente riusciti a definire questo provvedimento, in base al quale le strutture ricettive di nuova realizzazione hanno sei mesi per recepire e adeguarsi, mentre per le strutture esistenti si prevede un periodo più lungo. Siamo riusciti a far passare questo provvedimento senza lasciare alle regioni la possibi-



lità di gestire in maniera autonoma le deroghe. La discussione, infatti, si è soffermata molto su questo fronte, in quanto alcune regioni chiedevano di poter gestire autonomamente le deroghe, che in alcuni casi devono essere concordate. Ho ritenuto però opportuno ribadire l'esigenza di compiere insieme l'intero percorso dall'inizio alla fine.

Si è quindi risolta la grande diatriba sugli *standard* alberghieri, elemento che negli anni ha penalizzato molto il nostro turismo, dal momento che i *tour operator* che vendono pacchetti di viaggio, a volte facendosi anche pagare in anticipo, proponendo il quattro o il cinque stelle in una regione non sapevano cosa vendessero realmente, quali servizi il turista avrebbe trovato. Il fatto che ogni regione attribuisse le stelle alle sue strutture ricettive secondo criteri propri creava una grande disomogeneità nel territorio. Abbiamo superato tutto questo e le deroghe previste per i casi che richiedano uno studio particolare vengono comunque concordate tra Governo e regioni.

Ritengo quindi che questo prov-

vedimento possa veramente cambiare la situazione, perché sono stati inseriti criteri inequivocabili. Se ad esempio un albergo tre stelle non possiede la metratura stabilita per la stanza e quella per i servizi, viene declassato a due stelle.

Per venire incontro alle imprese che talora si vedranno retrocedere rispetto alla classificazione avuta finora e per garantire al turista una migliore conoscenza delle opportunità offerte dalle strutture ricettive, abbiamo scelto di abbinare un sistema di *rating*, che certifichi i servizi aggiuntivi offerti al cliente, permettendo alle imprese virtuose di migliorare la valutazione della propria classificazione. Tutto questo è stato studiato per garantire una riqualificazione delle imprese.

Sulla promozione si è quindi a lungo dibattuto con le regioni, ho inoltre ufficialmente proposto alle regioni di condividere la promozione all'estero, rilevando finora aperture positive. La promozione all'interno del nostro Paese segue infatti regole e logiche diverse, laddove invece la promozione all'estero deve essere inserita all'interno di un

unico progetto promozionale, che possa valorizzare i singoli territori, ma innanzitutto vendere l'Italia. Dal 2001, anno in cui è cambiata la competenza del turismo, le regioni hanno infatti portato avanti una promozione frammentaria, spesso parcellizzata. Talvolta, infatti, non solo ogni regione promuove se stessa, ma anche i singoli comuni si promuovono all'estero. Questa situazione ha provocato un grande dispendio di forze e di risorse, al quale non sono corrisposti risultati.

Anche Vasco Errani ha riconosciuto l'inopportunità di portare avanti 21 politiche di promozione territoriale, che non saranno mai in grado di «bucare» come una forte politica nazionale, che però consideri tutte le singole realtà e le promuova.

L'ENIT ha risorse molto limitate per svolgere il suo compito di promozione all'estero, giacché, sottraendo alla cifra stanziata per l'ENIT i costi fissi per le sedi e i dipendenti all'estero, per la promozione rimane una cifra esigua.

Il Ministero degli esteri ci fornisce schede-Paese, che catalogano i Paesi che chiedono il maggior

numero di informazioni sull'Italia e indicano la quantità di visti richiesti, Paesi nei quali è ragionevole fare promozione. Abbiamo calcolato però che, se dovessimo effettuare una promozione limitata, ci servirebbero almeno 98 milioni. Come sapete, però, le cifre sono ben diverse. È quindi necessario innanzitutto ottimizzare gli interventi, laddove mettere a sistema ogni investimento delle regioni per questa forma di promozione parcellizzata potrebbe garantire un grande risparmio di risorse, oltre che una maggiore efficacia.

Ho quindi proposto alle regioni di condividere almeno una parte del loro *budget* destinato alla promozione all'estero, mettendolo a disposizione di un progetto concordato da questo organismo Governo-regioni, che non vorrei chiamare cabina di regia, che sta positivamente collaborando, al fine di definire insieme le linee della promozione all'estero. Per il momento, ho rilevato una positiva apertura su questo fronte.

Passando alla questione dei fondi europei per le regioni Obiettivo I, FAS, dei quali la Campania è autorità di gestione, si prevedono 90 più 90 milioni per la promozione. Ho ufficialmente chiesto alla regione Campania, all'Assessorato del turismo, di poter condividere con loro la cogestione almeno della metà di questi fondi per la promozione. Loro hanno intenzione di promuovere il marchio *South Italy* che rappresenta già un progresso, laddove le regioni del sud non vengono più promosse singolarmente.

Concordo su questo concetto, per cui ho formulato questa richiesta ufficiale e nelle prossime settimane la questione si dovrebbe definire. Nel caso in cui si riesca a concordare questa linea con le regioni, la limitatezza delle risorse dell'ENIT non avrà più lo stesso peso, perché sarà possibile cogestire insieme tutto quanto

si otterrà su questo fronte.

Per quanto riguarda l'ENIT, ho depositato un emendamento per ridurre il CDA, perché, nonostante i sedici membri, spesso non si riesce neppure a raggiungere il numero legale, situazione a cui è necessario porre rimedio. L'opera di efficientamento che Matteo Marzotto sta portando avanti mi sembra andare nella giusta direzione. So che è stato audito al Senato. Potreste approfondire questo argomento con lui, perché il progetto sull'ENIT è importante. Abbiamo tre sedi in Germania, quando la Germania è già il primo Paese per l'*incoming* in Italia. Su Pechino e Dubai, invece, realtà in cui non ci sono ancora sedi ENIT, sarebbe opportuno focalizzare l'attenzione.

Oggi, la Cina non rientra tra i primi Paesi di *incoming*, che per noi sono la Germania, la Russia, gli Stati Uniti, Giappone, la Francia e la Spagna, sebbene siano nostri *competitor*. La Cina, sebbene possieda un potenziale molto alto, non si annovera tra questi.

Abbiamo iniziato a lavorare in maniera molto serrata, attraverso l'ambasciatore cinese e l'ufficio del turismo cinese di Roma, con il Ministero del turismo cinese.

PRESIDENTE. Purtroppo, dobbiamo aggiornarci immediatamente in ragione dei lavori dell'Assemblea. A questo punto, chiederei al sottosegretario Brambilla di tornare in tempi ravvicinati.

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE
DEL SOTTOSEGRETARIO
DI STATO ALLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MICHELA VITTORIA BRAMBILLA**

SEDUTA 20 GENNAIO 2009

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Mi scuso per il ritardo ma, come ho già spiegato al vicepresidente Vignali, prima di venire qui sono dovuta passare da Palazzo Chigi.

Onorevoli colleghi, raccolte le vostre domande e i vostri suggerimenti, ho cercato di tracciare un quadro, di preparare una risposta il più possibile completa ed esauritiva circa le politiche che, in materia turistica, questo Governo ha messo in atto e gli obiettivi che esso intende perseguire. Ritengo così di avere fornito una risposta, in questa relazione, a tutti i quesiti che mi sono stati posti. Se così non fosse, vi prego naturalmente di farmelo notare.

Innanzitutto, dobbiamo registrare una situazione congiunturale della nostra economia (e, al suo interno, anche del comparto turistico) che appare sostanzialmente mutata rispetto ai nostri primi incontri, sotto molteplici aspetti, in Italia, in Europa e anche altrove.

È in conseguenza di questa crisi che l'Organizzazione mondiale del turismo ha ritenuto di dover modificare, ad esempio, le proprie stime del mercato mondiale dei flussi turistici, i cui ritmi di crescita, nel 2009, non supereranno il 2 per cento. Risultato, questo, che è ben poca cosa rispetto al *trend* di crescita del 6-7 per cento che era stato invece registrato nella prima parte dell'anno 2008 e negli anni precedenti.

Pertanto, è evidente che anche il comparto turistico, nella sua estensione mondiale, oggi deve far fronte a una situazione che presenta problematiche nuove e diverse, che è necessario valutare anche in questa sede.

È chiaro altresì che, per fronteggiare questa crisi, proprio il comparto turistico abbia oggi la necessità di realizzare strategie che rendano più sistemica e competitiva - sul mercato interno, come su quello internazionale - l'offerta di tutti i suoi prodotti.

Oggi, ciò vuol dire affrontare prioritariamente almeno tre problemi: innanzitutto, una migliore utilizzazione di tutte le risorse disponibili, affinché i piani di promozione e le strategie di *marketing*



Ci stiamo giocando
la **pelle.**

Le foreste stanno scomparendo e con loro il nostro futuro.
Salva la tua quota di foresta amazzonica su

 **forPlanet**

www.forplanet.org



che Governo, regioni ed enti locali implementeranno in questi mesi vadano maggiormente incontro alle esigenze di una domanda turistica che, a causa di questa crisi, rischia di essere - intendo ovviamente riferirmi soprattutto alle minori disponibilità finanziarie di molte famiglie - più rarefatta e orientata verso aree di mercato in grado di offrire pacchetti di vacanza più convenienti riguardo ai costi dei trasferimenti e ai prezzi delle strutture ricettive.

Era, questo, un problema che per il nostro mercato già si poneva, in qualche misura, prima di questa crisi, ma che ora ovviamente va affrontato con maggiore urgenza, facendo leva su un sistema di offerta che riesca ad essere maggiormente competitivo sotto

entrambi questi aspetti.

In secondo luogo, oggi occorrono maggiori e più efficaci interventi, da parte di tutte le pubbliche istituzioni, perché le imprese possano essere meglio supportate nelle iniziative che intendano intraprendere per fronteggiare una crisi della domanda che, a meno di bruschi cambiamenti di rotta dell'economia, potrà maturare in tutto l'arco del 2009. C'è un aspetto che, da questo punto di vista, credo non vada sottovalutato: più del 90 per cento delle imprese che operano nel settore turistico sono, di piccole dimensioni e fortemente sottocapitalizzate, tanto che non si può pensare che gran parte di esse possano affrontare questa crisi senza un adeguato sostegno finanziario.

Il mio dipartimento è già pressantemente intervenuto sul sistema bancario, affinché vengano salvaguardate le linee di credito nei confronti di questo settore. Devo dire che, fino ad ora, il *pressing* esercitato su molti istituti bancari ha prodotto risultati che riteniamo soddisfacenti.

La nostra attenzione, su questo versante, rimane massima, proprio per evitare che finisca per essere devitalizzato un comparto di imprese che, fino ad oggi, ha largamente contribuito alla formazione del PIL di parte turistica.

Un ulteriore punto verde sul mettere in atto un tipo di programmazione del sistema turistico implementata facendo leva sulle sinergie che si possono realizzare tra tutte quelle che possiamo consi-



derare le componenti dell'apparato pubblico. Per il raggiungimento di questo importante obiettivo, il dipartimento ha cercato in questi mesi di operare in ogni modo possibile, e alcuni risultati sono già stati raggiunti. Da una parte, infatti, abbiamo realizzato una forma molto più attiva di collaborazione tra il dipartimento e le regioni, il che vuol dire aver cominciato a discutere insieme non solo di strategie di più ampio respiro - quelle che oggi occorrono per rilanciare la domanda turistica in Italia e all'estero - ma anche di risorse da utilizzare meglio e congiuntamente per la promozione e il *marketing*, così come di strutture e di professionalità da potenziare.

Non c'è regione che difatti, oggi, non condivida la necessità di realizzare una strategia che, pur recependo le particolari esigenze e carature di ciascuna di esse, metta finalmente «a sistema» tutta la nostra offerta.

È stata anche questa grave - per certi versi inattesa - crisi economica ad accelerare questo tipo di confronto e a renderlo ancora più stringente sotto quello che pos-

siamo considerare un profilo operativo.

Proprio facendo leva su questo contesto di più attiva collaborazione tra Stato, regioni e amministrazioni locali, hanno preso forma altre iniziative che vorrei brevemente illustrarvi e che ritengo, ai fini della promozione turistica, di grande importanza.

La prima riguarda il Portale Italia, la cui responsabilità, progettazione e gestione il Ministro per la funzione pubblica e l'innovazione Renato Brunetta ha affidato, pochi giorni, fa al Dipartimento del turismo, del quale ho la responsabilità. Vi dico subito che, per la definizione e per la messa in rete di questo portale, non intendo certo perdere tempo, anche perché, fino ad ora (non certo per responsabilità di questo Governo) se ne è perso fin troppo.

Posso anticiparvi che si tratterà sicuramente di un portale di seconda generazione, dotato di tutti quei requisiti tecnologici che oggi sono certamente indispensabili per canalizzare via *web* un sistema di *marketing* che risponda alle esigenze di un mercato che in questi

ultimi anni è cresciuto addirittura in misura esponenziale.

Certamente conoscerete i dati: parliamo di 700 milioni di turisti nell'anno 2000, che poi sono diventati 800 milioni nel 2005 e più di 900 milioni nel 2008, realizzando un fatturato complessivo di circa 900 miliardi di dollari. Nessun altro *asset* economico ha avuto in questi anni un incremento maggiore di quello del turismo.

È chiaro, colleghi, che appena il piano esecutivo del portale sarà definito - questo accadrà tra pochi mesi - io sarò ben lieta di venire qui ad illustrarvelo in tutti i suoi dettagli. Vi preciso che i fondi di dotazione, che mi sono stati assegnati per la realizzazione e prima di tutto per l'avviamento del portale, ammontano a 10 milioni di euro complessivi, ripartiti sui tre anni di durata della convenzione.

Questo grande contenitore d'offerta dovrà necessariamente strutturarsi per essere uno strumento con un forte approccio «promo-commerciale». Ritengo infatti indispensabile, oggi, lavorare per ottenere una comunica-

zione forte, attuale e ricca sulla «destinazione Italia», ma anche, contestualmente, per facilitare la penetrazione dei prodotti turistici, garantendo, quindi, agli operatori una nuova piattaforma per la distribuzione delle proprie offerte. Il modello basato sulla sola promozione è sicuramente obsoleto e, comunque, poco efficace. Occorre poter vendere subito ciò che si sta promuovendo.

Dunque, il nuovo portale «Italia.it» sarà uno strumento utile a garantire la presenza in rete dell'Italia come destinazione turistica, aumentandone la popolarità, rendendo visibile al massimo i prodotti turistici, per promuovere un'offerta ricca e differenziata, capace di captare quelle che possiamo considerare nicchie di mercato.

Sarà lo strumento che consentirà di trattenere gli utenti del *web* e tutti coloro che organizzano su Internet le proprie vacanze, anziché lasciarli andare sui siti dei nostri *competitor*. In questo modo, anche le regioni potranno essere più visibili in rete e quindi aumentare i contatti con potenziali turisti, nonché potenziare la distribuzione della propria offerta turistica.

Attraverso il portale si potranno

sviluppare strategie di *marketing online* basate sulla segmentazione e differenziazione, per poter conquistare la varietà di richieste del turista di oggi. Allo stesso tempo, il portale dovrà porsi come lo strumento privilegiato per prenotare *online* i nostri prodotti e servizi turistici, con la massima semplicità e sicurezza. In questo modo, consentiremo agli operatori privati di essere visibili e soprattutto «acquistabili», organizzando in modo strategico e coordinato la distribuzione attraverso Internet. Una piattaforma per il sostegno alla commercializzazione del settore privato è oggi indispensabile per essere competitivi rispetto allo *standard* dei siti di destinazione europei e mondiali.

Inoltre, il portale arriverà ad essere luogo e strumento di un'importante crescita dell'intero sistema turistico italiano, in quanto consentirà di incrementare la relazione tra gli attori, pubblici e privati, all'interno di una strategia collettiva e di far partecipare alle nuove tecnologie tutto il settore turistico (includere le piccole aziende, che non hanno le risorse per dotarsi di strumenti tecnologici adeguati), promuovendo anche la

cultura e l'educazione all'uso delle nuove tecnologie.

Attraverso la presenza sul portale si potranno, inoltre, appoggiare ed accrescere le relazioni commerciali fra le imprese. Anche questo sarà un obiettivo strategico importante, proprio considerando il fatto che in Italia, come dicevamo, le aziende hanno dimensioni medio-piccole.

Per concludere, possiamo dire che il portale sarà un'opportunità importante per tutti gli attori coinvolti: gli operatori, le imprese grandi e piccole, gli enti locali, i territori e gli stessi turisti, che potranno finalmente disporre di servizi moderni e accessibili nonché di contenuti ricchi e utili per viaggiare in Italia. Riteniamo che sarà davvero un strumento di decisiva crescita collettiva.

Ovviamente, per attuare questo progetto occorre molta convinzione e determinazione da parte di tutti, in primo luogo da parte di chi ha assunto questa responsabilità. Stiamo davvero dedicando grande impegno a questa realizzazione, ragion per cui, da questo punto di vista, credo che le cose procederanno davvero bene e velocemente.





L'avvio del nuovo portale si integra con una serie di accordi che, in queste settimane, abbiamo stipulato per far sì che per la promozione del marchio Italia nel mondo le altre strutture del Governo possano, d'ora in poi, operare in sinergia con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo. Da qui un protocollo d'intesa, stipulato nei giorni scorsi con il Ministero degli esteri, con il ministro Franco Frattini, che prevede una più intensa e pianificata collaborazione del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo con le ambasciate, i consolati e le strutture del nostro Governo che operano all'estero.

Altrettanto importante è certamente il protocollo d'intesa, stipulato nei giorni scorsi con il sottosegretario avente la delega nella materia del commercio internazionale, Adolfo Urso, circa un'implementazione di strategie che consentano l'utilizzazione degli uffici ICE e delle camere di commercio italiane all'estero anche per la promozione dei nostri prodotti turistici.

Stiamo cercando di realizzare

- questi due protocolli lo evidenziano chiaramente - piani di promozione che consentano di utilizzare al meglio tutte le risorse e le strutture di cui la nostra amministrazione dispone e, nello stesso alveo, di creare una maggiore osmosi tra l'offerta turistica e il *brand* dei prodotti *made in Italy*. Ritengo che stiamo gettando le basi per una programmazione del nostro sistema turistico di ben altra valenza e respiro.

In accordo con le regioni, che sono, oggi, le prime a sostenere che non si può rilanciare il nostro turismo e riguadagnare le quote di mercato con 21 piani di promozione regionale, l'uno diverso dall'altro e spesso addirittura in contrapposizione tra loro. Si tratta di una strategia che i nostri maggiori *competitor* hanno, del resto, da molto tempo ormai abbandonato, nella convinzione che essa comunque producesse una elevata dispersione di risorse e scarsi risultati, sotto il profilo delle vendite e dell'espansione del mercato.

Su questo fronte della programmazione e della promozione, siamo andati oltre. Proprio questo

pomeriggio, si terrà al dipartimento la prima riunione tra i tecnici della nostra struttura (l'ENIT) e gli omologhi dirigenti delle strutture francesi e spagnole. L'idea è quella di sovvertire le regole fino ad oggi applicate: Italia, Francia e Spagna, storici *competitor*, stanno valutando, su impulso di questo Governo, l'opportunità di unirsi, per promuovere un pacchetto turistico internazionale, che certamente non abbia uguali nel mondo e che abbiamo identificato come «Il cuore dell'Europa». Siamo convinti che questa iniziativa possa aiutare i tre Paesi a fronteggiare meglio la situazione congiunturale delle nostre economie e la concorrenza agguerrita delle nuove destinazioni turistiche.

Contemporaneamente, sono allo studio misure che regolino l'interscambio tra i nostri rispettivi flussi turistici domestici. Le politiche turistiche nazionali sono, quindi, avviate verso un radicale cambiamento e già si colgono ulteriori, significative novità, che tengo a riassumervi, seppur brevemente. Innanzitutto, sulla classificazione alberghiera, è stata scritta la parola «fine», dopo 24



anni, al caos delle «stelle». È stato infatti varato, in accordo con le regioni e le categorie economiche, un nuovo sistema di classificazione delle imprese turistico-ricettive, che abbiamo denominato «Italy Stars & Rating». Si tratta di un sistema misto, composto da standard minimi certi ed omogenei per tutto il territorio nazionale, assegnati dalle regioni. Il *rating* di valutazione dei servizi offerti misurerà la reale qualità dell'ospitalità.

In secondo luogo è stato dato impulso all'Osservatorio nazionale del turismo, la cui qualificata e innovativa attività, svolta con il contributo di Unioncamere, Istat e Banca d'Italia, è stata presentata per la prima volta in occasione del primo *report* sull'andamento della stagione estiva 2008, cioè alla fine del mese di settembre.

L'Osservatorio nazionale del turismo aspira ad essere - e sarà -

un importante strumento di analisi e studio dei fenomeni statistici ed economici legati al turismo, un attendibile punto di riferimento per gli investitori, per gli imprenditori e per le istituzioni.

Nel 2009 saranno quindi disponibili i rapporti periodici, utili alla misurazione dei flussi turistici, ed alla programmazione delle politiche economiche e promozionali. Nell'aprile di quest'anno, sarà inoltre messo *on line* il portale web dell'Osservatorio che fornirà dati e analisi *just in time*, oltre a proporre centinaia di ricerche e approfondimenti relativi all'economia turistica italiana.

In terzo luogo, è stata avviata la Consulta per la formazione, alla quale partecipano professori universitari ed esperti di formazione ai vari livelli, con l'obiettivo di porre le basi per la crescita formativa del personale impiegato nelle imprese turistiche e adegua-

re percorsi formativi universitari e preuniversitari ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.

È inoltre allo studio l'ipotesi di dare vita a un centro nazionale per l'alta formazione, con l'obiettivo di qualificare ulteriormente gli operatori turistici, e conseguentemente di accrescere, anche sotto questo profilo, la qualità dell'offerta turistica.

In materia di demanio marittimo - vengo al quarto punto - il nostro dipartimento, raccogliendo le sollecitazioni degli imprenditori del settore e delle stesse istituzioni locali, ha promosso e realizzato un condiviso protocollo di intesa tra Stato, regioni e associazioni di categoria, finalizzato alla revisione della materia, senza detrimento per le pubbliche finanze, ma soprattutto all'insegna della semplificazione amministrativa.

Il protocollo è stato ora porta-



8.018 CALABRIA Area 9 Misure 2.2 Azione 2.2.0

Valutazione e promozione del territorio del Comune di Pollino attraverso iniziative di turismo dell'area P.N.C. n.2

Arbëria

culla di cultura, tesori di natura

Un viaggio alla scoperta del Pollino arbëresh tra
Storia - Arte - Spiritualità bizantina - Enogastronomia - Natura

copri anche tu i tesori di una terra dove cultura, lingua e tradizione si fondono con i meravigliosi doni di una natura generosa, capace di offrire paesaggi mozzafiato, scenari suggestivi, spiritualità orientale e sonorità alternative. Preziosi costumi si uniscono ai canti tradizionali mentre i profumi della gastronomia locale si accostano ai toni del vino d.o.c Pollino.

Viaggio ideale per chi ama conoscere micro-mondi alternativi di grande valore culturale: gioia per gli occhi, ricchezza per lo spirito.



Vieni anche tu... l'Arbëria non aspetta che te...



Info: www.cmpollino.it - tel. 0981 483022 - fax 0981 46093
Comunità Montana Italo-Arbëreshe del Pollino - Castrovillari (CS)

to all'attenzione del Ministro Tremonti, per le valutazioni e le decisioni finali di ordine tecnico.

Inoltre - quinto punto - sono state avviate, e sono all'esame del Parlamento, nell'ambito delle leggi collegate alla Finanziaria, alcune misure utili al rilancio del settore turistico: un intervento riguarda la razionalizzazione del consiglio di amministrazione dell'ENIT. Ne è prevista la riduzione numerica, nell'ottica di conferire all'ente maggiore operatività.

Un'altra misura di rilievo riguarda i cosiddetti progetti di eccellenza: sono previste regole semplificate per la realizzazione di progetti turistici di interesse strategico nazionale con l'impiego dei fondi già stanziati con la Finanziaria 2007 e rimasti inutilizzati per alcuni profili di illegittimità rilevati dalla Corte costituzionale.

Inoltre è allo studio un regolamento di semplificazione del procedimento di rilascio delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione di interventi turistici infrastrutturali e immateriali di particolare rilevanza, idonei a riqualificare il sistema turistico

nazionale.

È in discussione un provvedimento volto a chiarificare l'attuale normativa relativa all'installazione di mezzi mobili di pernottamento (quali tende, *roulotte*, *caravan* e maxi *caravan*) all'interno di strutture turistico ricettive all'aria aperta provviste di regolare autorizzazione.

È stata poi portata a conclusione la redazione della Carta dei diritti del turista, prevista dall'articolo 4 della legge n. 135 del 2001, recante le informazioni utili al turista in occasione dell'organizzazione di un viaggio o di una vacanza, anche al fine di evitare, grazie ad una preventiva e maggiore informazione, problemi ed eventuali controversie.

Il testo è stato elaborato con la fattiva collaborazione delle associazioni di categoria e sindacali del settore turistico nonché delle associazioni dei consumatori partecipanti al gruppo di lavoro a tal fine istituito presso il dipartimento, con il coinvolgimento del coordinamento delle regioni, delle amministrazioni dello Stato aventi diretta competenza su alcuni

degli argomenti trattati, quali ad esempio trasporti, dogane, sicurezza, esteri, sanità, beni culturali e quant'altro. Ora si sta procedendo alle fasi di pubblicazione e di diffusione del documento.

A seguito anche dell'accordo con l'ANCI e la FITUS (Federazione italiana per il turismo sociale) si sono ora concluse le procedure per l'adozione di un provvedimento amministrativo concernente la distribuzione alle famiglie a basso reddito dei «buoni vacanza», in attuazione dell'articolo 10 della legge-quadro sul turismo n. 135 del 2001, ed è prevista al riguardo l'utilizzazione dei primi cinque milioni di euro.

Veniamo allo scorso mese di dicembre: è stata lanciata e diffusa una campagna nazionale per un turismo etico, contro lo sfruttamento sessuale dei minori nel mondo. L'iniziativa, che coinvolge tutte le maggiori imprese turistiche italiane, e quindi tutta la filiera turistica - intendo parlare di agenzie di viaggi, *tour operator*, compagnie aeree e strutture ricettive - è finalizzata al contrasto di ogni forma di turismo che abbia alla fi-





ne come obiettivo lo sfruttamento sessuale dei minori. Abbiamo chiamato a raccolta tutti gli operatori dell'industria del turismo, che hanno aderito a questo nuovo codice di comportamento del turista per la certificazione del turismo etico (CTE).

La campagna informativa è stata realizzata tramite *spot* diffusi lo scorso mese di dicembre sui maggiori canali televisivi e radiofonici, inserzioni e *banner* pubblicitari pubblicati, nello stesso periodo, sulle testate giornalistiche nazionali e quant'altro.

Affinché il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori nel turismo sia combattuto efficacemente, si sta ricercando anche l'adesione alla nostra campagna da parte dei Governi di altri Paesi. Devo dire che la risposta è stata molto positiva: non abbiamo incontrato alcun operatore della filiera turistica che non abbia aderito con convinzione e determinazione a questa nostra iniziativa. Anche per quanto riguarda i Governi e i colleghi degli altri Paesi, non abbiamo incontrato alcuno che non abbia voluto condividere questo tipo di progetto.

È in stampa la nuova edizione del manuale per l'accoglienza dei diversamente abili, aggiorna-

to sulla base delle normative che, nel frattempo, sono intervenute. Sarà distribuito a *tour operator* e ad associazioni.

A seguito dei risultati e delle esigenze emerse con maggiore insistenza nel corso degli ultimi convegni e *forum* sul turismo, si sta procedendo a studiare lo sviluppo e la realizzazione di una campagna per la cultura dell'ospitalità, da attuare nel corso dei primi mesi del 2009, dedicata non solo agli operatori del settore, ma soprattutto ai cittadini e, in particolare, alle località interessate da flussi turistici italiani e internazionali.

Nel quadro del sostegno assicurato da parte italiana alle proposte e alle iniziative specifiche varate dalla Commissione europea, sono state avviate le procedure di attuazione della terza fase del progetto EDEN (Destinazioni europee di eccellenza) che mira a promuovere destinazioni turistiche minori per le quali gli obiettivi di crescita economica sono in sintonia con la sostenibilità sociale, culturale ed ambientale del turismo.

Sempre in ambito internazionale, il dipartimento ha organizzato, in collaborazione con l'OCSE, la Conferenza internazio-

le sull'economia del turismo e la globalizzazione, il cui titolo recitava «Un motore per l'innovazione, la crescita e l'occupazione». Il piano d'azione approvato da questa Conferenza ha contribuito a focalizzare con maggiore incisività il ruolo delle autorità nazionali a supporto dell'industria del turismo, a fronte delle sfide poste dal mercato globale che dovranno essere affrontate migliorando la competitività delle destinazioni.

Devo dirvi che il nuovo impulso impresso alle politiche turistiche a livello nazionale ha avuto riscontro in un'azione più attiva, promossa dal dipartimento in seno anche all'Organizzazione mondiale del turismo, l'agenzia dell'ONU. Su questa linea si colloca l'istituzione a Roma, presso la sede della dipartimento, del segretariato permanente del Comitato per l'etica del turismo, con il compito di promuovere e diffondere nel mondo il codice mondiale di etica del turismo. Abbiamo proposto come sede Roma e la nostra proposta è stata accolta.

Per arrivare a una «destagionalizzazione» del turismo in Italia, che rappresenta uno degli obiettivi che ci siamo posti, sono già allo studio una serie di progetti di sostegno e sviluppo di alcune forme

di turismo oggi di nicchia, ma che possono contribuire a tale scopo. Parliamo, ad esempio, del turismo congressuale che continua, comunque, a registrare *performance* abbastanza soddisfacenti, oppure del turismo termale e del benessere, del turismo sociale.

Avevo raccolto questa sollecitazione anche dai vostri interventi e il progetto al quale stiamo lavorando prevede l'identificazione di sei città di mare e sei città di montagna, come prototipi in cui sviluppare il progetto di turismo sociale, realizzando adeguamenti strutturali e infrastrutturali per accogliere i turisti diversamente abili o molto anziani che, come tali, hanno bisogni particolari. Riteniamo che in questo modo si riesca davvero a dimostrare come adeguamenti strutturali e infrastrutturali, che comunque dovrebbero essere fatti anche a prescindere da questo nostro progetto, possano contribuire a creare una «destagionalizzazione» del turismo per le località interessate.

Ritengo altresì importante la sinergia con i grandi eventi sportivi. Ovviamente, è molto importante sostenere la candidatura dell'Italia affinché sia sede di grandi eventi sportivi nazionali e internazionali, dal momento che questi ultimi sono grandi «attrattori» di flussi turistici e, da questo punto di vista, contribuiscono a far conoscere nel mondo le destinazioni nelle quali trovano collocazione.

Con il medesimo intento sono allo studio nuovi itinerari turistici che consentano di valorizzare aree ancora poco sfruttate del nostro Paese; mi riferisco, ad esempio, alle vie fluviali, a certi laghi e a certe cittadine (piccole, ma sicuramente ricche di suggestioni).

Torno sulla promozione del nostro Paese all'estero. Abbiamo lavorato in accordo con i *tour operator* internazionali soprattutto per quanto riguarda i Paesi che rappresentano per noi una buona

opportunità dal punto di vista dell'*incoming* turistico. Parliamo indubbiamente della Cina, come si può ben immaginare, ma anche di altri Paesi. A proposito della Cina, abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione Italia-Cina per una maggiore penetrazione dei nostri prodotti in quel Paese, anche attraverso l'utilizzo ed il supporto della fondazione medesima, che ha una buona penetrazione in quel mercato.

Nell'ambito dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, si è concluso, nel novembre 2008, il progetto Motus, un'iniziativa di formazione che ha interessato 968 giovani del sud d'Italia, tra disoccupati e soggetti in condizioni di svantaggio, con il risultato finale di inserire, nel mondo del lavoro del settore turistico, una parte consistente di tirocinanti e di migliorare la qualità e la competitività di 259 aziende turistiche, 159 delle quali del Mezzogiorno.

L'iniziativa verrà replicata con quello che è stato identificato come progetto Replay.

Come abbiamo detto, è ormai unitariamente e unanimemente condivisa l'idea che siano necessari una regia e un coordinamento nel settore del turismo, pertanto il dipartimento convocherà gli «Stati generali del turismo» nei primi mesi di quest'anno, individuando alcuni temi specifici di grande rilevanza, sui quali adottare soluzioni anche legislative, che vedano la concertazione e la condivisione da parte delle varie istituzioni e delle imprese. Agli «Stati generali del turismo» convocheremo tutti gli *stakeholder* del settore pubblico e privato, istituzioni e imprese, proprio per arrivare a una concertazione e condivisione, da parte dei vari attori, delle soluzioni, legislative e non, da mettere necessariamente in campo.

Ci siamo posti l'obiettivo primario, in seguito a quelli che saranno i risultati di questi «Stati generali del turismo», di mettere a punto un primo piano strategico na-

zionale del turismo, che veda una progettualità per il prossimo quadriennio e che consenta quindi di programmare interventi e iniziative per il rilancio della competitività, nel settore del turismo.

Nel concludere, vorrei sottolineare un dato che, alla luce della situazione congiunturale attuale, mi sembra comunque molto confortante: in base ai dati che stiamo raccogliendo (e che comunque saremo in grado di divulgare in modo completo in occasione del *Forum* del turismo invernale di Cortina, il prossimo 24 gennaio) la nostra stagione invernale a Natale, Capodanno e festività annesse è andata molto meglio di quanto prevedessimo.

Ciò è avvenuto non solo perché quest'anno, come sapete, le nostre montagne sono state finalmente generose di neve, ma anche e soprattutto perché - elemento, questo, che credo vada evidenziato con forza - il nostro sistema ricettivo (per quanto riguarda soprattutto le Alpi), come livello di strutture alberghiere, prezzi, qualità e servizi, è tra i più competitivi d'Europa.

I nostri operatori sono stati in grado di prevedere gli effetti di questa situazione congiunturale e si sono attrezzati, offrendo e dando vita a pacchetti di vacanza particolarmente competitivi da un punto di vista del rapporto qualità prezzo e particolarmente flessibili da un punto di vista della durata. Il livello di sicurezza delle nostre piste e quant'altro, hanno fatto il resto. Ciò dimostra come questo Paese abbia veramente tutte le carte in regola per superare anche la congiuntura non facile in atto, cambiando certamente tipo di programmazione e linea rispetto a ciò che è stato fino ad oggi, ma anche perché può contare su una ricchezza di offerte, che, per il turismo, non ha forse eguali nel mondo.

Pertanto, con questo spirito e con questa determinazione, oggi vi ho illustrato la fotografia di

Con TAP
il tuo viaggio del tempo in Brasile
comincia da Belo Horizonte.



Foto di Bruno Vasconcelos/Imagem Arquivo - Associação de Olheiros Turístico da Ouro Preto



Dall' 11 Febbraio TAP vola anche nella capitale del Minas Gerais, sede di numerosi patrimoni artistici, bellezze naturali e memorie storiche tutte da scoprire. TAP è la compagnia europea con più destinazioni in Brasile e con il maggior numero di voli dall' Italia, via Lisbona e Oporto, per Rio de Janeiro, San Paolo, Recife, Fortaleza, Salvador da Bahia, Natal e Brasilia. Senza contare, inoltre, le molte altre città brasiliane raggiunte grazie agli accordi con le Compagnie aeree locali. Impossibile resistere a tanto!

TAP. Vi siamo vicini, vi portiamo lontano.

Per informazioni e prenotazioni
Call Center Agenti di Viaggio
848 864 040
Call Center Passeggeri
02 69682334
Call Center Frequent Flyer Victoria
02 69682365
www.flytap.com

TAP

TAP PORTUGAL

AIRLIFT ALLIANCE MEMBER



quanto fino ad oggi realizzato. Ritengo e spero di aver reso una sintesi ben articolata, ma naturalmente pur sempre una sintesi, poiché è certamente difficile riassumere il lavoro di tanti mesi.

Riguardo alle linee politiche che adotteremo nei mesi prossimi, alle misure che in parte abbiamo già annunciato, nonché all'illustrazione del progetto del nuovo portale, naturalmente sarò a vostra disposizione per illustrarvi e aggiornarvi, in tempo reale, circa quanto stiamo mettendo in atto.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.

**IL PRESIDENTE DA LA PAROLA AI DEPUTATI
PER LE DOMANDE E POI AL SOTTOSEGRETARIO
PER LA REPLICA.**

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Cercherò di rispondere a tutte le vostre sollecitazioni, spero nella maniera più esauriente possibile. Innanzitutto, ringrazio l'onorevole Abrignani per l'augurio all'attività del portale,

attività che nella mia relazione ho evidenziato. Ho detto che qualche giorno fa, insieme al Ministro Brunetta, abbiamo deliberato il passaggio alla competenza del dipartimento che dirigo della progettazione, gestione e realizzazione di questo portale, con un trasferimento di 10 milioni di euro complessivi, distribuiti in tre anni.

Ho aggiunto che, di qui a pochi mesi, saremo in grado di ultimare il progetto di realizzazione di questo portale - lo abbiamo in capo da qualche giorno - e che quindi, quando il progetto esecutivo sarà pronto, sarò a vostra disposizione per venire in Commissione ad illustrarlo. I tempi che trascorreranno dal momento in cui il progetto esecutivo sarà ultimato e approvato da tutti, alla messa *online* del portale, temo purtroppo che non saranno brevissimi. Conoscete meglio di me i percorsi e sapete che non sarà possibile avere il portale *online* in pochi mesi.

Avremo sicuramente un progetto esecutivo in pochi mesi e procederemo alla sua attuazione nel

più breve tempo possibile, perché ogni giorno che passa senza che l'Italia abbia un portale *online*, come l'hanno tutti gli altri Paesi, è per noi una grossa penalizzazione.

Onorevole Vico, lei ci ha spiegato che c'è una crisi economica in corso. È quello che ho detto all'inizio del mio intervento. Se andrà a rileggersi il testo, noterà che ho iniziato il mio intervento (*Commenti dell'onorevole Vico*)... Mi lascia terminare? Ho iniziato il mio intervento rilevando quella che è una situazione congiunturale economica che, ovviamente, tocca anche il settore del turismo. Del resto, non potrebbe essere diversamente.

Ho poi detto che siamo soddisfatti dei risultati dell'azione di *pressing* che abbiamo fatto sugli istituti di credito. Evidentemente, lei non ha visto queste misure, ma dovrebbe sapere che quando vengono realizzati pacchetti *ad hoc* per le imprese, questi vengono realizzati tra gli istituti di credito e le associazioni di categoria, attraverso le Confidi. Quindi, maga-



ri, non passano alla sua attenzione, ma, se lei vorrà, potremo chiedere alle associazioni...

(INTERRUZIONE)

Come dicevo, proprio perché le imprese del turismo, come ho spiegato, sono per il 90 per cento dei casi medio-piccole, quindi sottocapitalizzate ed esposte a gravi rischi, con conseguenti problemi per i lavoratori che in esse ovviamente sono impiegati, sostenere tali imprese, oggi, per noi è una priorità.

Da questo punto di vista, allora, abbiamo favorito la realizzazione di particolari pacchetti di credito, che sono stati siglati e perfezionati tra gli istituti di credito e le associazioni di categoria, tramite le Confidi che operano nelle principali società di categoria del sistema turistico. Non si tratta di accordi che sono passati da qui, ma se l'onorevole Vico vorrà prenderne visione, sarà senz'altro nostra premura chiedere agli istituti di credito di fargliene avere copia.

Stiamo cercando di garantire innanzitutto una situazione per il 2009 nella quale non si debba rilevare un dato strutturale negativo (come quello che, purtroppo, abbiamo dovuto rilevare nell'anno appena trascorso), mettendo allo studio, come dicevo, misure

urgenti anche in termini di promozione. In realtà, quando si tratta di turismo e di *incoming* internazionale, non dobbiamo far finta che l'Italia goda ancora nel mondo dell'immagine che aveva prima della vicenda dei rifiuti di Napoli.

Dopo anni di crescita insignificante o di stallo, sono arrivata a ricoprire questo ruolo e, dopo due o tre mesi, ho dovuto certificare una perdita reale tra il 5 e il 15 per cento, con punte del 17 per cento nel Mezzogiorno. Ciò è avvenuto perché abbiamo purtroppo avuto unitamente ad una contrazione dei consumi interni, per cui comunque vi sono meno possibilità e risorse a disposizione per le vacanze, un'immagine che, nel mondo, ha subito un grosso contraccolpo.

Ebbene, non abbiamo altra scelta, se vogliamo recuperare l'*incoming* turistico dall'estero, che tornare in tutti quei Paesi che hanno visto le foto di Napoli sommersa dai sacchi neri, e spiegare loro, foto e *depliant* alla mano, che la situazione non è più quella.

Questo, signori, richiede risorse e tempo. Anche per questo vi parlavo degli accordi, dell'unione di tutte le forze in campo: ICE, ambasciate, istituti di cultura e tutto ciò che abbiamo all'estero, came-

re di commercio incluse, per arrivare tutti insieme a trasmettere questa nuova immagine. Diversamente, non se ne esce.

Quanto al tema del turismo congressuale, certamente stiamo valutando come intervenire con il *Convention Bureau*. Proprio ieri abbiamo tenuto una ulteriore riunione e questo progetto troverà certamente spazio all'interno del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, proprio perché il sostegno a quella forma di turismo, che possiamo chiamare congressuale, così come ad altre forme di turismo che agevolano una «destagionalizzazione», sono per noi un *must*. Intendo dire che, fino a che non destagionalizzeremo, cioè, fino a che non usciremo da questa *impasse* per cui ci sono solo le vacanze di agosto e quelle di Natale, mentre per il resto dell'anno la ricettività alberghiera crolla a picco, avremo sempre lavoratori che rimangono a casa e risultati non all'altezza di quello che, in realtà, potenzialmente potremmo ottenere.

Quindi, onorevole Vignali, è giusto il suo suggerimento di valorizzazione le *best practices* e di dedicare attenzione massima al turismo congressuale. Desidero rassicurarla sul fatto che questa atten-



zione e questo sostegno sono assolutamente presenti.

Dimenticavo il settore delle guide turistiche, a cui ha fatto cenno l'onorevole Vico. Come sapete, sono alla nostra attenzione alcuni problemi circa le guide turistiche. Sapete che è necessario arrivare in tempi brevi - su questo stiamo lavorando - a una normativa uniforme che regoli la materia. Oggi è materia di competenza regionale, ma le regioni applicano diversamente le proprie normative, tanto che per svolgere tale professione in alcune regioni è richiesto il titolo di laurea, mentre in altre è sufficiente il titolo di scuola media superiore.

Dobbiamo tenere conto anche del recepimento della direttiva CE n. 36/2005, che permette alle guide turistiche abilitate in altri Paesi dell'Unione Europea di esercitare servizi in Italia, in regime di prestazione occasionale temporanea, su tutto il territorio nazionale.

Certamente siete a conoscenza del fatto che molte guide straniere hanno interpretato questa possibilità come una liberalizzazione totale del settore e sono venute in Italia senza presentare al nostro dipartimento la documentazione prevista dalla normativa comunitaria.

Come vedete, la materia è complessa, ma giustamente il presi-

dente mi richiama alla sintesi.

Posso assicurare che, anche su questo fronte, stiamo cercando di razionalizzare una materia che non è di nostra competenza, bensì - purtroppo - di competenza regionale, sulla quale stiamo comunque intervenendo.

Come ho dichiarato nella mia relazione, abbiamo dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 193, della legge n. 24 del dicembre 2007, relativamente ai «buoni vacanza». Abbiamo predisposto il decreto per definire le modalità di impiego delle risorse per l'erogazione dei «buoni vacanza» da destinare a interventi di solidarietà in favore delle fasce più deboli, per favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici nel settore del turismo balneare, montano e termale. Attualmente stiamo predisponendo la convenzione, che oggi può essere stipulata in quanto il decreto è stato registrato dagli organi di controllo, per la gestione e la distribuzione dei «buoni vacanza».

Mi consenta un'ultima risposta, signor presidente, prima di chiudere, sulla valorizzazione dei siti Unesco. Come è noto, la legge n. 77 del 20 febbraio 2006, per i siti Unesco, prevede la priorità nell'assegnazione dei finanziamenti destinati a interventi secondo leggi vigenti, la redazione dei piani

di gestione, le misure di sostegno ai fini di una gestione compatibile e di un corretto rapporto tra i flussi turistici culturali offerti e quant'altro. La legge affida questa gestione al Ministero per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

L'Ufficio patrimonio mondiale Unesco svolge quindi, all'interno del Ministero per i beni e le attività culturali, una funzione di coordinamento delle attività connesse all'attuazione della Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale. Naturalmente, come giustamente si osserva, trattandosi di grandi «attrattori» per il turismo, stiamo cercando di intervenire nell'ambito territoriale di riferimento proprio per valorizzare, in un sistema integrato, i siti Unesco.

Con il Ministero dei beni e delle attività culturali siamo giunti alla definizione di un protocollo di intesa che regoli i nostri reciproci rapporti nonché la valorizzazione dei siti dell'Unesco.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario che ci ha dedicato molto tempo, cosa di cui la Commissione prende dovutamente atto.